



COMUNE DI ITRI
PROVINCIA DI LATINA



Committente

COMUNE DI ITRI

Opera

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

ai sensi della DGR Lazio 363/2014 e 415/2015

Descrizione Elaborato

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

Tecnici incaricati:

Geol. Manuel Pelliccia

Ing. Andrea Ruggieri

Arch. Francesco Vaudo

Arch. Antonio Stamegna

Il Sindaco

Avv. Antonio Fargiorgio

Assessore ai Lavori Pubblici

Avv. Salvatore Ciccone

tav:

07

scala varie

data
Novembre 2016

INDICE

PREMESSA

PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO	
1.1 Dati di base	5
1.2 Riferimenti comunali	6
1.3 Caratteristiche del territorio	7
1.3.1 Popolazione.....	7
1.3.2 Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio.....	7
1.3.3 Dighe.....	7
1.4 Servizi essenziali	8
1.4.1 Servizi sanitari e servizi assistenziali.....	8
1.4.2 Servizi scolastici.....	11
1.4.3 Servizi sportivi.....	14
1.5 Servizi a rete e infrastrutture	15
1.5.1 Servizi a rete.....	15
1.5.2 Principali vie di accesso.....	17
1.5.3 Stazioni, porto e aeroporti.....	18
1.5.4 Elementi critici.....	19
1.6 Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile	20
1.6.1 Edifici strategici.....	20
1.6.2 Edifici rilevanti.....	22
1.6.3 Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di Protezione Civile.....	27
1.6.4 Beni culturali.....	29
2. ELABORAZIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO LOCALE	30
2.1 Scenario di Rischio Meteorologico e Idrogeologico.....	32
2.2 Scenario di Rischio Sismico.....	49
2.3 Scenario di Rischio incendio.....	63
2.4 Scenario di Rischio neve.....	65
2.5 Scenari di Rischio omessi.....	67
3. ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	68
4. STATI DI ALLERTAMENTO, FUNZIONI DI SUPPORTO E PROCEDURE DI INTERVENTO	68
4.1 Condizioni di attivazione	74
4.1.1 Criticità Idrogeologica e per forti temporali.....	74
4.1.2 Evento neve.....	82
4.1.3 Evento incendio boschivo.....	83

4.2 Procedure operative di intervento.....	85
5. MODELLO ORGANIZZATIVO.....	102
5.1 Il ruolo del Sindaco.....	102
5.2 Responsabili delle Funzioni di supporto.....	103
5.3 Il Centro Operativo Comunale.....	104
6. RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	114
6.1 Referenti del sistema comunale di protezione Civile.....	114
6.2 Compiti dei Responsabili delle Funzioni di Supporto.....	116
6.3 Aree e strutture di Protezione Civile.....	122
6.4 Mezzi.....	155
7. CONDIZIONE LIMITE DELL'EMERGENZA.....	161
8. SVILUPPO INFORMATIVO.....	161
8.1 Sviluppo informativo base e avanzato.....	161
8.2 Attività addestrative.....	162
8.3 Informazione.....	163
9. CONCLUSIONI.....	164
10. PRESCRIZIONI.....	165

GLOSSARIO

ALLEGATI

- Schemi di ordinanze.
- Scheda rilievo Centro Operativo Comunale.
- Scheda rilievo aree di accoglienza e ricovero.
- Documenti Autorizzativi Centro Operativo Comunale (Collaudo, Agibilità).
- Schede di ordinanze contingibili e urgenti.

CARTOGRAFIA ALLEGATA AL PIANO DI EMERGENZA COMUNALE (PEC)

TAV. 01 – Carta di Inquadramento Territoriale.

TAV. 02 – Carta Scenario Rischio Idrogeologico e Geologico.

TAV. 03 – Carta Scenario di Rischio Sismico.

TAV. 04 – Carta CLE.

Tav. 05 – Carta Scenario Rischio Incendio e Incendio di Interfaccia.

Tav. 06 – Carta delle Aree di Emergenza e degli Edifici Strategici.

La tavola dello Scenario di Rischio Incidente rilevante non è stata prodotta in quanto nel territorio comunale non sono presenti industrie RIR Direttiva Seveso (D.Lgs 334/99 e s.m.i.

PREMESSA

Il Piano di Emergenza Comunale (PEC) prevede l'organizzazione e l'attuazione delle operazioni di soccorso da svolgere in favore della popolazione in caso di calamità di qualsiasi natura ed è un documento a carattere dinamico per adattarsi nel tempo alle mutate esigenze ed ai mutati scenari di rischio.

La pianificazione dell'emergenza è lo sviluppo e mantenimento di procedure condivise finalizzate a prevenire, ridurre, controllare e mitigare le diverse condizioni di emergenza che possono potenzialmente manifestarsi all'interno del territorio.

La pianificazione dell'emergenza, quindi, si configura come un processo ciclico di previsione dei rischi e di preparazione alle emergenze, supportato dalla definizione di procedure operative finalizzate a garantire l'organizzazione della operatività dei soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze.

Il Piano ha come obiettivo la descrizione puntuale delle condizioni di rischio locale, mediante la redazione di scenari costruiti sulla base dei programmi Provinciali e Regionali di previsione, che forniscono ai comuni le informazioni sulle pericolosità agenti sul territorio, e sulla base della conoscenza locale concernente i beni potenzialmente esposti a tali pericoli e descrivere in forma tecnica e analitica il modello organizzativo, le procedure operative e le risorse che verranno adottate per fronteggiare i potenziali eventi calamitosi e per garantire un rapido ritorno alla normalità. Infine il piano deve descrivere le azioni che in "tempo di pace" si metteranno in atto per garantire la necessaria preparazione tanto della popolazione che dei soggetti chiamati ad intervenire nella gestione dell'evento. Il presente studio è stato redatto in conformità alle Linee Guida esplicitate nella DGR 363/2014 e 415/2015. Tali Linee Guida ribadiscono l'obbligatorietà del PEC e del suo aggiornamento. In nessun caso può essere concessa deroga all'assenza del PEC in un Comune.

A livello regionale diviene criterio prioritario per la possibilità di accedere a finanziamenti strutturali finalizzati alla riduzione dei rischi e alla messa in sicurezza del sistema di gestione dell'emergenza e degli edifici strategici e/o rilevanti ai fini di Protezione Civile:

- Aver predisposto il PEC secondo le LG e l'aggiornamento LG;
- Aver pubblicizzato on-line il PEC nei modi stabiliti dalle LG in modo che la popolazione intera possa costantemente prenderne visione.

PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile è stato redatto secondo le normative nazionali e regionali in vigore all'atto della consegna, in particolare:

- Legge Regione Lazio n° 37/1985
- Legge n. 266/91 Legge quadro sul volontariato
- Legge 225/92 e s.m.i. Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile e Legge 100/2012 e s.m.i.
- Manuale Operativo per la predisposizione di Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile, Dipartimento Protezione civile, ottobre 2007
- Legge Regionale n. 2/2014 Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile.
- Delibera Giunta Regionale 363 del 17/06/2014, Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile
- Delibera Giunta Regionale 415 del 04/08/2015, Aggiornamento Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile. Modifiche alla DGR 363 del 17/06/2014 e nel recepimento e rispetto delle altre normative collaterali applicabili.

Sono state prese in considerazione oltre alle normative su esposte, quelle ad esse correlate

Destinatari del piano

L'Amministrazione Comunale provvederà a distribuire il Piano agli Enti e alle strutture operative coinvolti nel sistema di protezione civile, in particolare ai soggetti elencati di seguito:

- Prefetto;
- Regione;
- Provincia;
- Vigili del Fuoco;
- Carabinieri;
- Polizia;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Comando di Polizia Municipale;
- Questura;
- A.S.L.;
- Associazioni di volontariato e soccorso presenti sul territorio comunale;
- Responsabili dei settori comunali.

1. INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

1.1 Dati di base

Dati di base	
Comune	<i>Itri</i>
Codice ISTAT Comune	<i>010</i>
Provincia	<i>Latina</i>
Codice ISTAT Provincia	<i>059</i>
Elenco delle Frazioni del Comune (se presenti)	-----

Autorità di Bacino di appartenenza	<i>Autorità dei Bacini Regionali del Lazio Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno</i>
Estensione Territoriale in Km ²	<i>101,15</i>
Comuni confinanti	<i>Campodimele</i>
	<i>Fondi</i>
	<i>Formia</i>
	<i>Esperia</i>
	<i>Gaeta</i>
	<i>Sperlonga</i>
Comunità Montana di appartenenza (denominazione CM) <i>XVII Comunità Montana "Monti Aurunci"</i>	<i>elenco dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana:</i>
	<i>Castelforte</i>
	<i>Formia</i>
	<i>Gaeta</i>
	<i>Itri</i>
	<i>Santi Cosma e Damiano</i>
	<i>Minturno</i>
	<i>Spigno Saturnia</i>
Appartenenza al COI secondo la ex DGR 29 febbraio 2000, n.569 (denominazione COI)	<i>elenco dei Comuni appartenenti al COI:</i>

Appartenenza a Unione di Comuni	<i>elenco dei Comuni appartenenti all'Unione di Comuni:</i>

<i>(denominazione UdC, se presente)</i>	-----
Appartenenza ad altre aggregazioni comunali <i>(denominazione AC, se presente)</i>	<i>elenco dei Comuni appartenenti all'aggregazione:</i>
Zona di allerta meteo <i>(in riferimento alla classificazione del CFR, ex DGR 272/2012)</i>	F - Bacini Costieri sud
Data di validazione del Livello 1 di Microzonazione Sismica <i>(se validato)</i>	20/02/2013
Data di validazione della Condizione Limite dell'Emergenza <i>(se validata)</i>	-----
Zona sismica <i>(DGR n. 387 e 835 del 2009)</i>	3A

1.2 Riferimenti comunali

Riferimenti comunali		
Sindaco	Cognome	<i>Fargiorgio</i>
	Nome	<i>Antonio</i>
	Cellulare	<i>3358369349</i>
	Twitter <i>(se in possesso)</i>	
Indirizzo sede municipale		<i>Piazza Umberto I, n° 1</i>
Indirizzo sito internet sede municipale		<i>www.comune.itri.it</i>
Telefono sede municipale		<i>0771732212</i>
Fax sede municipale		<i>0771721108</i>
E-mail sede municipale		<i>comune.itri@postecert.it</i>

1.3 Caratteristiche del territorio

1.3.1 Popolazione

Popolazione	numero	% su totale	data aggiornamento
Popolazione residente	10.688		31/10/2016
Nuclei familiari	4099	38,35%	31/10/2016
Popolazione non residente	26	0,24%	31/10/2016
Popolazione anziana (> 65 anni)	688	6,44 %	1/01/2016
Popolazione disabile	205	1,92%	31/10/2016

1.3.2 Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio

ID_Tipologia	Denominazione	Localizzazione (coordinate geografiche)	Localizzazione (località)	Elemento monitorato (corso d'acqua, area montana,..)
SM2	<i>Pluviometro</i>	<i>Long.376509,1677 Lat. 4569464,8902</i>	<i>Valle Quercia</i>	<i>Pioggia</i>
SM7	<i>Anemometro</i>	<i>Long.376509,1677 Lat. 4569464,8902</i>	<i>Valle Quercia</i>	<i>Vento</i>

1.3.3 Dighe

Nel territorio del Comune di Itri non sono presenti dighe e/o sbarramenti

1.4 Servizi essenziali

1.4.1 Servizi sanitari e servizi assistenziali

Croce Rossa	Tipologia	Indirizzo sede		Via dei Sugheri, 2
		Telefono		0771/721715
		Fax		0771/721715
		E-mail		cl.itri@cri.it
	ID_tipologia SA7	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		Privata
		Referente	Nominativo	Marco De Luca
			Qualifica	Presidente
Cellulare				

Farmacia Centrale	Tipologia Farmaci e dispensari	Indirizzo sede		<i>Piazza Incoronazione 21</i>
		Telefono		0771 727157
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia SS9	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		
		Referente	Nominativo	<i>Dott.ssa Laura Massacci</i>
			Qualifica	Medico
Cellulare				

Farmacia Appia	Tipologia Farmaci e dispensari	Indirizzo sede		<i>Via I.Balbo 72/B</i>
		Telefono		0771 730372 0771 730493
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia SS9	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		
		Referente	Nominativo	Dott. Corsello
			Qualifica	Medico
Cellulare				

Denominazione del servizio sanitario o assistenziale CUP SAUB	Tipologia	Indirizzo sede		Via Don Morosini
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		a.fusco@ausl.latina.it
	ID_tipologia	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		
		Referente	Nominativo	Dott. Antonio Viola
			Qualifica	Resp. Ufficio Tecnico
Cellulare	3391123631			

Denominazione del servizio sanitario o assistenziale Consultorio familiare centro di neuropsichiatria infantile - UOC	Tipologia	Indirizzo sede		Via Don Morosini
		Telefono		07717309624
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		
		Referente	Nominativo	Dott.ssa Rosa Maria Vidotto Antonia Vidotto
			Qualifica	Responsabile struttura
Cellulare				

Denominazione del servizio sanitario o assistenziale ASL	Tipologia	Indirizzo sede		Via dei Cappuccini - Gaeta
		Telefono		0771779007
		Fax		
		E-mail		Distretto.formiagaeta@ausl.latina.it
	ID_tipologia	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		
		Referente	Nominativo	Dott. Antonio Graziana
			Qualifica	Direttore distretto
Cellulare				

Centro Anziani "Don Morosini"	Tipologia	Indirizzo sede		Via Don Morosini
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia SA6	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		
		Referente	Nominativo	Emilio Ruggieri
			Qualifica	Presidente
Cellulare				

Tabella di codifica delle tipologie dei servizi sanitari e dei servizi assistenziali:

ID_tipologia	Tipologia
SS1	Ospedali
SS2	Case di cura e cliniche
SS3	Ambulatori
SS4	Laboratori di analisi
SS5	Postazioni ordinarie ambulanze
SS6	Presidi aeroporti
SS7	Postazioni 118
SS8	Postazioni mobili
SS9	Farmacie dispensari
SS10	Medici
SS11	Altri servizi sanitari (<i>specificare</i>)
SA1	Assistenza disabili
SA2	Assistenza tossicodipendenti
SA3	Igiene mentale
SA4	Assistenza extracomunitari
SA5	Associazioni malati
SA6	Centri anziani
SA7	Altri servizi assistenziali (<i>specificare</i>)
SV	Servizi veterinari

1.4.2 Servizi scolastici

Scuola Statale	Tipologia Elementari	Indirizzo sede		<i>Piazzale Rodari snc</i>
		Numero di alunni		<i>215</i>
		Telefono		<i>0771 730050</i>
	ID_tipologia SC2	Fax		<i>0771 721738</i>
		E-mail		<i>lidia.cardi@istruzione.it</i>
		Proprietà		<i>pubblica</i>
		Referente	Nominativo	<i>Prof.ssa Lidia Cardi</i>
			Qualifica	<i>Dirigente scolastico</i>
Cellulare				

Scuola Statale	Tipologia Elementari	Indirizzo sede		<i>Via della Repubblica</i>
		Numero di alunni		<i>132</i>
		Telefono		<i>0771 730050</i>
	ID_tipologia SC2	Fax		<i>0771 721738</i>
		E-mail		<i>lidia.cardi@istruzione.it</i>
		Proprietà		<i>pubblica</i>
		Referente	Nominativo	<i>Prof.ssa Lidia Cardi</i>
			Dirigente	<i>Dirigente scolastico</i>
Cellulare				

Scuola Statale	Tipologia Elementari	Indirizzo sede		<i>Via della Repubblica</i>
		Numero di alunni		<i>209</i>
		Telefono		<i>0771 730050</i>
	ID_tipologia SC1	Fax		<i>0771 721738</i>
		E-mail		<i>lidia.cardi@istruzione.it</i>
		Proprietà		<i>pubblica</i>
		Referente	Nominativo	<i>Prof.ssa Lidia Cardi</i>
			<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente scolastico</i>
Cellulare				

Scuola Statale	Tipologia Asilo nido	Indirizzo sede		<i>Via VIII Marzo</i>
		Numero di alunni		<i>42</i>
		Telefono		<i>0771 730050</i>
	ID_tipologia SC6	Fax		<i>0771 730050</i>
		E-mail		<i>lidia.cardi@istruzione.it</i>
		Proprietà		<i>pubblica</i>
		Referente	Nominativo	<i>Dott.ssa Massimina De Filippis</i>
			Qualifica	<i>Segretario comunale</i>
			Cellulare	

Scuola Statale	Tipologia Secondaria di primo grado	Indirizzo sede		<i>Via Giacomo Matteotti</i>
		Numero di alunni		<i>49</i>
		Telefono		<i>0771 727105</i>
	ID_tipologia SC2	Fax		<i>0771 727105</i>
		E-mail		<i>lidia.cardi@istruzione.it</i>
		Proprietà		<i>pubblica</i>
		Referente	Nominativo	<i>Prof.ssa Lidia Cardi</i>
			Qualifica	<i>Dirigente scolastico</i>
			Cellulare	

Scuola Statale	Tipologia Secondaria di primo grado	Indirizzo sede		<i>Via Giacomo Matteotti</i>
		Numero di alunni		<i>255</i>
		Telefono		<i>0771 727105</i>
	ID_tipologia SC3	Fax		<i>0771 727105</i>
		E-mail		<i>lidia.cardi@istruzione.it</i>
		Proprietà		<i>pubblica</i>
		Referente	Nominativo	<i>Prof.ssa Lidia Cardi</i>
			Qualifica	<i>Dirigente scolastico</i>
			Cellulare	

Scuola Statale	Tipologia Secondaria di primo grado	Indirizzo sede		<i>Piazza Sandro Pertini, 1</i>
		Numero di alunni		<i>88</i>
		Telefono		<i>0771 730050</i>
	ID_tipologia SC4	Fax		<i>0771 730050</i>
		E-mail		<i>lidia.cardi@istruzione.it</i>
		Proprietà		<i>pubblica</i>
		Referente	Nominativo	<i>Prof.ssa Lidia Cardi</i>
			Qualifica	<i>Dirigente scolastico</i>
Cellulare				

Scuola privata	Tipologia Materna	Indirizzo sede		<i>Via Civita Farnese, 46</i>
		Numero di alunni		<i>67</i>
		Telefono		<i>0771 721539</i>
	ID_tipologia SC1	Fax		
		E-mail		<i>casareginaimmacolata@gmail.com</i>
		Proprietà		<i>privata</i>
		Referente	Nominativo	<i>Tosetto Maria</i>
			Qualifica	<i>Dirigente scolastico</i>
Cellulare	<i>3281836211</i>			

Tabella di codifica delle tipologie di servizi scolastici:

ID_tipologia	Tipologia
SC1	Materne
SC2	Primarie
SC3	Secondarie di primo grado (medie)
SC4	Secondarie di primo secondo grado (superiori)
SC5	Università
SC6	Altro (specificare)

1.4.3 Servizi sportivi

<i>Campo sportivo</i>	Tipologia Impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede		Via Antonio Gramsci
		Telefono		0771728368-07717321
		Fax		
	ID_tipologia IS1	E-mail		<i>comune.itri@postecert.it</i>
		Referente	Nominativo	Avv. Antonio Fargiorgio
			Qualifica	Sindaco
Cellulare	3358369349			

<i>Impianto Sportivo al chiuso</i>	Tipologia Palestra	Indirizzo sede		Via Antonio Gramsci
		Telefono		0771728368
		Fax		
	ID_tipologia IS2	E-mail		<i>comune.itri@postecert.it</i>
		Referente	Nominativo	Avv. Antonio Fargiorgio
			Qualifica	Sindaco
Cellulare	3358369349			

<i>Impianto Sportivo al chiuso</i>	Tipologia Palestra	Indirizzo sede		Piazzale Carabinieri d'Italia
		Telefono		
		Fax		
	ID_tipologia IS2	E-mail		<i>comune.itri@postecert.it</i>
		Referente	Nominativo	Avv. Antonio Fargiorgio
			Qualifica	Sindaco
Cellulare	3358369349			

Tabella di codifica delle tipologie di servizio sportivo:

ID_tipologia	Tipologia
IS1	Impianto sportivo all'aperto
IS2	Impianto sportivo al chiuso
IS3	Palestra
IS4	Piscina
IS5	Altro (specificare)

1.5 Servizi a rete e infrastrutture

1.5.1 Servizi a rete

<i>Acqualatina Ato4Latina "Lazio Meridionale Latina"</i>	Tipologia Rete Idrica	Referente	Nominativo	Ing. Angelica Vagnozzi
			Qualifica	Dirigente
			Telefono	0773474385
	ID_tipologia SR1		Cellulare	
			Fax	
			E-mail	a.vagnozzi@provincia.latina.it

<i>Aqualatina Ato4Latina "Lazio Meridionale Latina"</i>	Tipologia Rete Fognaria	Referente	Nominativo	Ing. Angelica Vagnozzi
			Qualifica	Dirigente
			Telefono	0773474385
	ID_tipologia SR7		Cellulare	
			Fax	
			E-mail	

<i>Aqualatina Ato4Latina "Lazio Meridionale Latina"</i>	Tipologia Depurazione	Referente	Nominativo	Ing. Angelica Vagnozzi
			Qualifica	Dirigente
			Telefono	0773474385
	ID_tipologia SR6		Cellulare	
			Fax	
			E-mail	a.vagnozzi@provincia.latina.it

<i>Enel Energia</i>	Tipologia Rete elettrica	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	800900800
	ID_tipologia SR2		Cellulare	
			Fax	
			E-mail	

Piano di Emergenza Comunale - Comune di Itri (LT)

<i>Comune di Itri</i>	Tipologia Rete illuminazione pubblica	Referente	Nominativo	Avv. Salvatore Ciccone
			Qualifica	Assessore LL.PP.
			Telefono	0771732212
	ID_tipologia SR5		Cellulare	3288694896
	Fax			
	E-mail			

<i>Italgas</i>	Tipologia Rete gas	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	800900800
	ID_tipologia SR3		Cellulare	
	Fax			
	E-mail			

<i>De Vizia transfer</i>	Tipologia Smaltimento rifiuti	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	800990899
	ID_tipologia SR8		Cellulare	
	Fax			
	E-mail			

<i>Telecom</i>	Tipologia Rete Telecomunicazioni	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	
	ID_tipologia SR4		Cellulare	
	Fax			
	E-mail			

Tabella di codifica delle tipologie di servizio a rete:

ID_tipologia	Tipologia
SR1	Rete idrica
SR2	Rete elettrica
SR3	Rete gas
SR4	Telecomunicazioni
SR5	Rete illuminazione pubblica
SR6	Depurazione
SR7	Rete fognaria
SR8	Smaltimento rifiuti
SR9	Strade statali
SR10	Strade regionali
SR11	Strade provinciali
SR12	Altro (specificare)

1.5.2 Principali vie di accesso

Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
<i>SS n.7 Appia</i>	Strada Statale	V2	7,00 metri
<i>SR n.82 Valle del Liri</i>	Strada Regionale	V3	7,00 metri
<i>SP n.105 Itri - Castellone</i>	Strada Provinciale	V4	7,00 metri
<i>SR 213 Flacca</i>	Strada Regionale	V3	10,00 metri

Tabella di codifica delle tipologie di strada:

ID_tipologia	Tipologia
V1	Autostrada
V2	Strada Statale
V3	Strada Regionale
V4	Strada Provinciale
V5	Strada Locale
V6	Ferrovia
V7	Altro (<i>specificare</i>)

1.5.3 Stazioni, porti e aeroporti

Stazione di Itri	Tipologia Stazione ferroviaria	Indirizzo		Via stazione	
		Telefono			
		Fax			
		E-mail			
	ID_tipologia ST1	Referente	Nominativo		
			Qualifica		
			Cellulare		

Capolinea Cotral	Tipologia Capolinea Autobus	Indirizzo		Piazza Padre Pio	
		Telefono			
		Fax			
		E-mail			
	ID_tipologia ST4	Referente	Nominativo		
			Qualifica		
			Cellulare		

Tabella di codifica delle tipologie:

ID_tipologia	Tipologia
ST1	Stazione ferroviaria
ST2	Porto
ST3	Aeroporto
ST4	Altro (specificare)

1.5.4 Elementi critici

Strada o corso d'acqua	Criticità	ID_criticità	Localizzazione (coordinate geografiche)
SS n.7 Appia	Strada soggetta ad incidenti e rallentamenti, smottamenti lungo i tagli stradali	EC2-EC3-EC4-EC5-EC6-EC7-EC8 (Incendi)	
SR n.82 Valle del Liri	Possibili incidenti e passaggio di fauna selvatica e animali domestici	EC2-EC5-EC6-EC11-EC8 (Incendi)	
SP n.105 Itri - Sperlonga	Passaggio fauna selvatica e animali domestici, caduta alberi	EC2-EC5-EC6- EC8-EC11- (Incendi)	
SR 213 Flacca	Strada soggetta ad incidenti e rallentamenti, smottamenti lungo i tagli	EC1-EC2-EC3-EC5-EC8 (Incendi)	

Tabella di codifica delle criticità

ID_criticità	Criticità
EC1	Galleria
EC2	Ponti
EC3	Viadotti
EC4	Sottopassi
EC5	Punti critici per incidenti
EC6	Tratti soggetti a gelate/innevamento
EC7	Tratti soggetti ad allagamenti
EC8	Tratti soggetti a caduta massi
EC9	Briglie
EC10	Casse d'espansione
EC11	Altro (<i>specificare</i>)

1.6 Edifici e attività strategici o rilevanti per le azioni di Protezione Civile

1.6.1 Edifici strategici

<i>Denominazione Comune di Itri</i>	<i>Tipologia Municipio</i>	Indirizzo		Piazza Umberto I,1			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		07717321			
		Fax		0771721108			
	<i>ID_tipologia ES1</i>	E-mail					
		Referente	Nominativo	Avv. Antonio Fargiorgio			
			Qualifica	Sindaco			
Cellulare	3358369349						

<i>Denominazione Carabinieri</i>	<i>Tipologia caserma</i>	Indirizzo		Via Civita Farnese, 78			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) X	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0771727153			
		Fax					
	<i>ID_tipologia ES4</i>	E-mail		tlt30136@pec.carabinieri.it			
		Referente	Nominativo	Maresciallo Persico Giovanni			
			Qualifica	Comandante			
Cellulare							

<i>Denominazione Polizia Municipale</i>	<i>Tipologia Altro</i>	Indirizzo		Piazza Umberto I,1			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) x	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0771732104			
		Fax					
	<i>ID_tipologia ES8</i>	E-mail					
		Referente	Nominativo	Dott.ssa Massimina De Filippis			
			Qualifica	Segretario comunale			
Cellulare							

<i>Denominazione Corpo Forestale dello Stato</i>	<i>Tipologia Caserma</i>	Indirizzo		Via dei Sugheri			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) x	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0771727544			
		Fax					
	<i>ID_tipologia ES4</i>	E-mail		cs.itri@corpoforestale.it			
		Referente	Nominativo	Di Mambro Maria Antonietta			
			Qualifica	Comandante di Stazione			
Cellulare	3346480623						

Tabella di codifica degli edifici strategici ai fini di Protezione Civile:

ID_tipologia	Tipologia
ES1	Municipio
ES2	Edifici Comunali
ES3	Strutture Sanitarie (Ospedali, Ambulatori, Sedi ASL, Case di Cura)
ES4	Caserme
ES5	Edifici Istituzionali (Prefettura, Provincia, Regione)
ES6	Scuola Sede di COC
ES7	COC o COI
ES8	Altro (<i>specificare</i>)

1.6.2 Edifici rilevanti

<i>Parrocchia Santa Maria Maggiore</i>	<i>Tipologia Luoghi di culto</i>	Indirizzo		Piazza Annunziata, 7			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.) x	
		Telefono		0771 729267			
		Fax					
	<i>ID_tipologia RI2</i>	E-mail		donguerinopiccione@tiscali.it			
		Referente	Nominativo	Don Guerino Piccione			
			Qualifica	Parroco			
Cellulare							

<i>Parrocchia San Michele Arcangelo</i>	<i>Tipologia Luoghi di culto</i>	Indirizzo		Via S. Angelo, 2			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.) x	
		Telefono		0771 729267			
		Fax					
	<i>ID_tipologia RI2</i>	E-mail		donguerinopiccione@tiscali.it			
		Referente	Nominativo	Don Guerino Piccione			
			Qualifica	Rettore			
Cellulare							

<i>Chiesa della Madonna delle Grazie</i>	<i>Tipologia Luoghi di culto</i>	Indirizzo		Via Italo Balbo, 114			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.) x	
		Telefono		329 628 5269			
		Fax					
	<i>ID_tipologia RI2</i>	E-mail		donguerinopiccione@tiscali.it			
		Referente	Nominativo	Don Guerino Piccione			
			Qualifica	Rettore			
Cellulare	329 628 5269						

<i>Santuario Madonna della Civita</i>	<i>Tipologia Luoghi di culto</i>	Indirizzo		Via Maria Santissima della Civita		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.) x
		Telefono				
		Fax				
	<i>ID_tipologia RI2</i>	E-mail		donguerinopiccione@tiscali.it		
		Referente	Nominativo	Padre Emmidio Petrinca		
			Qualifica	Rettore		
Cellulare	329 628 5269					

<i>Cappuccini</i>	<i>Tipologia Luoghi di culto</i>	Indirizzo		Piazzale San Paolo della Croce		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.) x
		Telefono				
		Fax				
	<i>ID_tipologia RI2</i>	E-mail		donguerinopiccione@tiscali.it		
		Referente	Nominativo	Padre Emmidio Petrinca		
			Qualifica	Rettore		
Cellulare	329 628 5269					

<i>Poste</i>	<i>Tipologia Ufficio postale</i>	Indirizzo		Piazza Sandro Pertini, 1		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) x	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0771 728304		
		Fax				
	<i>ID_tipologia RI11</i>	E-mail				
		Referente	Nominativo	Enrico Grimaldi		
			Qualifica	Direttore		
Cellulare						

<i>Biblioteca</i>	<i>Tipologia Biblioteca</i>	Indirizzo		P.zza Umberto I n.13			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) x	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0771732209/10			
		Fax		0771.721108			
	<i>ID_tipologia RI3</i>	E-mail		scuola@comune.itri.lt.it biblitri@libero.it			
		Referente	Nominativo	Paola Soscia			
			Qualifica				
Cellulare							

<i>Museo del Brigantaggio</i>	<i>Tipologia Museo</i>	Indirizzo		Corso Appio Claudio, 268			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0771 721061			
		Fax		0771 721108			
	<i>ID_tipologia RI11</i>	E-mail		info@museobrigantaggio.it			
		Referente	Nominativo	Paola Soscia			
			Qualifica	Assessore cultura			
Cellulare	3356489749						

<i>Associazione Pro Loco Itri</i>	<i>Tipologia Museo</i>	Indirizzo		Piazza Umberto I, 1			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) x	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0771 73 22 07			
		Fax		0771 73 22 07			
	<i>ID_tipologia RI9</i>	E-mail		prolocoitri@gmail.com			
		Referente	Nominativo	Roberto Meschino			
			Qualifica	Presidente			
Cellulare	3281132049						

Scuola Statale	Tipologia Elementari	Indirizzo sede		<i>Piazzale Rodari snc</i>
		Numero di alunni		<i>215</i>
		Telefono		<i>0771 730050</i>
	ID_tipologia SC2	Fax		<i>0771 721738</i>
		E-mail		<i>lidia.cardi@istruzione.it</i>
		Proprietà		<i>pubblica</i>
		Referente	Nominativo	<i>Prof.ssa Lidia Cardi</i>
			Qualifica	<i>Dirigente scolastico</i>
Cellulare				

Scuola Statale	Tipologia Elementari	Indirizzo sede		<i>Via della Repubblica</i>
		Numero di alunni		<i>132</i>
		Telefono		<i>0771 730050</i>
	ID_tipologia SC2	Fax		<i>0771 721738</i>
		E-mail		<i>lidia.cardi@istruzione.it</i>
		Proprietà		<i>pubblica</i>
		Referente	Nominativo	<i>Prof.ssa Lidia Cardi</i>
			Dirigente	<i>Dirigente scolastico</i>
Cellulare				

Scuola Statale	Tipologia Elementari	Indirizzo sede		<i>Via della Repubblica</i>
		Numero di alunni		<i>209</i>
		Telefono		<i>0771 730050</i>
	ID_tipologia SC1	Fax		<i>0771 721738</i>
		E-mail		<i>lidia.cardi@istruzione.it</i>
		Proprietà		<i>pubblica</i>
		Referente	Nominativo	<i>Prof.ssa Lidia Cardi</i>
			<i>Dirigente</i>	<i>Dirigente scolastico</i>
Cellulare				

Scuola Statale	Tipologia Asilo nido	Indirizzo sede		<i>Via VIII Marzo</i>
		Numero di alunni		<i>42</i>
		Telefono		<i>0771 730050</i>
	ID_tipologia SC6	Fax		<i>0771 730050</i>
		E-mail		<i>lidia.cardi@istruzione.it</i>
		Proprietà		<i>pubblica</i>
		Referente	Nominativo	<i>Dott.ssa Massimina De Filippis</i>
Qualifica			<i>Segretario comunale</i>	
Cellulare				

Scuola Statale	Tipologia Secondaria di primo grado	Indirizzo sede		<i>Via Giacomo Matteotti</i>
		Numero di alunni		<i>49</i>
		Telefono		<i>0771 727105</i>
	ID_tipologia SC2	Fax		<i>0771 727105</i>
		E-mail		<i>lidia.cardi@istruzione.it</i>
		Proprietà		<i>pubblica</i>
		Referente	Nominativo	<i>Prof.ssa Lidia Cardi</i>
Qualifica			<i>Dirigente scolastico</i>	
Cellulare				

Scuola Statale	Tipologia Secondaria di primo grado	Indirizzo sede		<i>Via Giacomo Matteotti</i>
		Numero di alunni		<i>255</i>
		Telefono		<i>0771 727105</i>
	ID_tipologia SC3	Fax		<i>0771 727105</i>
		E-mail		<i>lidia.cardi@istruzione.it</i>
		Proprietà		<i>pubblica</i>
		Referente	Nominativo	<i>Prof.ssa Lidia Cardi</i>
Qualifica			<i>Dirigente scolastico</i>	
Cellulare				

Scuola Statale	Tipologia Secondaria di primo grado	Indirizzo sede		<i>Piazza Sandro Pertini, 1</i>
		Numero di alunni		<i>88</i>
		Telefono		<i>0771 730050</i>
	ID_tipologia SC4	Fax		<i>0771 730050</i>
		E-mail		<i>lidia.cardi@istruzione.it</i>
		Proprietà		<i>pubblica</i>
		Referente	Nominativo	<i>Prof.ssa Lidia Cardi</i>
Qualifica			<i>Dirigente scolastico</i>	
Cellulare				

Scuola privata	Tipologia Materna	Indirizzo sede		Via Civita Farnese, 46
		Numero di alunni		67
		Telefono		0771 721539
	ID_tipologia SC1	Fax		
		E-mail		casareginaimmacolata@gmail.com
		Proprietà		privata
		Referente	Nominativo	Tosetto Maria
			Qualifica	Dirigente scolastico
			Cellulare	3281836211

Tabella di codifica degli edifici rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
RI1	Centri commerciali
RI2	Luoghi di culto
RI3	Biblioteche
RI4	Centro congressi
RI5	Cinema
RI6	Fondazioni
RI7	Teatri
RI8	Centri Polifunzionali
RI9	Centro Anziani, Sedi Pro-loco
RI10	Strutture Scolastiche non sedi di COC
RI11	Altro (<i>specificare</i>)

1.6.3 Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile

Denominazione Distributore Q8	Tipologia Distributore carburanti	Indirizzo sede		Km. 132.200, Via Appia
		Materiali trattati		Carburante
		Telefono		0771 729969
		Fax		
	ID_tipologia IR3	E-mail		
		Referente	Nominativo	Stamegna A. Maria
			Qualifica	Gestore
			Cellulare	3200686486

<i>Denominazione Distributore ENI</i>	Tipologia Distributore carburanti	Indirizzo sede		Km. 135.600, Via Appia
		Materiali trattati		Carburante
		Telefono		0771721285
		Fax		
	ID_tipologia IR3	E-mail		marchione.alessandro@libero.it
		Referente	Nominativo	Marchione Alessandro
			Qualifica	
Cellulare	3939945709			

<i>Denominazione Distributore ENI</i>	Tipologia Distributore carburanti	Indirizzo sede		Piazza Armando Diaz
		Materiali trattati		Carburante
		Telefono		0771727113
		Fax		
	ID_tipologia IR3	E-mail		
		Referente	Nominativo	Cardi Gianpaolo e Meschino Valerio
			Qualifica	Gestore
Cellulare	3395925472			

<i>Denominazione Centro di raccolta rifiuti</i>	Tipologia Centro di raccolta	Indirizzo sede		Via Appia
		Materiali trattati		Rifiuti solidi urbani
		Telefono		0771732224
		Fax		0771721108
	ID_tipologia IR8	E-mail		
		Referente	Nominativo	Massimo Monacelli
			Qualifica	Dirigente Responsabile Ufficio Tecnico
Cellulare	3477656835			

Tabella di codifica degli impianti industriali ed attività rilevanti:

ID_tipologia	Tipologia
IR1	Stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99
IR2	Impianti industriali ritenuti rilevanti ai fini di protezione civile
IR3	Distributori di carburante
IR4	Depositi e magazzini di sostanze pericolose
IR5	Aree militari
IR6	Discariche
IR7	Centri e istituti di ricerca
IR8	Altro (<i>specificare</i>)

1.6.4 Beni culturali

<i>Museo del Brigantaggio</i>	<i>Tipologia Museo</i>	Indirizzo		Corso Appio Claudio, 268			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.) x	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0771 721061			
		Fax		0771 721108			
	<i>ID_tipologia RI11</i>	E-mail		info@museobrigantaggio.it			
		Referente	Nominativo	Paola Soscia			
			Qualifica	Assessore cultura			
			Cellulare	3356489749			

Tabella di codifica delle tipologie di beni culturali:

ID_tipologia	Tipologia
BC1	Bene architettonico
BC2	Bene archeologico
BC3	Museo
BC4	Altro (<i>specificare</i>)

2. ELABORAZIONE DEGLI SCENARI DI RISCHIO LOCALE

Per scenario di rischio locale si intende la rappresentazione dei fenomeni calamitosi che possono interessare una determinata porzione di territorio, provocando danni a persone e/o cose.

Individuare gli scenari di rischio risulta fondamentale per la predisposizione di idonei interventi a tutela della popolazione coinvolta o analizzando la tipologia di infrastrutture a rischio.

Per la costruzione di uno scenario di rischio è necessario conoscere tre parametri fondamentali:

- le pericolosità (P) agenti in un determinato territorio (frane, inondazioni, terremoti, sinkhole, liquefazione, industrie a incidente rilevante, emanazioni di gas nocivi, erosione costiera etc.); la pericolosità descrive la probabilità che un dato evento si manifesti con una certa intensità in un dato luogo ed in un dato tempo;
- la vulnerabilità (V) degli elementi (persone o cose) che si trovano esposti a determinate pericolosità; la vulnerabilità rappresenta la maggiore o minore propensione degli elementi esposti ad essere danneggiati da un dato evento.
- l'esposizione (E) inteso come numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio (es. vite umane, case) presenti in una data area.

Gli scenari di rischio, specifici per ciascuna tipologia di evento, sono stati articolati in riferimento a due condizioni di evento.

- Evento massimo atteso: evento straordinario, di estensione e intensità rilevanti, per la gestione del quale è richiesto il concorso di Soggetti ed Enti diversi dal Comune.
- Evento ricorrente: evento caratterizzato da una frequente ricorrenza che causa danni anche significativi ma gestibili dal Comune con limitato supporto esterno. Questa tipologia di evento è identificabile sulla base degli accadimenti pregressi.

Gli scenari di rischio locale sono sintetizzati all'interno di due schede tecniche; la prima concerne la descrizione dell'evento di riferimento, la seconda riguarda la descrizione dei danni attesi.

Nel presente piano sono stati presi in considerazione i seguenti scenari:

- Scenario di rischio idrogeologico (inondazioni e frane)
- Scenario di Rischio Sismico
- Scenario di Rischio Incendi (di interfaccia e boschivi)

Per l'analisi degli scenari di rischio sono state prese in considerazione le informazioni relative alle pericolosità agenti sul territorio, descritte anche nel Piano Provinciale di Previsione e Prevenzione di Protezione Civile della Provincia di Latina e più in particolare per quanto riguarda gli scenari legati al rischio idrogeologico (esondazione e frana) i Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) redatti dall'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio, dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno e lo studio geologico eseguito dal Geol. Cravero nella variante di Salvaguardia del Comune di Itri.

Per quanto riguarda il pericolo sismico i documenti di riferimento sono:

- Zonazione Sismica del territorio Regionale del Lazio, approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 387 del 22 Maggio 2009 e n.835 del 13 novembre 2009.
- Studi di Microzonazione Sismica Lazio di Livello 1, realizzati a seguito della approvazione, con Delibera di Giunta Regionale n. 545 del 26 Novembre 2010, delle "Linee Guida per l'utilizzo degli Indirizzi e Criteri generali per gli Studi di Microzonazione Sismica nel territorio della Regione Lazio".

Infine per quanto riguarda il pericolo incendio boschivo e di interfaccia urbano-rurale è stato usato come documento di riferimento il Catasto Incendi, in cui sono delimitate le aree percorse dal fuoco da incendi pregressi nel territorio comunale e il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi

2.1 SCENARI DI RISCHIO METEOROLOGICO E IDROGEOLOGICO



Zone di Allerta e Aree idrogeologiche omogenee

Il Comune di Itri ricade prevalentemente all'interno dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio (99,6%) e per una piccola parte nell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno (0,4%). Più precisamente è stato inserito dal Centro Funzionale Regionale (CFR) nell'Area idrogeologica Omogenea "Bacini Costieri Sud" Zona di allerta "F" Lago di Fondi.

I sottobacini presenti all'interno del territorio comunale sono i seguenti: LUN-ITR-500, ITR-100, PED-500, PED-700, ARENDO – 3, ARENDO – 3, ARENDO – 8, ARENDO – 9, ARENDO – 11, ARENDO – 15, ARENDO – 17, ARENDO – 18, ARENDO – 19, ARENDO – 20, ARENDO – 32, ARENDO – 33.

La normativa nazionale (L. 183/89 e s.m.i.) demanda alle Autorità di Bacino la ricognizione e la definizione delle norme di salvaguardia e tutela delle aree soggette a pericolosità e rischio di frana ed esondazione. Motivo per cui attraverso l'analisi del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico, è

stato possibile individuare le aree a maggiore criticità, in particolare quelle relative ad eventuali fenomeni di esondazione e frana.

Nel Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico redatto dall'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio sono riportate per quanto riguarda il Rischio frana:

- aree a pericolo A (c. 2 art. 6 e art. 16);
- aree a pericolo B (c. 2 art. 6 e 17);
- aree di attenzione geomorfologica (art. 9 e 19).

Mentre per la parte ricadente nell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno:

- area a rischio molto elevato R4;
- area a rischio potenzialmente basso Rpb;
- aree di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 C1;

Per quanto riguarda invece le aree soggette a fenomeni di esondazione:

- Aree a pericolo A1(c. 2 art. 7 e art. 23);
- Aree a pericolo B1(c. 2 art. 7 e art. 24);
- Aree a pericolo C (c. 2 art. 7 e art. 26);

Corsi d'acqua principali classificati pubblici con D.G.R. n° 452 (art. 9 e 27):

- Rio d'Itri;
- Fosso S. Andrea;
- Fosso di Valle;
- Fosso Valle Fredda;
- Fosso Magliana;
- Fosso Moneta.

Nella Tavola allegata dello Scenario di Rischio Idrogeologico e Geologico sono rappresentati gli scenari per le diverse criticità sopra riportate.

Per rischio alluvione/esondazione si intende la tracimazione delle acque (fiumi, torrenti, canali, laghi naturali o artificiali, rete fognaria, ecc...) su aree e terreni adiacenti, a seguito di forti precipitazioni o cedimento di dighe.

Scendendo nel dettaglio si possono evidenziare alcune possibili sottotipologie di rischio:

- Allagamento di aree tombinate, rete fognaria, ovvero inondazione urbana o delle infrastrutture periurbane dovuta al rigurgito della rete fognaria o dei fossi e scoli di drenaggio.
- Esondazione dei corsi d'acqua, ovvero inondazione urbana o delle infrastrutture periurbane o delle aree extraurbane conseguente ad esondazione dei corsi d'acqua superficiali.

- Esondazione per cedimento di una diga, ovvero inondazione urbana o delle infrastrutture periurbane o delle aree extraurbane conseguente ad esondazione dei corsi d'acqua superficiali per un'onda di piena conseguente al cedimento di una diga (non presente nel territorio del Comune di Itri).

L'alluvione/esondazione può verificarsi anche in seguito a fenomeni esterni alla meteorologia, per variazioni significative dello stato morfologico di un corso d'acqua, per esempio per effetto domino di una frana o come conseguenza di altri fenomeni: in questo caso siamo in presenza di esondazioni per fenomeni di sbarramento dovuti a frane.

Come punto di partenza è stato utilizzato lo Scenario di Criticità Idraulica, Idrogeologica ed Idrogeologica per temporali definita dall'Aggiornamento della Linee Guida della Regione Lazio (DGR 415 del 04/08/2015) che definisce i seguenti livelli, scenari e danni:

Piano di Emergenza Comunale - Comune di Itri (LT)

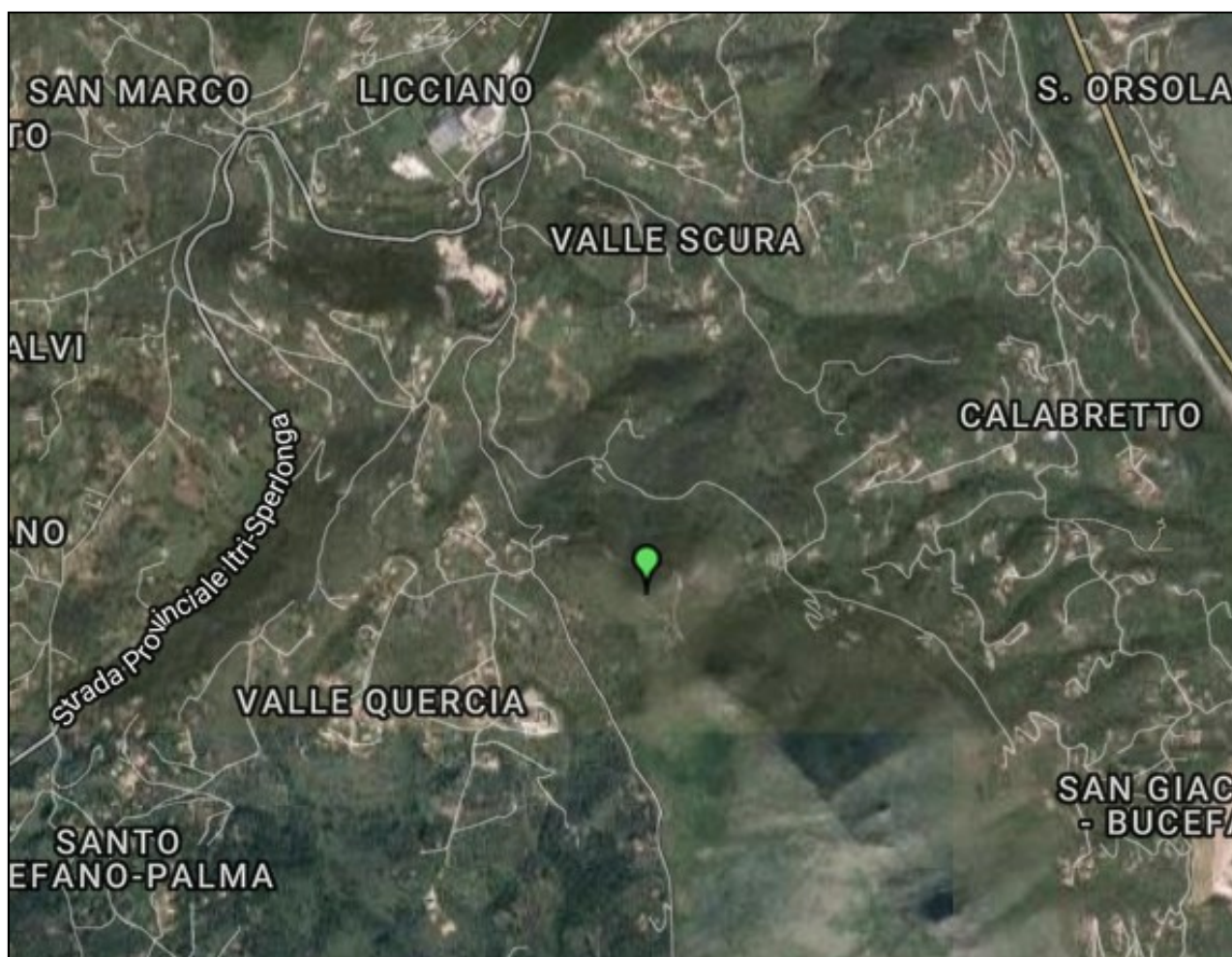
Codice colore	Criticità	Fenomeni meteo-idro	Scenario d'evento		Effetti e danni
	Assente o poco probabile	Assenti o localizzati	IDRO/GEO	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili (non si escludono fenomeni imprevedibili come la caduta massi).	Danni puntuali e localizzati.
	Ordinaria criticità	Localizzati e intensi	GEO	Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali, colate rapide detritiche o di fango. - Possibili cadute massi.	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.
			IDRO	- Possibili isolati fenomeni di trasporto di materiale legato ad intenso ruscellamento superficiale. - Limitati fenomeni di alluvionamento nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio - Repentini innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori (piccoli rii, canali artificiali, torrenti) con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe . - Fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali.	Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi. Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria. Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi. Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.
		Diffusi, non intensi, anche persistenti	GEO	- Occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. - Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli, anche in assenza di forzante meteo.	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati dai fenomeni franosi. Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.
			IDRO	- Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua generalmente contenuti all'interno dell'alveo. - Condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi anche in assenza di forzante meteo.	

Codice colore	Criticità	Fenomeni meteo-idro	Scenario d'evento	Effetti e danni
	Moderata criticità	Diffusi, intensi e/o persistenti	<p>GEO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. - Possibilità di attivazione/riattivazione/ accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici. - Possibili cadute massi in più punti del territorio. <p>IDRO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. - Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti. 	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo:</p> <p>Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessate da frane o da colate rapide.</p> <p>Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili.</p> <p>Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.</p> <p>Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>
	Elevata criticità	Diffusi, molto intensi e persistenti	<p>GEO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. - Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni. - Possibili cadute massi in più punti del territorio. <p>IDRO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piene fluviali con intensi ed estesi fenomeni di erosione e alluvionamento, con coinvolgimento di aree anche distanti dai corsi d'acqua. - Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro. 	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione:</p> <p>Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimali sia distanti dai corsi d'acqua, o coinvolti da frane o da colate rapide.</p> <p>Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua) . Ingenti danni a beni e servizi.</p> <p>Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>

Nella Tavola dello Scenario di Rischio Idrogeologico e Geologico allegata, sono riportate tutte le zone soggette a criticità per i diversi tipi di rischi.

Rete di monitoraggio

Nel Comune di Itri non sono presenti sistemi automatici di monitoraggio del livello idrico dei fossati presenti, sarà comunque importante ai fini della mitigazione del rischio di istituire dei presidi territoriali, per una osservazione diretta dell'evento in modo tale da potersi coordinare in tempo reale con il Centro Operativo Comunale. Al contrario è presente una stazione pluviometrica in località Valle Scura, riportata anche all'interno della Carta dello Scenario di Rischio Idrogeologico e Geologico.



Ubicazione stazione pluviometrica

ID_Tipologia	Denominazione	Localizzazione (coordinate geografiche)	Localizzazione (località)	Elemento monitorato (corso d'acqua, area montana, ...)
SM2	<i>Pluviometro</i>	<i>Long.376509,1677 Lat. 4569464,8902</i>	<i>Valle Quercia</i>	<i>Pioggia</i>
SM7	<i>Anemometro</i>	<i>Long.376509,1677 Lat. 4569464,8902</i>	<i>Valle Quercia</i>	<i>Vento</i>

In fase previsionale, il Centro Funzionale Regionale (CFR), sulla base delle previsioni meteo del DPC, elabora ogni giorno dei bollettini di criticità regionale per rischio idrogeologico ed idraulico sulle varie Zone di Allerta. I bollettini contengono informazioni sintetiche sui previsti effetti al suolo in relazione al confronto tra i valori di precipitazione previsti e le soglie di allarme pluviometriche ed idrometriche prefissate, definendo tre possibili gradi di criticità: ordinaria, moderata ed elevata.

I bollettini vengono pubblicati sul sito internet della Regione e i Comuni della Regione ne prendono visione quotidianamente.

Quando vengono preannunciate delle criticità non ordinarie, locali o diffuse, il CFR emette un Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale, e attiva il presidio della Sala Operativa del CFR, finalizzato alla sorveglianza dell'evoluzione delle condizioni meteorologiche e dei conseguenti effetti al suolo.

L'attivazione del presidio h24 si attua altresì anche in caso di previsione di criticità ordinaria su almeno una delle Zone di Allerta se in contemporanea vi è anche l'emissione dell'Avviso Meteo da parte del Dipartimento di Protezione Civile (DPC), o comunque ogni qualvolta venga ritenuto necessario.

Impianti a rischio

Nel Comune di Itri o nelle immediate vicinanze del Comune, non sono presenti stabilimenti a rischio rilevante (D.Lgs 334/99 e s.m.i. - Inventario Nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti, Ministero dell'Ambiente).

Risposta del sistema comunale di protezione civile

Gli stati di attivazione del sistema Comunale per questo tipo di evento sono determinati dalle diverse condizioni di allerta, che a loro volta derivano dai bollettini e dagli avvisi per condizioni meteorologiche avverse, emessi sulla base delle previsioni e possono differenziarsi in base agli effetti che il fenomeno, nella sua evoluzione, determina sul territorio.



Foto 1 – Rio d'Itri in prossimità dell'ingresso del centro abitato lato monte



Foto 2 – Rio d'Itri in prossimità dell'ingresso del centro abitato lato valle



Foto 3 – Colata detritica all'interno del Fosso di Valle



Foto 4 – Allagamento Piazza Armando Diaz



Foto 5 – Allagamento Piazza Padre Pio



Foto 6 – Allagamento in C.da Posaduro



Foto 7 – Sfaldamento manto stradale



Foto 8 – Esempio di colata detritica

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 1	1 – Rischio meteorologico, Idraulico e frane
Tipologia di evento	<p>Esondazione fossati principali</p> <p>Allagamento zone abitate, campi e coltivi</p> <p>Inondazione urbana o delle infrastrutture periurbane</p> <p>Erosione spondale</p> <p>Crolli di materiale lungo i tagli stradali</p>
Frequenza (Ricorrente: R)	R (Ricorrente)
Denominazione zona	Raino – Centro abitato prospiciente via Appia
Indicatori di evento	<p>Bollettini Meteo Regione Lazio</p> <p>Sorveglianza diretta</p> <p>Segnalazioni per constatazione</p>
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Piano terra fabbricati</p> <p>Strutture viarie, servizi a rete</p> <p>Campi e coltivi</p>
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Distributori carburanti
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SI – viabilità principale e secondaria

DANNI ATTESI	
Scenario n. 1	1 – Rischio meteorologico, Idraulico e frane
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Piano terra fabbricati</p> <p>Popolazione residente nei piani terra dei fabbricati</p> <p>Strutture viarie, servizi a rete</p> <p>Campi e coltivi</p>
Tipo di danno atteso	<p>Allagamento piano terra e scantinati degli edifici</p> <p>Evacuazione di alcune famiglie per alcune ore/giorni</p> <p>Problemi ai servizi a rete (elettricità, acqua, telefono, ecc..)</p> <p>Possibile danneggiamento viabilità primaria e secondaria e ponti</p> <p>Piccoli crolli di materiale lungo i tagli stradali</p> <p>Potenziali riattivazioni aree a rischio PAI</p>
Entità del danno atteso	Medio

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 2	2 – Rischio meteorologico, Idraulico e frane
Tipologia di evento	Esondazione fossati principali Inondazione urbana o delle infrastrutture periurbane Erosione spondale Crolli di materiale lungo i tagli stradali
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo)
Denominazione zona	Centro urbano e Zone esterne centro abitato
Indicatori di evento	Bollettini Meteo Regione Lazio Sorveglianza diretta Segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Piano terra fabbricati Strutture viarie, servizi a rete Campi e coltivi Autovetture
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Si –Distributori carburanti
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Viabilità centro primaria e strade secondarie

DANNI ATTESI	
Scenario n. 2	2 – Rischio, meteorologico, Idraulico e frane
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Edifici, strutture viarie e infrastrutture, campi e coltivi
Tipo di danno atteso	Allagamento piano terra e scantinati degli edifici, evacuazione di alcune famiglie per alcune giorni, problemi ai servizi a rete Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche, danneggiamento ponti e opere di contenimento Possibili inneschi di cadute massi dei costoni rocciosi e nelle aree a rischio frana classificate dal P.A.I, colate detritiche lungo i principali fossati e crolli di materiale lungo i tagli stradali Potenziali riattivazioni aree a rischio PAI
Entità del danno atteso	Alta

Nel Centro Operativo Comunale verranno immediatamente allestite le apparecchiature per radiocomunicazioni le quali permettono in situazioni di emergenza una costante comunicazione con la sala operativa della Regione Lazio.

Dall'analisi degli scenari di rischio meteorologico/idraulico è emerso che le maggiori criticità sono legate all'erosione dei principali fossati presenti sul territorio, a carattere torrentizio e alla presa in carico di detriti. Il rischio idraulico potrà essere mitigato attraverso la pulizia stagionale dei torrenti, alla rimozione del materiale antropico e non accumulatosi al suo interno e a studi idraulici di dettaglio, mentre per quanto riguarda il centro urbano dovrà essere effettuata una manutenzione costante della rete scolante e delle fognature. Infatti specialmente durante i periodi di maggiore precipitazione meteorica, possono verificarsi problemi legati all'incapacità di smaltimento delle acque meteoriche da parte della rete scolante, che può essere impedita dalla presenza di opere (attraversamenti tombinati, scarica materiali, ecc..) che possono ridurre la sezione di deflusso.

Allo stesso modo la rete fognaria può manifestare limiti nel dimensionamento, per ostruzioni o limitazioni al deflusso ad opera di materiale antropico e non trascinati dalle acque.

Per quanto riguarda gli scenari di rischio legati ai movimenti franosi, questi sono legati principalmente a frane di crollo e colate detritiche. La porzione di territorio comunale del versante occidentale del Monte Le Rave Fosche e la relativa fascia pedemontana, può essere interessata sia da movimenti franosi della coltre detritica che da crolli delle formazioni carbonatiche affioranti nella parte sommitale. I movimenti franosi della coltre detritica (componente argillosa, formazione delle terre rosse) sono caratterizzati da piani di scorrimento posti in corrispondenza dell'interfaccia del tetto della formazione carbonatica sottostante. In sintesi i fenomeni franosi possono essere riconducibili a scivolamenti rotazionali o planari, crolli e colate. Ad aggravare la situazione contribuisce l'assenza di un adeguato sistema di regimazione e smaltimento delle acque meteoriche nelle aree urbanizzate.

Allo stesso modo sul resto del territorio sono presenti scarpate rocciose dalle quali possono staccarsi massi anche di notevoli dimensioni, dovute agli agenti atmosferici, ad eventi sismici, alla presenza di animali da pascolo e agli incendi boschivi.

Come attività di prevenzione oltre alle tematiche esposte per il rischio idraulico (adeguata regimazione e smaltimento delle acque meteoriche), sarebbe utile un'attività di protezione costituita da una ricognizione stagionale sul territorio, a fine inverno e a fine estate, per individuare eventuali situazioni predisponenti al dissesto o fenomeni in atto sul nascere.

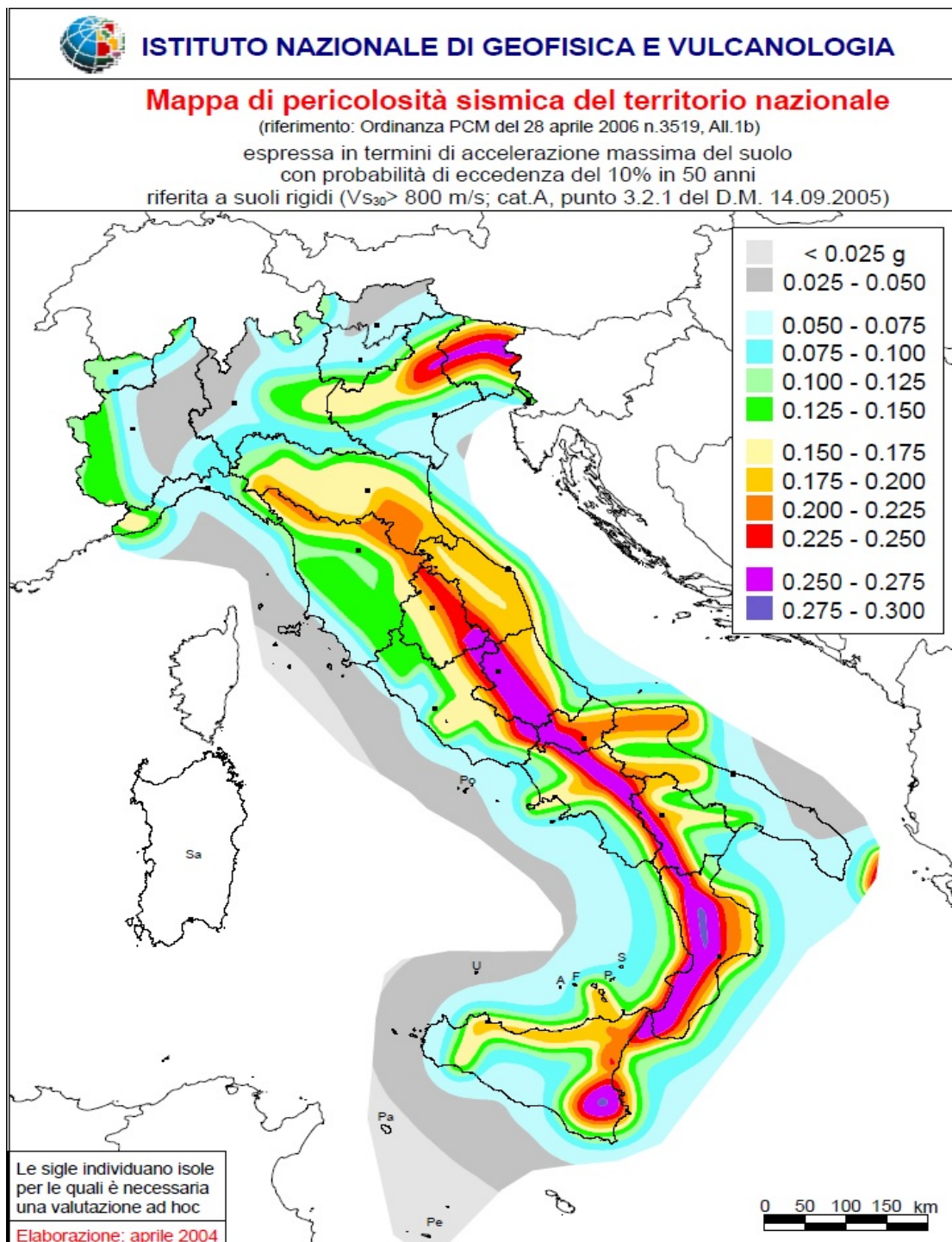
2.2 SCENARIO DI RISCHIO SISMICO

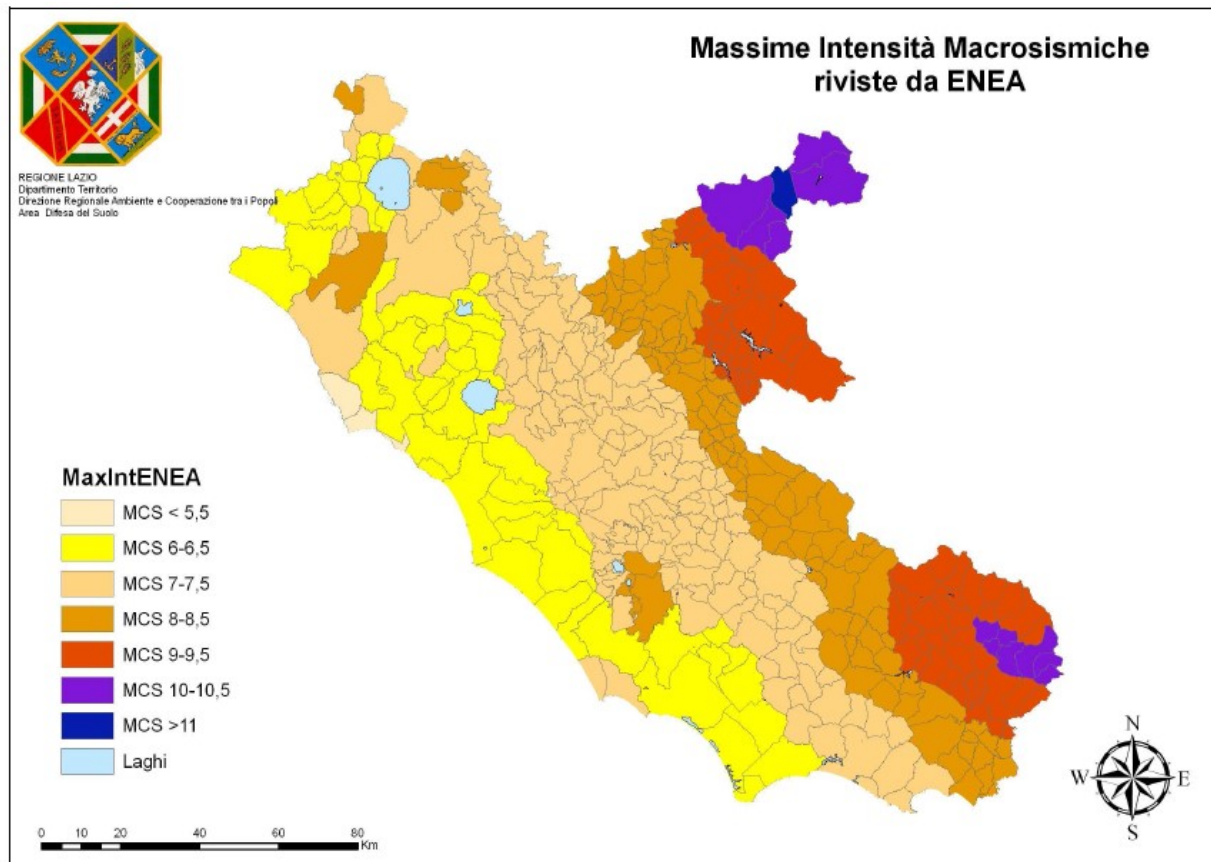
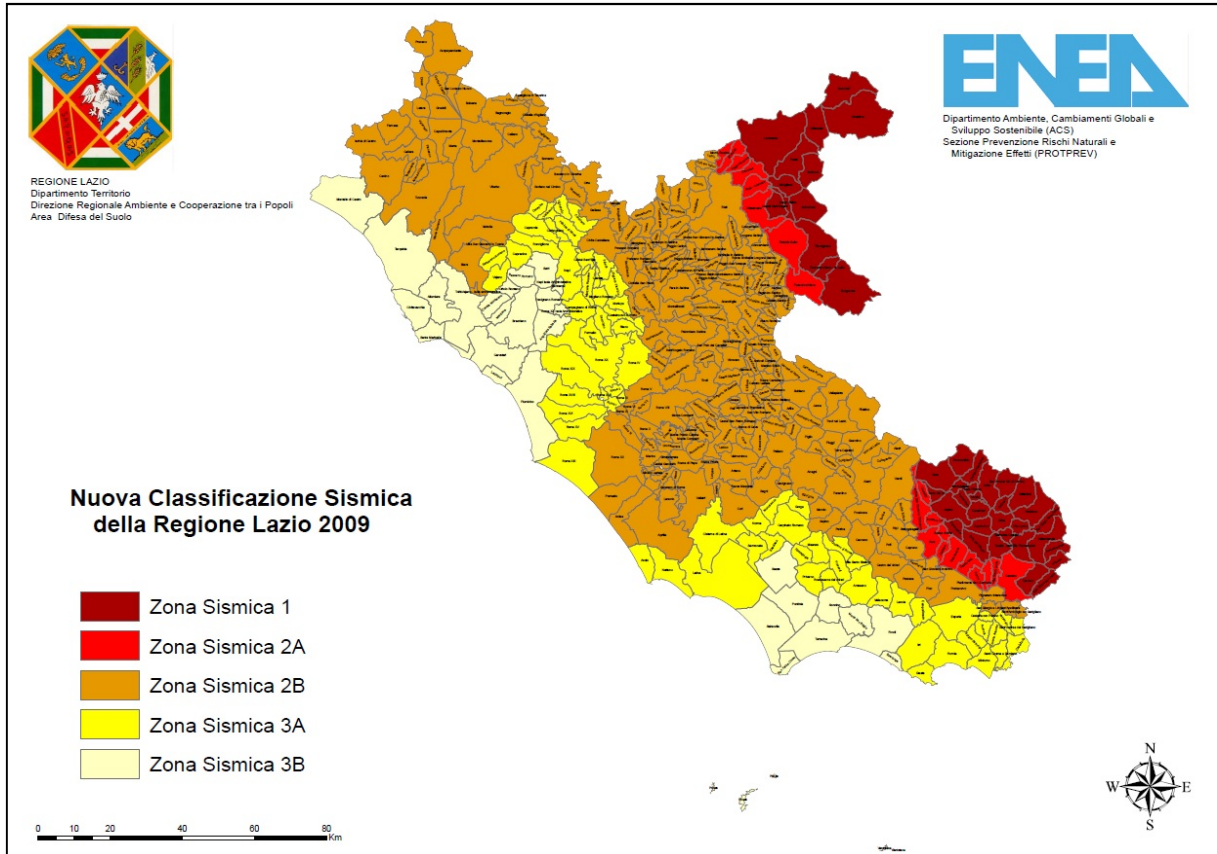
Il Rischio sismico è la stima del danno atteso come conseguenza dei terremoti che potrebbero verificarsi in una data area. Questa stima è basata su tre elementi:

- la pericolosità dell'area, cioè lo scuotimento sismico che è ragionevole attendersi in un dato intervallo di tempo;
- la vulnerabilità degli edifici e delle infrastrutture dell'area, cioè la loro maggiore o minore propensione a essere danneggiati dai terremoti;
- l'esposizione, cioè, la presenza di persone e cose che potrebbero essere danneggiate (edifici, attività economiche, ecc.).

La combinazione di questi tre fattori porta alla stima del rischio sismico. Una zona a pericolosità sismica molto elevata ma priva di abitanti, edifici o attività umane ha un rischio quasi nullo. Al contrario una zona a pericolosità bassa ma con numero di abitanti elevato ed edifici mal costruiti o mal conservati, ha un livello di rischio sismico elevato poiché un terremoto moderato potrebbe conseguenze gravi. La vulnerabilità degli edifici può variare all'interno di una stessa area in quanto dipende dalle caratteristiche costruttive e dal grado di manutenzione dell'edificio.

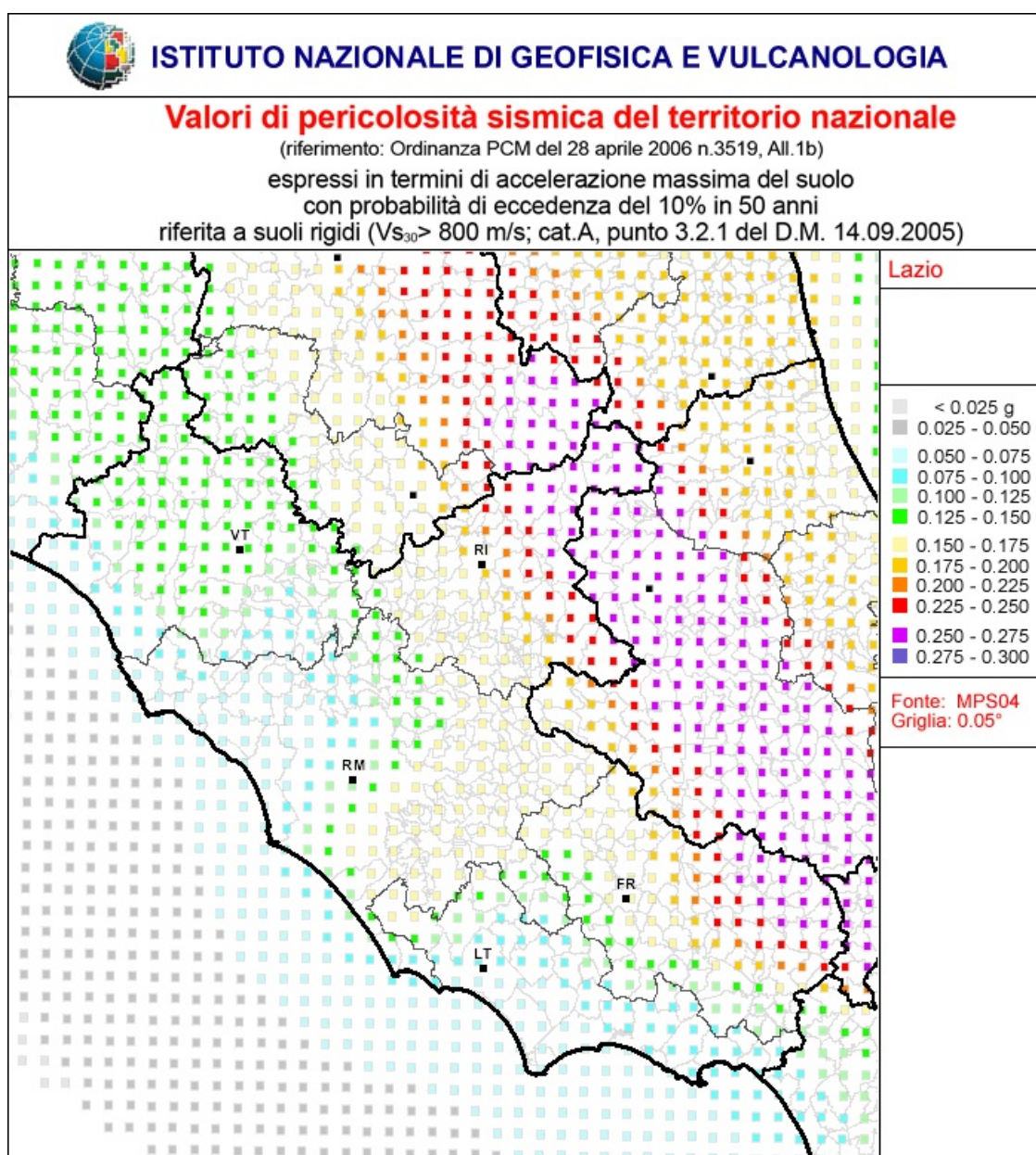
Per questo motivo, nel Comune di Itri anche se la pericolosità sismica è bassa (3A, D.G.R. n. 387 del 22.05.2009 - D.G.R. n. 835 del 03.11.2009 – O.P.C.M. n. 3274 del 20/02/2003 e s.m.i.), il rischio può essere elevato a causa della vulnerabilità degli edifici, sia di quelli in muratura più antichi, sia di quelli in cemento armato non recenti o mal costruiti.





ZONA SISMICA	SOTTOZONA SISMICA	ACCELERAZIONE CON PROBABILITÀ DI SUPERAMENTO PARI AL 10% IN 50 ANNI (a_g)
1		$0.25 \leq a_g < 0.278g$ (val. Max per il Lazio)
2	A	$0.20 \leq a_g < 0.25$
	B	$0.15 \leq a_g < 0.20$
3	A	$0.10 \leq a_g < 0.15$
	B	(val. min.) $0.062 \leq a_g < 0.10$

Suddivisione delle sottozone sismiche in relazione all'accelerazione di picco su terreno rigido utilizzate per lo scenario di riclassificazione sismica della Regione Lazio



Itri



PlaceID IT_54541
 Coordinate (lat, lon) 41.290, 13.532
 Comune (ISTAT 2015) Itri
 Provincia Latina
 Regione Lazio
 Numero di eventi riportati 13

Effetti	In occasione del terremoto del									
Int.	Anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw
6-7	📄 1805	07	26	21			Molise	220	10	6.68
NF	📄 1857	12	16	21	15		Basilicata	340	11	7.12
NF	📄 1899	03	27	01	19	5	Tirreno centrale	18	4	3.70
6-7	📄 1915	01	13	06	52	4	Marsica	1041	11	7.08
4	📄 1919	10	22	06	10		Anzio	142	6-7	5.22
3	📄 1930	07	23	00	08		Irpinia	547	10	6.67
NF	📄 1958	06	24	06	07		Aquilano	222	7	5.04
4	📄 1980	11	23	18	34	5	Irpinia-Basilicata	1394	10	6.81
5	📄 1984	05	07	17	50		Monti della Meta	912	8	5.86
4	📄 1984	05	11	10	41	4	Monti della Meta	342	7	5.47
NF	📄 1990	05	05	07	21	2	Potentino	1375		5.77
3-4	📄 2002	11	01	15	09	0	Molise	638	7	5.72
3-4	📄 2005	08	22	12	02	0	Costa laziale	57	5-6	4.78

Catalogo parametrico dei principali terremoti risentiti nel Comune di Itri

(fonte: parametrico dei Terremoti Italiani, CPTI15)

Massime intensità macrosismiche osservate nella provincia di Latina

Comune	Re	Pr	Com	Lat	Lon	Imax
APRILIA	12	59	1	41.59358	12.64942	7
BASSIANO	12	59	2	41.54919	13.03244	7
CAMPODIMELE	12	59	3	41.38951	13.52998	8
CASTELFORTE	12	59	4	41.29998	13.82170	8
CISTERNA DI LATINA	12	59	5	41.59098	12.82956	7
CORI	12	59	6	41.64197	12.91609	7
FONDI	12	59	7	41.35821	13.42710	7
FORMIA	12	59	8	41.26115	13.61685	8
GAETA	12	59	9	41.21799	13.56827	7
ITRI	12	59	10	41.28975	13.53153	8
LATINA	12	59	11	41.46653	12.90343	7
LENOLA	12	59	12	41.40582	13.46152	8
MAENZA	12	59	13	41.52240	13.18049	8
MINTURNO	12	59	14	41.26273	13.74648	8
MONTE SAN BIAGIO	12	59	15	41.35270	13.35151	7
NORMA	12	59	16	41.58412	12.97195	7
PONTINIA	12	59	17	41.40796	13.04389	7
PONZA	12	59	18	40.88592	12.96672	7
PRIVERNO	12	59	19	41.47294	13.18083	7
PROSEDI	12	59	20	41.51666	13.26252	8
ROCCAGORGA	12	59	21	41.52511	13.15579	7
ROCCA MASSIMA	12	59	22	41.67815	12.92023	7
ROCCASECCA DEI VOLSCI	12	59	23	41.47890	13.21288	7
SABAUDIA	12	59	24	41.29987	13.02601	7
SAN FELICE CIRCEO	12	59	25	41.23195	13.08994	7
SANTI COSMA E DAMIANO	12	59	26	41.29954	13.81364	8
SERMONETA	12	59	27	41.54874	12.98508	7
SEZZE	12	59	28	41.49816	13.05973	7
SONNINO	12	59	29	41.41326	13.24561	7
SPERLONGA	12	59	30	41.25833	13.43218	7
SPIGNO SATURNIA	12	59	31	41.30427	13.73467	8
TERRACINA	12	59	32	41.28838	13.23288	7
VENTOTENE	12	59	33	40.80191	13.49422	7

Massime intensità macrosismiche osservate nella Provincia di Latina

Nelle tavole allegate è presente la Carta dello Scenario di Rischio Sismico del Comune di Itri in cui sono presenti le aree suscettibili di Amplificazione Sismica e di Instabilità Sismica come individuate nella Mappa delle Microzonee Omogenee in prospettiva Sismica di Livello 1 di Microzonazione sismica validata (Determina Regione Lazio n. A01149 del 20/02/2013) del Comune di Itri (LT) e gli scenari di rischio per evento ricorrente e per evento massimo.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario n.3	3 - Sismico
Tipologia di evento	Intensità medio - forte (5°-6° circa MCS)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R - Ricorrente
Denominazione zona	Intero territorio comunale
Indicatori di evento	Misure fisiche INGD e DPC e relativi avvisi Segnalazioni per constatazione Comunicazioni codificate ai cittadini
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Fabbricati antichi e/o antecedenti alle prime normative antisismiche Beni culturali vulnerabili per antichità Infrastrutture e reti viarie Servizi a rete
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Distributori carburanti
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Fabbricati prospicienti viabilità

DANNI ATTESI	
Scenario n. 3	3 – Rischio sismico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	<p>Fabbricati antichi e/o antecedenti alle prime normative antisismiche</p> <p>Beni culturali vulnerabili per antichità</p> <p>Infrastrutture e reti viarie</p> <p>Servizi a rete</p> <p>Viabilità</p>
Tipo di danno atteso	<p>Danni lievi a singoli edifici e gravi su edifici mal costruiti e/o antecedenti alle prime normative antisismiche</p> <p>Possibile presenza di sfollati</p> <p>Difficoltà di evacuazione per abitanti con difficoltà sanitarie o di mobilità</p> <p>Possibilità di innesco di scorrimenti superficiali, mobilitazione coltri detritiche, caduta massi o alberi.</p> <p>Possibili interruzioni delle vie di fuga e alla viabilità per crolli localizzati</p> <p>Possibile interruzione di acqua/luce/gas/telefonia per alcune ore</p>
Entità del danno atteso	Medio

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario n. 4	4 – Rischio sismico
Tipologia di evento	Intensità forte (7°-8° circa MCS)
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	Massimo
Denominazione zona	Intero territorio comunale
Indicatori di evento	Misure fisiche INGD e DPC e relativi avvisi Segnalazioni per constatazione Comunicazioni codificate ai cittadini
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Fabbricati e strutture antecedenti alle prime normative antisismiche Beni culturali vulnerabili per antichità Infrastrutture e reti viarie Servizi a rete Viabilità
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Distributore carburanti
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Fabbricati prospicienti viabilità

DANNI ATTESI	
Scenario n. 4	4 – Rischio Sismico
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Fabbricati antichi e/o antecedenti alle prime normative antisismiche Beni culturali vulnerabili per antichità Infrastrutture e reti viarie Servizi a rete
Tipo di danno atteso	Danni gravi a edifici e crolli di fabbricati antichi e/o mal costruiti Possibili interruzioni delle vie di fuga per crolli Presenza di sfollati e feriti, possibile perdita di vite umane Innesco di scorrimenti superficiali, mobilitazione coltri detritiche, caduta massi o alberi. Interruzioni ad infrastrutture stradali e strutture viarie Eventuale presenza di salme Cedimenti differenziali nei terreni di fondazione Possibile interruzione di acqua/luce/gas/telefonia per alcune ore
Entità del danno atteso	Alto

Rete di monitoraggio sismica

Ogni evento sismico viene monitorato dalle reti di rilevamento coordinate dal Dipartimento (RNSC dell'INGV). Il Dipartimento possiede anche una sua rete di rilevamento in grado di registrare gli eventi più forti: (RAN – Rete Accelerometrica Nazionale).

In caso di evento sismico i dati sul sisma sono resi disponibili sul web nel sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. I dati relativi ai terremoti recenti vengono pubblicati on line e sono reperibili all'indirizzo internet <http://terremoti.ingv.it/it/> dove sono visionabili mappa e dettagli.

Nel Comune di Itri non sono presenti stazioni accelerometriche o sismografiche.

Impianti a rischio

Nel Comune di Itri o nelle immediate vicinanze del Comune, non sono presenti stabilimenti a rischio rilevante (Inventario Nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti, Ministero dell'Ambiente). Gli elementi vulnerabili possono essere ricondotti alla presenza di n. 3 distributori di carburanti.

Risposta del sistema comunale di protezione civile

Poiché il rischio sismico non è un evento prevedibile, nel caso di sisma rilevante, il Comune entrerà direttamente in fase di allarme per evento improvviso, il quale richiede l'attuazione immediata delle misure di emergenza.

In ogni caso in presenza dell'evento sismico il Sindaco dovrà predisporre le seguenti operazioni:

- Attivazione del Centro Operativo comunicando alla Prefettura, Provincia e Regione l'operatività dello stesso.
- Convocazione immediata dei responsabili delle Funzioni di Supporto dando avvio alle attività di competenza.
- Dispone di far provvedere da parte delle strutture comunali alla delimitazione delle aree a rischio, all'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, per la corretta regolamentazione del traffico da e per l'area colpita.
- Dispone e attiva l'utilizzo delle aree di emergenza preventivamente individuate.
- Informa continuamente la popolazione nelle aree di attesa.
- Fa riattivare la viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternativi.
- Organizza, in attesa dei soccorsi, le prime squadre per la ricerca dei dispersi.
- Predisporre l'assistenza sanitaria agli eventuali feriti e alla popolazione nelle aree di attesa.
- Garantisce, per quanto possibile, la continuità amministrativa del Comune.
- Assicura un flusso continuo di informazioni verso le altre strutture di coordinamento.
- Assume tutte le altre iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

Di seguito vengono riportati gli elementi di riferimento dei fenomeni, degli scenari d'evento e dei danni corrispondenti ai diversi gradi di Magnitudo prevista.

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
BASSA MAGNITUDO	Eventi sismici di bassa intensità con tempi di ritorno brevi	GEO	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa possibilità di innesco di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati - Possibile torbidità delle acque - Possibile mobilitazione di coltri detritiche precarie o cadute di massi e alberi 	<ul style="list-style-type: none"> - Danni lievi a singoli edifici - Possibile presenza di sfollati e feriti
		STRU	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili interruzioni delle vie di fuga per crolli localizzati 	

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
MEDIA MAGNITUDO	Eventi sismici di media intensità con tempi di ritorno intorno ai 450 anni	GEO	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili fenomeni di instabilità - Possibile torbidità delle acque - Possibile liquefazione dei terreni 	<ul style="list-style-type: none"> - Danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da instabilità dei versanti - Possibile danneggiamento delle abitazioni anche in modo severo - Possibile perdita di vite umane - Presenza di sfollati e feriti - Possibile impedimento delle via di fuga per crolli localizzati
		STRU	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili interruzioni alla rete stradale nelle sue infrastrutture (<i>ponti, viadotti, rilevati</i>) - Tessuto urbano parzialmente compromesso 	

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
MAGNITUDO ELEVATA	Eventi sismici di elevata intensità con tempi di ritorno lunghi	GEO	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti - Possibilità di riattivazione di frane, anche di grandi dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici - Effetti cosismici per Liquefazione del terreno, Fagliazione, Cedimenti differenziali 	<ul style="list-style-type: none"> - Danni alle attività agricole - Danni agli insediamenti residenziali e industriali - Danni o collasso di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento - Probabili perdite di vite umane - Feriti e sfollati
		STRU	<ul style="list-style-type: none"> - Tessuto urbano molto compromesso - Reti stradali e infrastrutture con forte possibilità di compromissione 	

PERIODO ORDINARIO

Il periodo ordinario è caratterizzato da attività di monitoraggio e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza da parte di ogni responsabile di funzione, in particolare:

- Aggiornare periodicamente i censimenti delle risorse (*aree, strutture, materiali, mezzi, associazioni di volontariato ecc.*),
- effettuare sopralluoghi nelle aree di attesa, di accoglienza e ammassamento soccorsi,
- verificare il funzionamento delle apparecchiature radio,
- organizzare e svolgere esercitazioni,
- realizzare campagne informative per la popolazione sulle norme di comportamento in caso di evento sismico.

SA3 ALLARME

Al verificarsi di un evento sismico

Al verificarsi di un evento sismico sensibile viene automaticamente attivato lo stato di allarme, con procedure conseguenti alla **convocazione del COC e attivazione di tutte le Funzioni di Supporto.**

- Acquisizione dei dati e delle informazioni per definire un quadro, il più completo possibile, della situazione e identificare:
 - ✓ limiti dell'area coinvolta dall'evento,
 - ✓ entità dei danni e conseguenze su popolazione, edifici, servizi essenziali, vie di comunicazione, patrimonio culturale,
 - ✓ analisi di fabbisogni necessità.
- Valutazione dell'evento:
 - ✓ configurare il fenomeno nelle reali dimensioni territoriali,
 - ✓ definire l'effettiva portata dell'evento per stabilire coordinamento e gestione dei soccorsi.

Nel Centro Operativo Comunale verranno immediatamente allestite le apparecchiature per radiocomunicazioni le quali permettono in situazioni di emergenza una costante comunicazione con la sala operativa della Regione Lazio.

2.3 SCENARIO DI RISCHIO INCENDIO

L'incendio boschivo rappresenta una calamità stagionale fortemente dipendente dalle condizioni meteorologiche e dalle azioni dell'uomo. Per tali motivi diventa fondamentale programmare azioni afferenti sia alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza dei rischi che insistono sul territorio, sia alla fase della prevenzione, intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. Quando il fenomeno interessa una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco viene detto incendio di interfaccia.

Il Dipartimento Nazionale ogni giorno attraverso il Centro Funzionale Centrale (CFC), emana uno specifico bollettino, reso accessibile alle Regioni e Province Autonome, Prefetture-UTG, Corpo Forestale dello Stato, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Nel bollettino di previsione nazionale incendi boschivi vengono individuati per ogni provincia tre livelli di pericolosità di seguito indicati e a cui corrispondono diverse situazioni:

- pericolosità bassa: l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolare dispiegamento di forze;
- pericolosità media: l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficiente risposta del sistema di lotta attiva;
- pericolosità alta: l'evento può raggiungere dimensioni tali da richiedere quasi certamente il concorso della flotta aerea statale.

Il bollettino si limita a una previsione su scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innesco su un arco temporale utile per le successive 24 ore e in tendenza per le successive 48 ore.

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario n. 5	5- Rischio incendio
Tipologia di evento	Incendio boschivo
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	Massimo
Denominazione zona	Comune di Itri
Indicatori di evento	Bollettini suscettività incendi Regione Lazio Segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Fabbricati civili e rurali
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Cabine Enel
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	si

DANNI ATTESI	
Scenario n. 5	5 - Rischio Incendio
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Fabbricati civili e rurali
Tipo di danno atteso	Possibile interruzione di viabilità anche in base ai venti dominanti all'atto dell'evento, danni a reti di distribuzione, ad edifici, potenziale coinvolgimento della popolazione
Entità del danno atteso	Medio-alto

2.4 SCENARIO DI RISCHIO NEVE

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 6	6- Rischio neve
Tipologia di evento	Neve e ghiaccio
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	R (Ricorrente)
Denominazione zona	Zone montuose territorio comunale e viabilità Itri Nord
Indicatori di evento	Bollettini Meteo Regione Lazio Sorveglianza diretta Segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Viabilità esterna al centro abitato Case di montagna e aziende agricole presenti in aree montuose
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	NO
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SI - SS 82, viabilità secondaria aree montuose

DANNI ATTESI	
Scenario n.6	6 – Rischio neve
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Viabilità esterna al centro abitato. Case di montagna e aziende agricole presenti in aree montuose
Tipo di danno atteso	Possibile interruzione di viabilità di ingresso ed uscita dal paese (SS82) isolamento abitazioni e aziende agricole presenti in aree montuose
Entità del danno atteso	Basso e dipendente dalla durata della crisi

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N. 7	7 – Rischio neve
Tipologia di evento	Neve e ghiaccio
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	M (Massimo)
Denominazione zona	Intero territorio comunale
Indicatori di evento	Bollettini Meteo Regione Lazio Sorveglianza diretta Segnalazioni per constatazione
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Attività I Viabilità e infrastrutture e servizi a rete Edifici privati e pubblici Abitanti nella fascia a rischio (anziani, bambini, malati, ecc..)
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività che prevedano movimentazione di veicoli e merci e lo spostamento delle persone
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Elevata su tutto il territorio

DANNI ATTESI	
Scenario n.7	7 – Rischio neve
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	Viabilità Attività Infrastrutture e servizi a rete Edifici privati e pubblici Abitanti nella fascia a rischio (anziani, bambini, malati, ecc..)
Tipo di danno atteso	Interruzione della viabilità Danni alla circolazione stradale isolamento abitazioni e aziende agricole presenti in aree montuose
Entità del danno atteso	Elevata dipendente dalla durata della crisi

2.5 SCENARI DI RISCHIO OMESSI

Lo studio in corso ha permesso di verificare l'assenza nel territorio del Comune di Itri di zone in subsidenza (F. Cafardi, Inventario dei comuni interessati da subsidenza e reti di monitoraggio geodetico), e di concentrazioni di arsenico fuori norma nell'acqua (Comune non presente nell'elenco della Commissione Europea 2010 e 2015).

Per quanto riguarda le emanazioni gassose di radon nel Comune di Itri sono stati rilevati valori medi di 74 Bq/mc, valori inferiori a 300/Bq/mc (Arpa Lazio, Report Radon 2013).

È stata esclusa inoltre la presenza di zone a Rischio Sinkhole, (www.isprambiente.it Banca dati sinkhole del 26 novembre 2015, nonché "I sinkholes nella Regione Lazio", Meloni, Nisio et alii, 2012, Sinkhole n° 239 trattata in Scenario di Rischio N° 5).

3. ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

A livello locale è previsto che ciascun Comune si doti di una organizzazione, determinabile in maniera flessibile in funzione delle specifiche caratteristiche dimensionali, strutturali e delle risorse umane e strumentali disponibili, ma che complessivamente assicuri l'operatività delle strutture comunali all'interno della catena di Comando e Controllo che di volta in volta è attivata per la gestione delle diverse tipologie di evento.

Il Piano deve prevedere le modalità con le quali il Comune garantisce i collegamenti sia con la Regione e sia con la Prefettura - UTG, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini e avvisi di allertamento, sia con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio (Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Capitanerie di Porto, Asl, Comuni limitrofi ecc.), per la reciproca comunicazione in situazioni di criticità.

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco o il suo delegato attiva, presso il Centro Operativo un presidio operativo, convocando la funzione tecnica di valutazione e pianificazione per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura - UTG, un adeguato raccordo con la polizia municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.

Il presidio operativo dovrà essere costituito da almeno una unità di personale in servizio h24, responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione o suo delegato, con una dotazione minima di un telefono fisso, un cellulare, un fax e un computer.

Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso il Centro Operativo i referenti delle strutture che operano sul territorio.

4. STATI DI DI ALLERTAMENTO E FUNZIONI DI SUPPORTO

Il sistema di allertamento nazionale e regionale

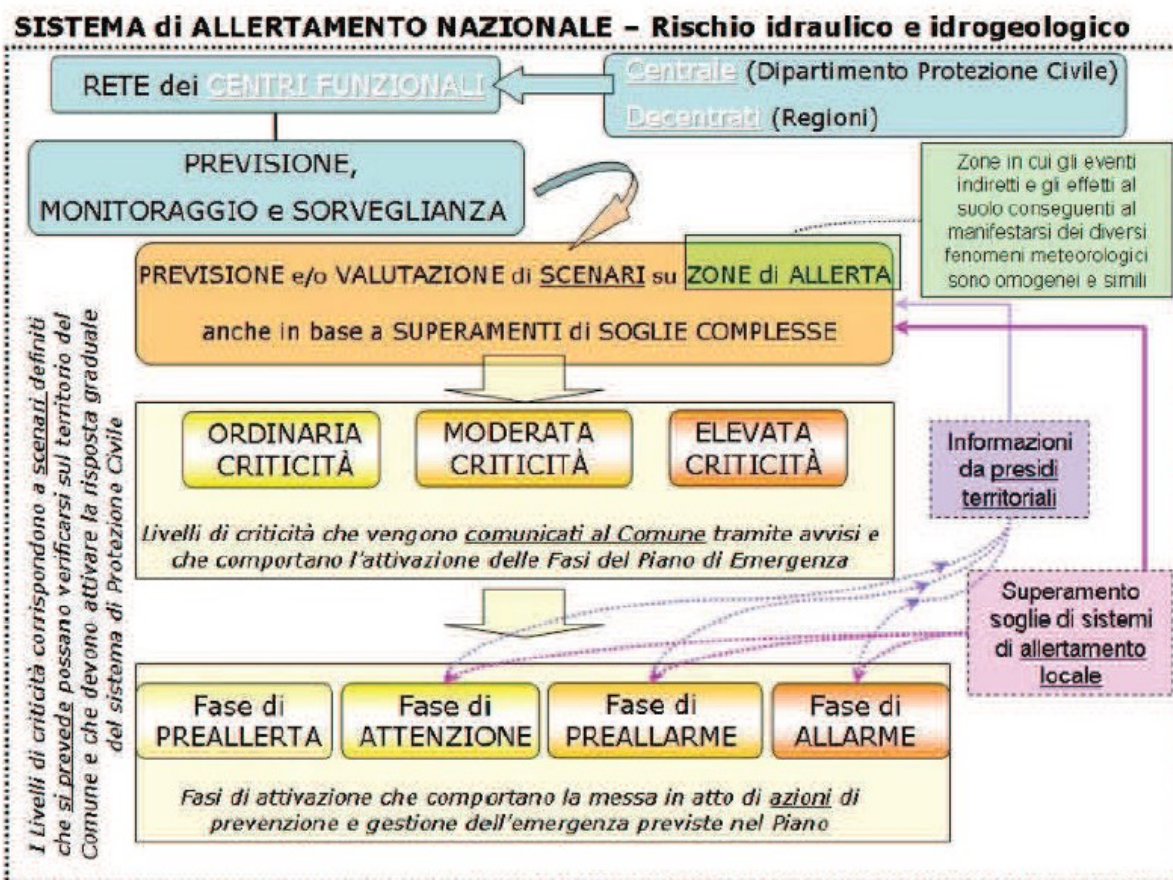
La gestione del sistema di allertamento è assicurata dal DPC (Dipartimento di Protezione Civile) e dalla Regione Lazio attraverso la rete dei Centri Funzionali, (CFC quello Centrale presso il Dipartimento e CFR quello Regionale presso la Regione Lazio) soggetti preposti allo svolgimento di attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e di valutazione dei conseguenti effetti sul territorio, anche grazie agli studi ed elaborazioni dei Centri di Competenza.

La corrispondenza tra Livelli di Criticità e Livelli di Allerta è riportata nello schema seguente.

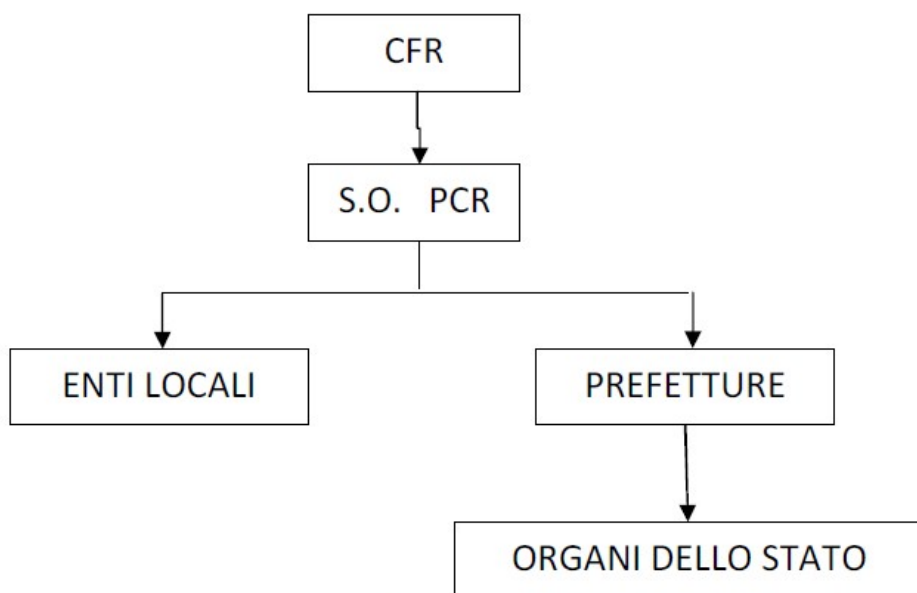


La Sala Operativa della Protezione Civile Regionale dissemina un Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale contenente i livelli di allerta stabiliti sulle varie Zone di Allerta del Lazio ai vari soggetti coinvolti nel sistema regionale di Protezione Civile ed alle Prefetture, che a loro volta lo diramano agli organi statali.

Il Comune di Itri ricade nella Zona di Allerta Meteo F – Bacini Costieri sud – Lago di Fondi, zona Sismica 3 sottozona A (DGR Lazio n. 387/2009 e n. 835/2009).



Sistema di allertamento nazionale – Rischio idrogeologico e idraulico



Allertamento regionale per rischio idrogeologico e idraulico - la catena di comunicazione

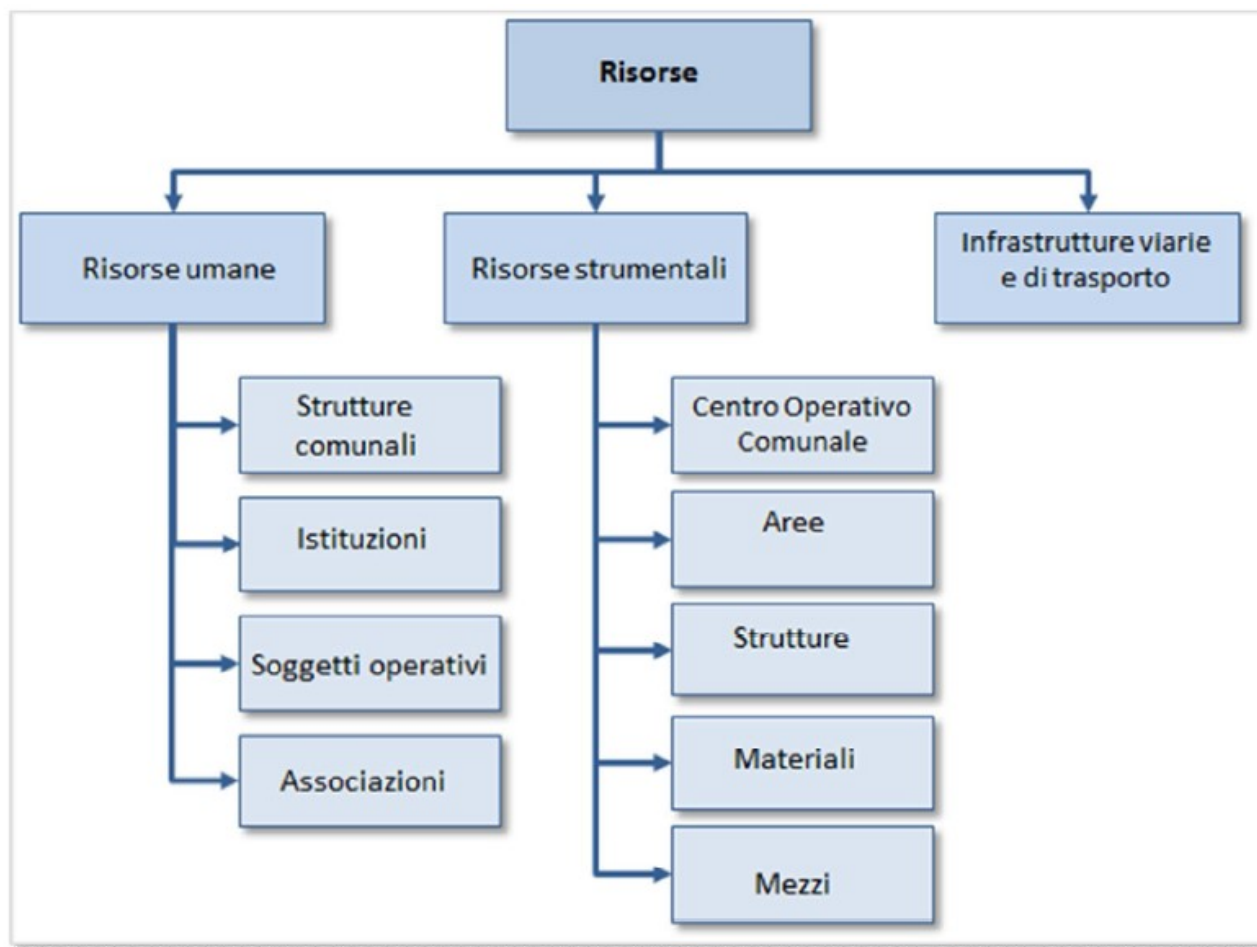
I livelli di allerta sono stabiliti su base previsionale, per cui i Sindaci, conoscendo a priori la Zona di Allerta entro cui ricade il proprio territorio comunale, si adeguano alla fase di allerta presente sull'Alertamento regionale, per poi eventualmente passare ad una fase superiore in corso di evento qualora si verificassero situazioni particolari sul territorio di competenza, come per esempio il superamento di soglie idrometriche presso stazioni di monitoraggio lungo i corsi d'acqua che attraversano il Comune. Tali eventi significativi vengono segnalati dal CFR tramite opportune informative che vengono disseminate dalla Sala Operativa di Protezione Civile Comunale.

Condizioni di attivazione	Stato di Attivazione
<ul style="list-style-type: none"> - Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità assente sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune, o criticità ordinaria in assenza di concomitante Avviso Meteo emesso dal DPC. - Nessun evento giornaliero in atto pericoloso per l'incolumità umana 	
Condizioni di attivazione	Stato di Attivazione
<ul style="list-style-type: none"> - Avviso Meteo per la Regione Lazio, emesso dal DPC, e Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica regionale, emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità assente o ordinaria sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Alertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Preallerta sulla/e Zona/e di Allerta di interesse. 	SA0 - PREALLERTA
<ul style="list-style-type: none"> - Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Alertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse - Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'SA1 - All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali 	SA1- ATTENZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della 	SA2 – PREALLARME

<p>Regione, con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse</p> <ul style="list-style-type: none"> - Evento in atto con caratteristiche di moderata criticità - Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'SA2 - All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali 	SA2 - PREALLARME
<ul style="list-style-type: none"> - Evento in atto con elevata criticità - Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'SA3 	SA3 - ALLARME

	Amministrazione e coordinamento delle funzioni	1	2	3	4	5	6	7	8	9		
	Tecnica e pianificazione											
	Sanità, assistenza sociale e veterinaria											
	Volontariato											
	Materiali e mezzi											
	Servizi essenziali											
	Censimento danni a persone e cose											
	Strutture operative locali, viabilità											
	Telecomunicazioni											
	Assistenza alla popolazione											
Abitanti < 5.000												2
	Sindaco											
	Ref. Servizi Tecnici											
	Ref. Volontariato											
Abitanti < 20.000												4
	Sindaco											
	Ref. Servizi Tecnici											
	Ref. Servizi											
	Ref. Volontariato											
	Ref. Servizi Logistici											
Abitanti > 20.000												9
	Sindaco											
	Ref. Servizi Tecnici											
	Ref. Forniture di Servizi											
	Ref. Danni											
	Ref. Servizi											
	Ref. Telecomunicazioni											
	Ref. Servizi Sanitari											
	Ref. Volontariato											
	Ref. Servizi Logistici											
	Ref. Materiali e Mezzi											

Articolazione del modello organizzativo in funzione della dimensione dell'ambito di pianificazione



Risorse per la gestione delle emergenze

Sistema di allertamento locale

A livello locale è previsto che ciascun Comune si doti di una organizzazione, determinabile in maniera flessibile in funzione delle specifiche caratteristiche dimensionali, strutturali e delle risorse umane e strumentali disponibili, ma che complessivamente assicuri l'operatività delle strutture comunali all'interno della catena di Comando e Controllo che di volta in volta è attivata per la gestione delle diverse tipologie di evento.

Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco. Il Responsabile per il monitoraggio dovrà essere in grado di poter seguire la situazione, fornire notizie, ricevere comunicazioni, attivare gli interventi e inoltrare eventuali richieste.

4.1 CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE

4.1.1 CRITICITÀ IDRAULICA

Rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in “ALLERTA IDRAULICA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA”.

CRITICITÀ IDROGEOLOGICA:

Rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali non è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in “ALLERTA IDROGEOLOGICA GIALLA - ARANCIONE - ROSSA”.

CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI:

Rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni.

All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento.

Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in “ALLERTA PER TEMPORALI GIALLA – ARANCIONE”.

La rappresentazione grafica dei livelli di allertamento è determinata in modo intuitivo dai colori che renderanno assimilabile alla popolazione il grado di rischio. Se per una stessa zona d'allerta sono valutati differenti scenari d'evento (temporali, idraulico e idrogeologico), sulla mappa del bollettino viene convenzionalmente rappresentato lo scenario con il livello di allerta più gravoso. La presente tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi.

**QUADRO SINOTTICO DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE,
IDRAULICHE E IDROGEOLOGICA PER FORTI TEMPORALI**

STATO DI ATTIVAZIONE	TIPO EVENTO	ISTUTUZIONI COINVOLTE	ATTIVITÀ
ORDINARIA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Informazione alla popolazione Informazione istituzionale Informazione istituzionale Informazione istituzionale
MODERATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Adempimento procedure interne Valuta misure e pronto intervento Valuta attivazione CCS
ELEVATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Supporto Attiv. Volunt. + raccordo Prefet. Raccordo Regione e Comune

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE				
Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
	Assenza di fenomeni significativi prevedibili		<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>(in caso di rovesci e temporali)</i> fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; • caduta massi. 	Eventuali danni puntuali.

<p>gialla</p>	<p>ordinaria</p>	<p>idrogeologica</p>	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc</i>); scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento
---------------	------------------	----------------------	---	--

Piano di Emergenza Comunale - Comune di Itri (LT)

		idraulica	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</p> <ul style="list-style-type: none"> • danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; • innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Piano di Emergenza Comunale - Comune di Itri (LT)

arancione	moderata	pericolosa	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; • frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; • significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; • innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (<i>tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.</i>). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p style="text-align: center;">Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; • danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; • interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; • danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; • danni a infrastrutture, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
-----------	----------	------------	---	---

Piano di Emergenza Comunale - Comune di Itri (LT)

		idraulica	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Piano di Emergenza Comunale - Comune di Itri (LT)

<p>rossa</p>	<p>elevata</p>	<p>idrogeno/ossigeno</p>	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; • frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; • ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; • rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; • occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; • danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; • danni a beni e servizi; • danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; • rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; • danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; • innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
<p>rossa</p>	<p>elevata</p>	<p>idraulica</p>	<p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; • fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; • occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

4.1.2 Evento neve, ghiaccio, ondate di grande freddo – Piano neve

Il “Piano Neve”, contiene le attività per prevenire e fronteggiare i disagi provocati da neve o gelo, le indicazioni per potenziare la capacità di risposta dei soggetti competenti a vari livelli e le misure di assistenza e informazione alla popolazione.

L'attivazione del Piano Neve è disposta ogni volta che l'Amministrazione Comunale rilevi l'insorgere di eventi climatici significativi (andamento della temperatura, durata della precipitazione, tipologia di neve, spessore dello strato ecc.) o abbia comunicazione dai bollettini meteo di situazioni tali da prevedere precipitazioni nevose o gelo.

Nel Piano di Protezione Civile della Provincia di Latina vengono fornite delle linee guida al fine di una valutazione rapida degli scenari di rischio, in particolare sono stabiliti cinque codici:

Codice Zero	PRE- ALLERTA	E' stato emesso bollettino di allerta con previsione di fenomeni nevosi sul territorio comunale.
Codice Verde	ALLERTA	La precipitazione non è ancora iniziata. Iniziano le operazioni preventive di trattamento delle strade.
Codice Giallo	LIV. INTERV. 1	La precipitazione nevosa è iniziata. L'intensità non è critica ed è contrastata agevolmente dall'azione dei mezzi operativi; il traffico defluisce senza difficoltà.
Codice Rosso	LIV. INTERV.2	La precipitazione nevosa è intensa. E' in azione l'intervento di tutti i mezzi spalaneve e spandisale; il traffico potrebbe pertanto defluire in modo rallentato. In tale situazione è possibile registrare blocchi del traffico per consentire l'intervento dei mezzi d'opera.
Codice Nero	LIV. INTERV.3	La nevicata in atto continua ad essere intensa. In tale situazione l'utenza potrebbe subire gravi disagi con soste forzate e prolungate.

Inoltre, si elencano alcune norme di comportamento preventivo per i cittadini consistenti in:

- a) Dotare l'auto di gomme da neve o catene, specie se si abita o si frequentano zone caratterizzate dalla presenza di rilievi;
- b) Ripassare le modalità di montaggio delle catene;
- c) Approvvigionare per tempo e tenere disponibile un adeguata ed idonea scorta di sale da utilizzare per la viabilità privata, anche pedonale, e per gli eventuali marciapiedi esterni. In alternativa si può usare la segatura o la sabbia;
- d) Avere a disposizione in ogni stabile ed in ogni struttura pubblica, oltre al sale, almeno una pala da neve;
- e) Tenersi informati sulla viabilità urbana tramite il Comando di Polizia Locale;

In caso di effettiva precipitazione a carattere nevoso, a tutela dell'incolumità propria e degli altri:

- a) Evitare, per quanto possibile, l'uso dell'automobile;
- b) Preferire, per quanto possibile, l'utilizzo di mezzi pubblici a quello delle auto private e, tra queste ultime, optare possibilmente per quelle a trazione anteriore;
- c) Non utilizzare veicoli a due ruote;
- d) Indossare abiti e soprattutto calzature idonee alla situazione ed all'eventualità di sostenere spostamenti a piedi;
- e) Non aspettare a montare le catene da neve sulla propria auto quanto si è già in condizioni di difficoltà;
- f) Evitare di proseguire nel viaggio con l'auto se non si ha un minimo di pratica di guida sulla neve;
- g) Non abbandonare l'auto in condizioni che possano costituire impedimento alla normale circolazione degli altri veicoli ed in particolare ai mezzi operativi di soccorso;
- h) Aiutare le persone in difficoltà e non esitare a richiedere aiuto in caso di necessità;
- i) Tenersi informati sulla viabilità attraverso gli organi di informazione;
- j) Segnalare agli Enti gestori della viabilità o ai numeri telefonici per le emergenza, la presenza di eventuali situazioni che necessitano l'invio di soccorsi.

4.1.3 Evento incendio boschivo e incendio di interfaccia

La responsabilità di fornire quotidianamente e a livello nazionale le condizioni favorevoli all'innescò ed alla propagazione degli incendi boschivi, grava sul Dipartimento Nazionale che ogni giorno, attraverso il Centro Funzionale Centrale (CFC), emana uno specifico bollettino, reso accessibile alle Regioni e Province Autonome, Prefetture-UTG, Corpo Forestale dello Stato, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Nel bollettino di previsione nazionale incendi boschivi vengono individuati per ogni provincia tre livelli di pericolosità di seguito indicati e a cui corrispondono diverse situazioni:

- pericolosità bassa: l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolare dispiegamento di forze;
- pericolosità media: l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficiente risposta del sistema di lotta attiva;
- pericolosità alta: l'evento può raggiungere dimensioni tali da richiedere quasi certamente il concorso della flotta aerea statale.

Le previsioni sono predisposte dal CFC non solo sulla base delle condizioni meteo climatiche, ma anche sulla base della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio. Il bollettino si limita a una previsione su scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innescò su un arco temporale utile per le successive 24 ore e in tendenza per le successive 48 ore.

Il ruolo operativo nella lotta attiva agli incendi è demandato agli organi tecnici rappresentati dal Corpo Forestale e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, unitamente alle organizzazioni di Volontariato, che operano sotto il coordinamento del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (di seguito DOS). Acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture. Tale situazione di emergenza necessita di un coordinamento che dovrà essere attuato in prima battuta, dal Sindaco e dalla struttura comunale per poi prevedere, se necessario, l'impiego di ulteriori risorse oltre a quelle comunali.

In allegato è stata prodotta la Carta dello Scenario di Rischio Incendio e Incendio di interfaccia in cui sono indicate tutte le aree vegetate di tipo arboreo e/o arbustivo con una loro estensione di interfaccia, dal limite delle suddette aree, di circa 50 m.

Tutte i proprietari di abitazioni private interessate da questa area di interfaccia dovranno essere chiaramente edotti del rischio e dovranno essere informati sul comportamento minimo da tenere in caso di attivazione di allerta o pericolo.

Nella tabella seguente sono riportati gli stati e le condizioni di attivazione per l'incendio d'interfaccia

Condizioni di attivazione	Stato di Attivazione
<ul style="list-style-type: none"> - Nel periodo di campagna A.I.B. - Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media (<i>parte III - par. 2.2.4</i>) - In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale 	SA0 - PREALLERTA
<ul style="list-style-type: none"> - Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta (<i>parte III - par. 2.2.4</i>) - In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (<i>secondo le valutazioni del DOS</i>) 	SA1- ATTENZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (<i>secondo le valutazioni del DOS</i>) 	SA2 - PREALLARME
<ul style="list-style-type: none"> - l'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia 	SA3 - ALLARME

4.2 PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO

Le procedure operative di intervento costituiscono i comportamenti e le azioni da compiere con immediatezza, e le operazioni da avviare in ordine logico e temporale consentendo di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e con la massima organizzazione possibile.

Di seguito vengono descritte, in forma diagrammatica, le Procedure Operative Standard da attuarsi nelle diverse fasi di attivazione per le seguenti tipologie di fenomeni:

➤ Evento meteo idrogeologico e idraulico

La procedura è definita per le diverse fasi di attivazione, distinte in:

- Attenzione
- Preallarme
- Allarme

➤ Evento meteo idrogeologico per forti temporali

La procedura è definita per le diverse fasi di attivazione, distinte in:

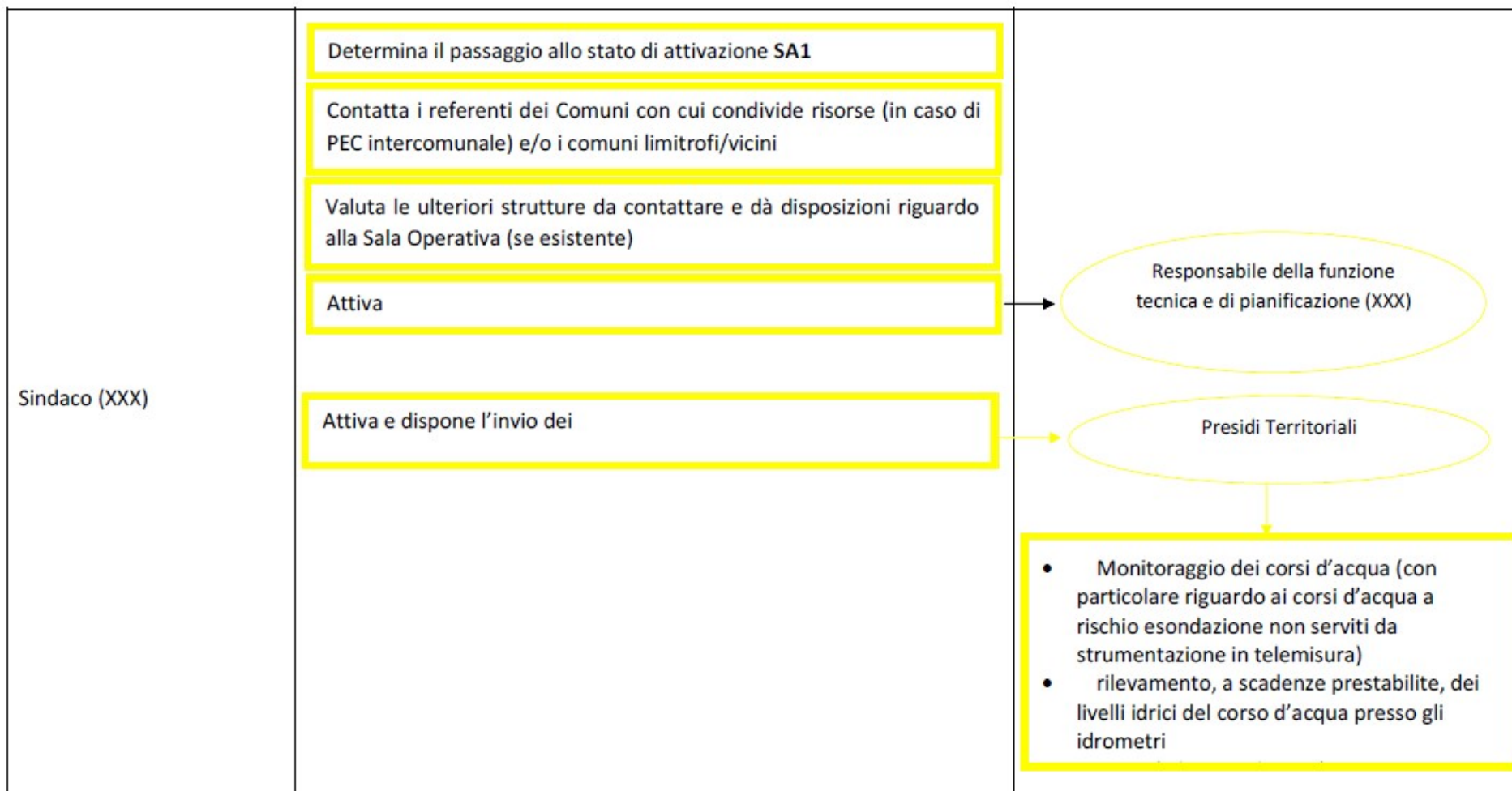
- Attenzione
- Preallarme

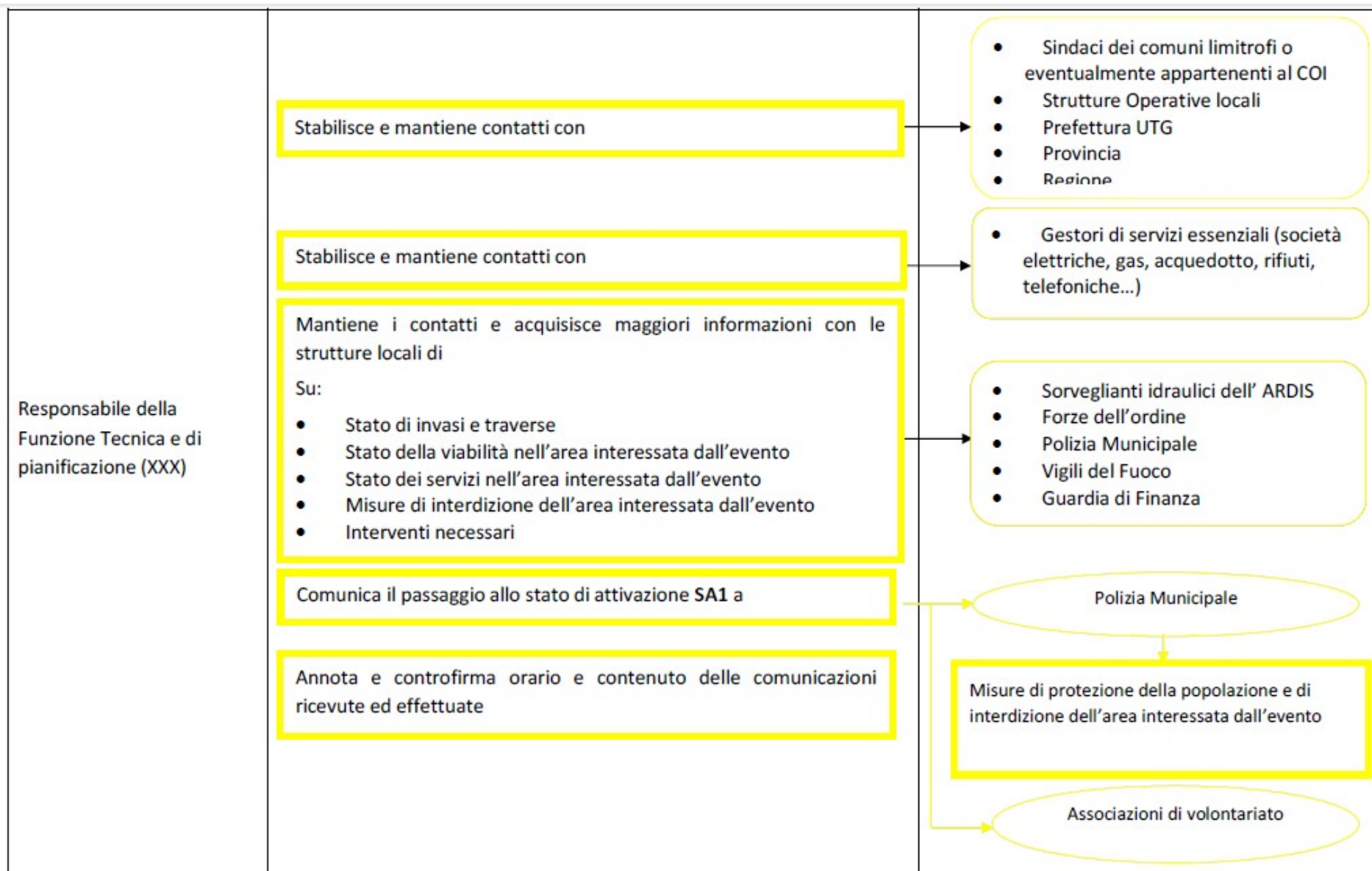
Come per le altre Procedure Operative, sono esplicitate le condizioni che caratterizzano la singola fase di attivazione ed è strutturata in termini di:

- Soggetto responsabile per l'attivazione della procedura;
- Attività in cui la procedura si attua;
- Soggetti (eventuali) responsabili delle diverse attività.

Evento meteo, idrogeologico e idraulico: procedure operative di intervento

ATTENZIONE	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali
<ul style="list-style-type: none">• Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di <u>ordinaria</u> criticità• Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'Attenzione• All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali	

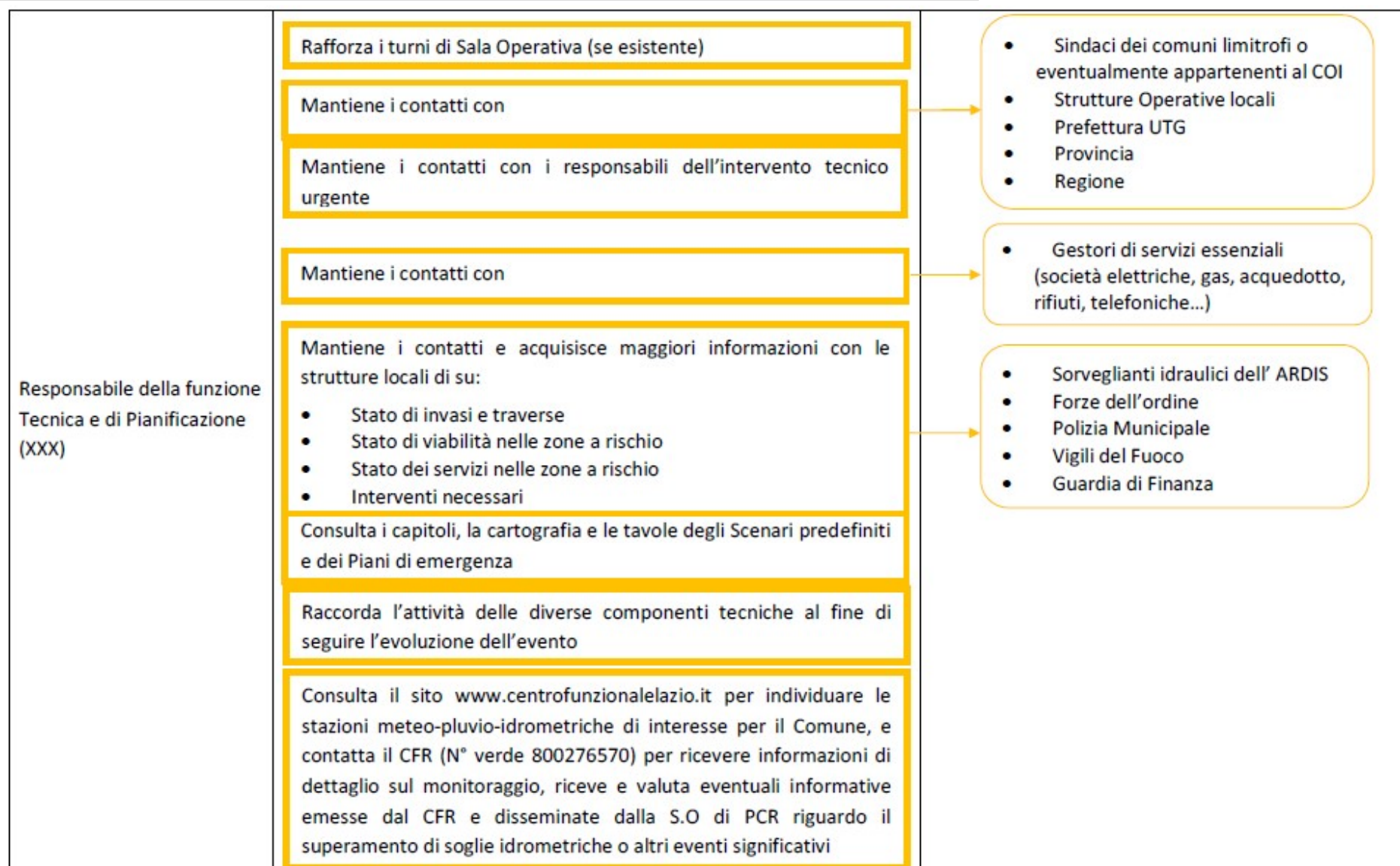


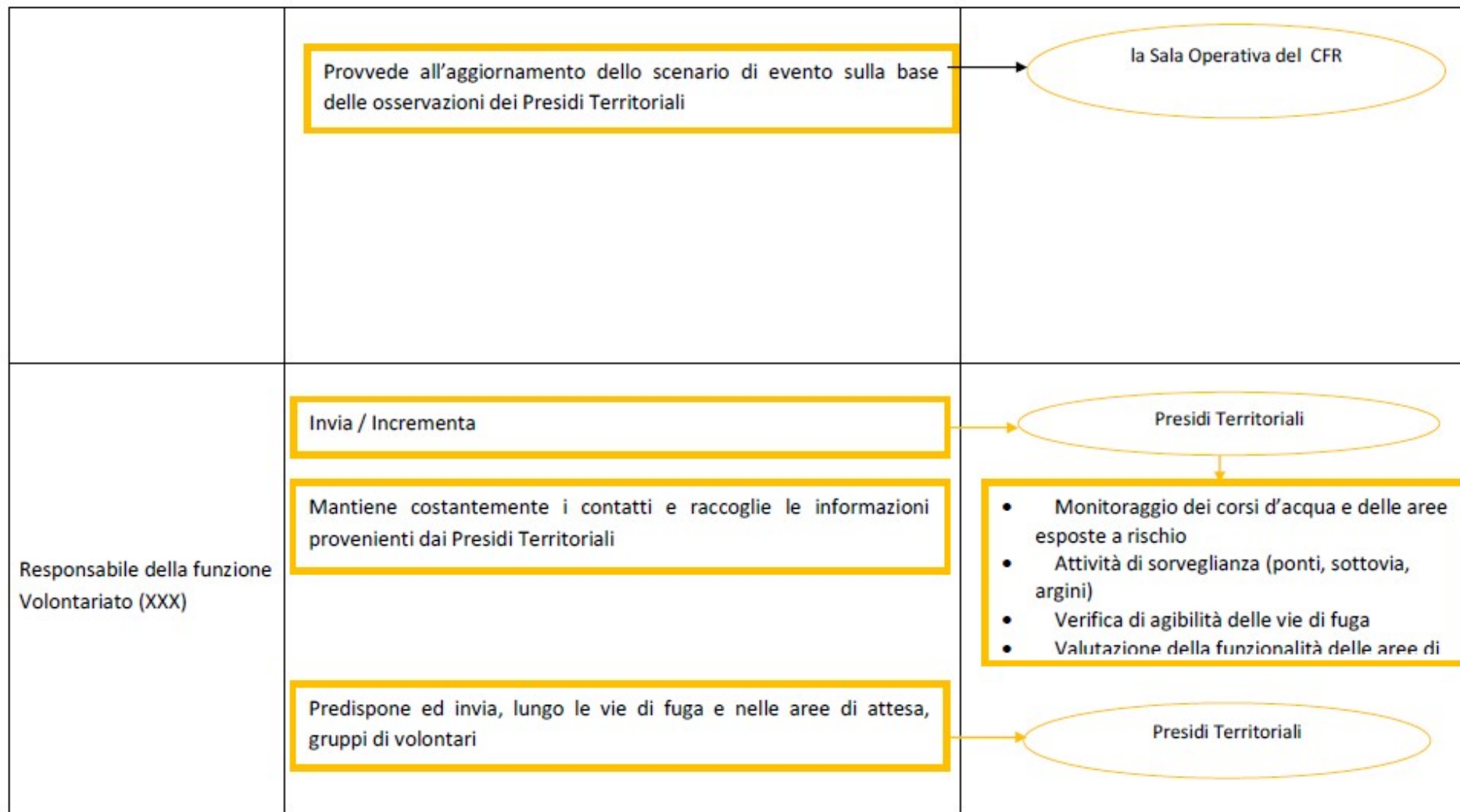


<p>Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione (XXX)</p>	<p>Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio</p> <p>Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi</p> <p>Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza</p> <p>Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mercatini ambulanti • feste di piazza • manifestazioni sportive <p>Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario</p> <p>Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio</p> <p>Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (<i>anziani, disabili, bambini</i>)</p>	<p>Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova</p>
--	---	---

PREALLARME	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali
<ul style="list-style-type: none"> • Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Alertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di moderata criticità • Al superamento delle soglie riferite al sistema di alertamento locale tale da far scattare il Preallarme • All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali 	

Sindaco (XXX)	<div style="border: 2px solid #FFD700; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2</div> <div style="border: 2px solid #FFD700; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini</div> <div style="border: 2px solid #FFD700; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)</div> <div style="border: 2px solid #FFD700; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)</div> <div style="border: 2px solid #FFD700; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">Attiva le funzioni di supporto</div> <div style="border: 2px solid #FFD700; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione</div>	<div style="border: 2px solid #FFD700; border-radius: 15px; padding: 10px;"> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni </div>
---------------	---	---

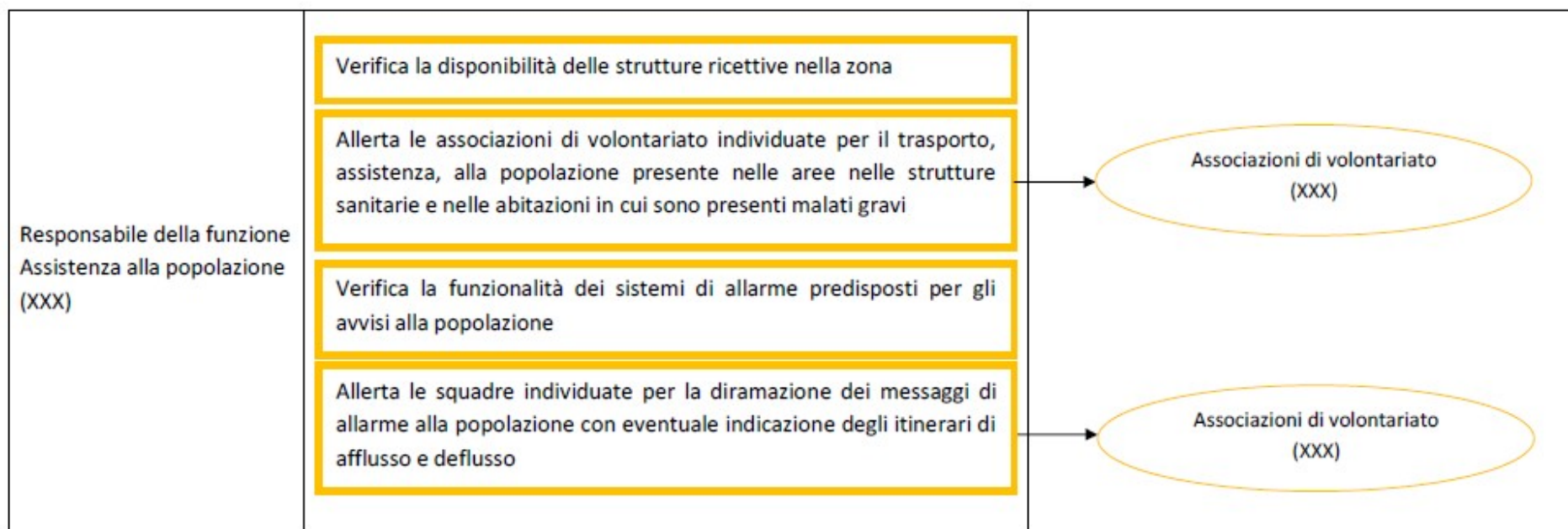




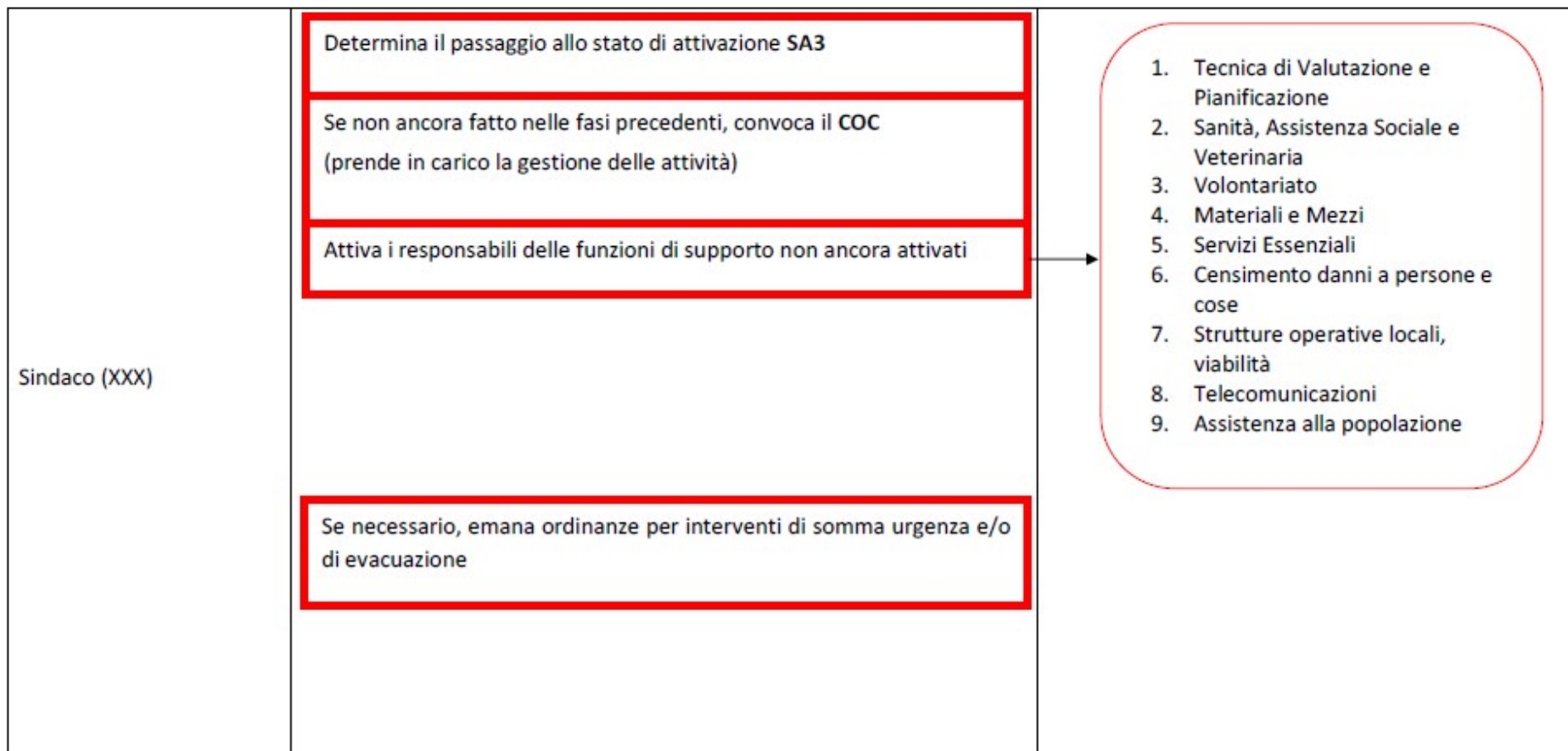
<p>Responsabile della funzione Servizi censimento danni a persone e cose (XXX)</p>	<p>Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio</p> <p>Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento</p>	
<p>Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria (XXX)</p>	<p>Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali</p> <p>Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi</p> <p>Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento</p> <p>Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti</p> <p>Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti</p> <p>Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>

<p>Responsabile funzione Servizi essenziali (XXX)</p>	<p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali</p> <p>Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</p>	
<p>Responsabile della funzione Materiali e mezzi (XXX)</p>	<p>Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione</p> <p>Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati</p> <p>Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Imprese convenzionate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • XXX • XXX • ...

<p>Responsabile della funzione Strutture Operative Locali e Viabilità (XXX)</p>	<p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi</p> <p>Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto</p> <p>Individua le vie preferenziali per il soccorso</p> <p>Individua le vie preferenziali per l'evacuazione</p>	<p>Polizia municipale</p> <p>Polizia municipale</p> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>
<p>Responsabile della funzione Telecomunicazione (XXX)</p>	<p>Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori</p> <p>Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza</p> <p>Verifica il sistema di comunicazioni adottato</p> <p>Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione</p> <p>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme</p>	



ALLARME	Evento meteo idrogeologico e idraulico (non idrogeologico per forti temporali)
<ul style="list-style-type: none"> • Evento in atto con elevata criticità idrogeologica e idraulica regionale. • Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'allarme 	



<p>Responsabile della funzione Tecnica e di Pianificazione (XXX)</p>	<p>Mantiene contatti con</p> <p>Mantiene contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente</p> <p>Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio</p> <p>Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione • Polizia Municipale • Forze dell'ordine • Vigili del Fuoco • Guardia di Finanza • Corpo forestale dello stato • ...
<p>Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria (XXX)</p>	<p>Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali</p> <p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati</p> <p>Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti</p> <p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza</p> <p>Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>

<p>Responsabile della funzione Volontariato (XXX)</p>	<p>Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative</p> <p>Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni di volontariato (XXX) • Associazioni di volontariato (XXX)
<p>Responsabile della funzione Materiali e Mezzi (XXX)</p>	<p>Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza</p> <p>Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate</p> <p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.</p>	<p>Imprese convenzionate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • XXX • XXX • XXX • ...
<p>Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose (XXX)</p>	<p>Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio</p> <p>Avvia controlli anti sciacallaggio nelle zone evacuate</p>	

<p>Responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione(XXX)</p>	<p>Provvede ad attivare il sistema di allarme</p> <p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio</p> <p>Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa</p> <p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza</p> <p>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile</p> <p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto</p>	
---	--	--

<p>Responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione(XXX)</p>	<p>Provvede ad attivare il sistema di allarme</p> <p>Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio</p> <p>Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa</p> <p>Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza</p> <p>Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza</p> <p>Provvede al ricongiungimento delle famiglie</p> <p>Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile</p> <p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto</p>	
---	--	--

5. MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Sistema Comunale di Protezione Civile del Comune di Itri (LT) è costituito da:

Sindaco è l'unica Autorità comunale di Protezione Civile ed è quindi il primo responsabile della risposta comunale all'emergenza.

I **Responsabili delle Funzioni di Supporto** che attuano le direttive del Sindaco inerenti la protezione civile, in previsione, prevenzione, emergenza , post emergenza.

Il **Centro Operativo Comunale (COC)**: è l'organo che si riunisce per fronteggiare l'emergenza, presieduto dal Sindaco e così definito:

- Sala Operativa: è la struttura, nell'ambito comunale, che consente di gestire tecnicamente l'emergenza, soprattutto nelle fasi iniziali
- Unità di Crisi: è la funzione, rappresenta il livello operativo del C.O.C.; ha un'organizzazione di tipo gerarchico: al vertice il Sindaco (o un suo delegato, con compiti di coordinamento generale), ed i responsabili delle singole "Funzioni di supporto", i quali si riferiscono al Sindaco e gestiscono le attività e gli addetti relativi alle funzioni stesse.

5.1 Il ruolo del Sindaco

In riferimento alla organizzazione del Sistema Comunale di Protezione Civile, ai sensi della normativa vigente, il Sindaco è autorità comunale di protezione civile (oltre che autorità di pubblica sicurezza e di sanità), ed è quindi il primo responsabile della risposta comunale all'emergenza.

In virtù di questo ruolo, i primi soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi sono diretti e coordinati dal Sindaco del Comune interessato dall'evento; il Sindaco attua il Piano Comunale o Intercomunale e garantisce le prime risposte operative all'emergenza, avvalendosi di tutte le risorse disponibili, dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Regione.

Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando gli interventi con quelli del Sindaco. Per le funzioni e compiti di Protezione Civile del Sindaco si rimanda alla normativa nazionale in materia.

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

5.2 Responsabili delle Funzioni di Supporto

I Responsabili delle Funzioni di Supporto sono dei collaboratori in pianta organica del Comune, o incaricati ad hoc, dovranno assicurare:

1. Lo svolgimento di tutte le attività di carattere burocratico - amministrativo connesse con lo svolgimento delle proprie funzioni, tra cui la redazione di apposite convenzioni regolanti il rapporto tra il Comune e gli Enti interessati nella gestione delle emergenze;
2. L'organizzazione e lo svolgimento delle attività di studio previsionale e preventivo dei rischi incidenti sul territorio del Comune, avvalendosi dei tecnici comunali ed anche attraverso la stipula di convenzioni con enti pubblici e/o collaborazioni professionali ad elevato contenuto tecnico;
3. L'aggiornamento, di concerto con gli Uffici Comunali coinvolti, del Piano Comunale di Protezione Civile e elaborare un programma pluriennale di prevenzione;
4. L'elaborazione e la verifica operativa, di concerto con gli altri Enti appartenenti al Sistema Comunale di Protezione Civile, del Piano Comunale di Protezione Civile;
5. L'elaborazione e la realizzazione di appositi strumenti informativi per la popolazione in relazione ai rischi presenti sul territorio ed alle misure di difesa degli stessi, oltre al mantenimento delle relazioni informative con i competenti organi nazionali, regionali e provinciali;
6. L'organizzazione operativa delle attività di soccorso alla popolazione, anche attraverso l'acquisto o l'acquisizione di specifiche attrezzature e materiali;
7. Il coordinamento delle attività di formazione, addestramento ed esercitazione delle funzioni di supporto, nonché delle Organizzazioni di Volontariato operanti sul territorio comunale;
8. Il mantenimento dei collegamenti con gli organi territoriali competenti, per i problemi connessi alla conoscenza del territorio e della tipologia dei rischi, nonché per i concorsi da fornire al verificarsi di eventuali situazioni di emergenza;
9. La revisione ed il controllo dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del servizio;
10. La stesura e la presentazione al Sindaco od all'Assessore delegato di relazioni circa la propria attività e le linee di indirizzo programmatico per le attività da svolgere nel corso dell'anno successivo.

In tutti i casi di emergenza dovranno assicurare:

- 1) La pronta reperibilità del Responsabile o di un sostituto;

- 2) L'apertura continuativa dell'Ufficio durante le fasi di preallarme, allarme ed emergenza, anche mediante turnazione h24;
- 3) L'attivazione delle procedure contenute nel Piano Comunale di Protezione Civile;
- 4) Il coordinamento delle attività di soccorso alla popolazione;
- 5) L'organizzazione delle attività amministrative ed organizzative di emergenza.

5.3 Il Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti e aziende esterne all'Amministrazione Comunale.

Le Linee Guida aggiornate (DGR 363/2014 e DGR 415/2015) stabiliscono una serie di criteri per l'individuazione delle sedi idonee.

Sono riportati di seguito, in via sintetica tali criteri utili a indirizzare gli Enti Competenti verso l'identificazione di strutture in possesso di alcuni imprescindibili requisiti di base, in grado di rispondere in maniera ottimale alla funzione che sono chiamati a svolgere in fase di emergenza.

Idoneità di localizzazione.

È opportuno considerare al fine della scelta della sede idonea ad ospitare un centro di coordinamento oltre che elementi strutturali propri dell'edificio anche le caratteristiche geomorfologiche al contorno, l'idoneità dal punto di vista idrogeologico, le condizioni di amplificazione di sito, le condizioni di pericolosità derivanti da eventi franosi/ instabilità di versante, la liquefazione dei terreni e la pericolosità idraulica, nonché gli elementi derivanti da rischi antropici. Pertanto, ai fini di un preliminare giudizio di idoneità localizzativa dell'area di sedime dell'edificio, un riferimento generale può essere rappresentato dalla seguente scala di preferenza - che prescinde da potenziali situazioni di pericolosità locale (effetti sismici locali, instabilità di versanti, fenomeni di esondazioni, ecc...), che tuttavia devono essere tenuti in debita considerazione:

- insediamenti di pianura super alluvionali;
- insediamenti collinari di crinale/ montani extravallivi;
- insediamenti costieri marittimi;
- insediamenti collinari di sommità/costieri lacustri;
- insediamenti collinari di pendice/montani intravallivi/ sub alluvionali.

Sotto il profilo dell'idoneità dal punto di vista idrogeologico, il documento di riferimento riguardo alle condizioni di pericolosità e di rischio del territorio è rappresentato dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Sono da escludere dal novero dei potenziali edifici quelli le cui aree di sedime risultino nel P.A.I. ricomprese nelle perimetrazioni da tipo R4 rischio molto elevato a R2 rischio medio, a meno che non vengano realizzati preventivamente interventi di riduzione del

rischio. Saranno al più ammissibili con le dovute cautele, aree di tipo R1 (rischio moderato) ma solo dopo aver accertato l'impossibilità di individuare aree non a rischio. Oltre a tener conto degli aspetti di natura geologica, idrogeologica, idraulica e sismica vanno valutati gli aspetti connessi ad eventuali condizioni di pericolosità antropica. A tal riguardo nella valutazione dell'idoneità dell'area di insediamento dell'edificio vanno individuate soluzioni volte ad escludere:

- aree limitrofe a complessi industriali fonti di potenziale rischio chimico biologico di incendio;
- aree poste al di sotto di cavidotti aerei di trasporto di energia elettrica o sopra ad elettrodotti interrati;
- aree esposte a pericolo di crolli di tralicci, ciminiere, antenne, strutture pericolanti o installazioni sopraelevate;
- aree poste lungo i corridoi di atterraggio o decollo di aeromobili, ovvero in prossimità di attracchi di mezzi navali che trasportano materie infiammabili, esplosivi, tossiche o nocive;
- aree percorse da adduttrici principali di acquedotti o gasdotti;
- aree sottostanti a dighe, bacini idraulici, o condotte forzate, o limitrofe a corsi d'acqua a rischio di esondazione o prospicienti a spiagge soggette a rilevanti fenomeni di marea;
- aree utilizzate come discariche, successivamente bonificate;
- aree tipicamente esposte a fenomeni atmosferici particolarmente intensi;
- aree adiacenti a zone boschive particolarmente sensibili al rischio di incendi o di degrado;
- aree prossime ad impianti di depurazione o a grandi collettori di adduzione e/o di scarico, in non perfetta manutenzione.

Caratteristiche strutturali.

La scelta dell'edificio dei centri di coordinamento prevede un'attenta valutazione delle caratteristiche strutturali, al fine di effettuare una stima della vulnerabilità sismica dello stesso. La sezione B della scheda di rilevamento relativa al C.O.C. riguardanti la vulnerabilità strutturale dell'edificio delinea un iter di valutazione finalizzato ad analizzare le peculiarità del complesso strutturale dell'edificio stesso anche in relazione all'anno di classificazione sismica del Comune e alla relativa normativa sismica vigente, sia attuale che riferita al momento della progettazione ed esecuzione. Preliminarmente all'analisi dell'edificio, dovranno essere acquisite informazioni sul progetto dell'opera in particolare per quanto riguarda l'età di progettazione e di realizzazione, il collaudo statico, il coefficiente di importanza utilizzato (in zona sismica) e la presenza di giunti tecnici efficaci (ossia sufficientemente ampi e privi di occlusioni). Va altresì attentamente valutato anche lo stato di manutenzione generale, sia delle parti strutturali che delle finiture e degli impianti. Tutte le valutazioni trovano la loro sintesi nella sezione conclusiva, nella quale si esprime un giudizio speditivo ed esperto sulla vulnerabilità proprio dell'edificio stesso. I sopralluoghi effettuati con l'ausilio della scheda hanno carattere speditivo quindi, anche qualora non si evidenziassero sotto il profilo strutturale condizioni di vulnerabilità manifeste, in ogni caso occorre reperire i

necessari atti documentali e le certificazioni relative all'esistenza di una verifica sismica della struttura. Infatti, rientrando i centri di coordinamento negli edifici a carattere strategico, la cui funzionalità nell'ambito di un evento calamitoso, assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, sulla base di quanto disposto dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, articolo 2, comma 5, è fatto obbligo di procedere a verifica sismica, a meno che non sia stata progettata secondo le norme vigenti successivamente al 1984 (senza che sia intervenuta variazione di zona/categoria).

Si sottolinea, altresì, che, qualora successivamente alla data della verifica sismica disponibile, fossero stati portati delle modifiche nell'edificio (soprelevazione, ampliamento, di variazioni di carichi e/o di destinazione d'uso, interventi sulle strutture), Ai sensi del punto 8.4.1. del Decreto Ministeriale 14 gennaio 2008 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni", è fatto obbligo di riprocedere alla valutazione della sicurezza e, qualora necessario, all'adeguamento sismico della struttura in ogni caso, con riferimento all'intera costruzione. Al fine di un più generale criterio di ottimizzazione delle risorse, le Autorità competenti, dovranno orientarsi preferibilmente verso la scelta di edifici già in possesso dei suddetti requisiti e che garantiscano la celere reversibilità degli usi degli spazi in funzione della contingenza.

Impianti e dotazioni.

L'edificio deve essere dotato di tutti gli impianti di distribuzione di acqua, luce e riscaldamento, perfettamente funzionanti. Occorre, inoltre, che siano presenti le necessarie dotazioni informatiche e di telecomunicazioni o quantomeno le relative predisposizioni. In particolare gli ambienti adibiti a centro di coordinamento devono essere dotati almeno di rete telefonica ed informatica, nonché di sistemi di telecomunicazione. La disponibilità, l'efficienza e il funzionamento delle suddette attrezzature devono essere costantemente garantiti, a cura di un soggetto responsabile preventivamente individuato. In considerazione di ciò, tale allegato deve essere sottoscritto per validazione dall'ente responsabile dell'attivazione della struttura in emergenza.

Caratteristiche funzionali

Le sedi dei centri di coordinamento devono garantire la massima operatività in condizioni d'uso di massimo "stress" e dal punto di vista dell'accessibilità, della praticabilità nonché delle attrezzature presenti. L'organizzazione degli spazi è dunque un aspetto cruciale ed allo stesso tempo il punto di massima criticità potenziale dell'edificio. In particolare, si riporta di seguito una elencazione delle caratteristiche del Centro Operativo Comunale.

Il dimensionamento degli spazi deve essere commisurato alle risorse disponibili all'interno dell'Amministrazione comunale che dovrà comunque garantire la funzionalità di:

- funzioni di supporto attivabili in una situazioni di emergenza;
- una sala riunioni;

- un ufficio per il responsabile;
- una sala Radio;
- un magazzino.

Tale scelta dovrà tener conto delle attività proprie svolte ordinariamente dal Comune in modo da garantire la continuità amministrativa degli uffici comunali e lo svolgimento delle attività ordinarie (anagrafe, catasto, ecc...) anche durante la gestione operativa dell'emergenza.

Accessibilità

La scelta del centro di coordinamento deve essere vincolato alla idoneità dei collegamenti stradali a scala comunale. In particolare deve essere analizzata la presenza e/o le eventuali condizioni di vulnerabilità di:

- edifici prospicienti il percorso d accesso alla sede;
- reti di distribuzione prospicienti il percorso di accesso alla sede;
- muri di sostegno/ trincee prospicienti il percorso di accesso alla sede;
- ponti/viadotti prospicienti il percorso di accesso alla sede;
- altri ostacoli all'accesso.

Tra gli elementi di criticità connessi alla viabilità prossima alla sede, in proiezione della scelta localizzativa, occorre distinguere i fattori assolutamente pregiudiziali (la vulnerabilità del contesto urbanistico) da quelli "sanabili" (il traffico, ostacoli temporanei, ect.).

In particolare, devono essere escluse localizzazioni all'interno di centri storici caratterizzati da tortuosa viabilità interna e/o presenza di edilizia vetusta, con fabbricati o altri elementi strutturali sismo-vulnerabili o a rischio idrogeologico. Un altro elemento di criticità può essere rappresentato dalle reti di distribuzione lungo i percorsi di accesso per l'eventuale danneggiamento a seguito di un evento calamitoso, sia per pericolosità intrinseca (ad esempio, reti del gas) che per la necessità di impiantare i cantieri lungo l'asse stradale per il ripristino delle stesse reti. Quanto sopra esposto vale anche per tutte le opere d'arte stradali vulnerabili che possono ostacolare o addirittura impedire la circolazione, sia in modo diretto che indotto. A titolo di esempio si può considerare un muro fatiscente adiacente alla strada che potrebbe crollare o richiedere una ingombrante opera provvisoria per la messa in sicurezza; un vecchio ponte in muratura con evidenze di dissesto sia della struttura che del piede di appoggio, che potrebbe non garantire il passaggio di particolari mezzi di soccorso; una strettoia o un sottopasso che impongono una limitazione del traffico a determinati veicoli, un passaggio a livello.

Al fine di favorire il raggiungimento dei centri di coordinamento anche da parte dei soccorritori provenienti da altri territori, è auspicabile che tali centri, individuati in sede di pianificazione, siano facilmente identificabili anche attraverso l'utilizzo di apposita cartellonistica da apporre all'ingresso ed eventualmente lungo le principali vie di accesso urbane.

Destinazioni d'uso in ordinario ed in emergenza.

La disponibilità di un edificio sicuro e funzionalmente pronto per l'attivazione di una struttura di coordinamento in emergenza, è requisito indispensabile per consentire la celere attivazione ed organizzazione dei soccorsi. Di seguito si riportano a titolo esemplificativo, i possibili edifici da prendere in considerazione per l'individuazione di un centro di coordinamento di produzione civile:

- edifici adibiti ad attività di Protezione civile;
- edifici pubblici;
- caserme;
- ex edifici scolastici;
- mercati coperti;
- edifici per lo spettacolo

La caratteristica fondamentale di tali edifici deve essere la riconvertibilità d'uso in caso di emergenza, ossia la celere reversibilità (anche mediante strumenti temporanei quali ad esempio, cablaggi, pannelli rimovibili di suddivisione degli ambienti) per massimizzare la capacità di gestione dello spazio in funzione della contingenza d'uso. La scelta di plessi scolastici per l'allestimento di centri di coordinamento, deve essere limitata ai casi di assoluta indisponibilità di soluzioni alternative, tenuto conto che la ripresa delle attività scolastiche, è di primaria importanza e segue anche una tempistica più rapida per il rientro verso le normali condizioni di vita.

Un edificio in cui è presente una sede adibita ad attività di centro operativo può essere totalmente o parzialmente destinato a tale funzione. Infatti, sempre con riferimento all'intero edificio, potrebbe ivi essere svolte altre attività di qualsivoglia natura, sia a fini pubblici che privati. Inoltre, l'aliquota (totale o parziale) di edificio in cui è prevista la sede del centro operativo, può essere:

- ad uso esclusivo per attività di emergenza, oppure destinata anche in ordinario ad attività di Protezione civile: la sede, anche in condizioni ordinarie, è destinata ad attività di Protezione civile, (anche inerenti ai compiti extra-emergenziali, quali ad esempio funzioni didattiche, di prevenzione, di volontariato, di informazione, di censimento, di monitoraggio territoriale, etc.), purché non incompatibili con la fondamentale esigenza di celere riconvertibilità d'uso in caso di necessità (ad esempio va escluso l'ufficio tecnico comunale, che deve continuare a funzionare a pieno ritmo anche in fase divergenza). In tal caso l'unicità dell'ente gestore, in fase ordinaria ed in fase di emergenza, è garanzia di adeguata manutenzione degli impianti, nonché di efficace predisposizione e custodia delle dotazioni strumentali necessarie allo svolgimento delle funzioni di emergenza. Si tratta di attività che utilizzano specifiche attrezzature, che spesso risultano funzionali anche all'attività dei centri di coordinamento di emergenza. Le procedure di passaggio dalla configurazione ordinaria a quella di emergenza, sono quindi estremamente semplificate trattandosi di spazi già conformi alle funzioni in emergenza. In questa fattispecie rientrano anche le sedi che vengono attivate ed utilizzate soltanto in caso di emergenza. Infatti, si tratta di luoghi che restano inutilizzati per un tempo non precisamente quantificabile e che al verificarsi

dell'emergenza, vengono attivati resi funzionali alle esigenze contingenti. Una tale situazione, seppure accettabile in linea generale, non rappresenta una configurazione ottimale, in quanto, la mancanza di manutenzione periodica e/o di verifica degli impianti e delle dotazioni tecnologiche presenti, può comportare la perdita progressivamente della efficienza del centro di coordinamento. A tale situazione, ad esempio, si può far fronte attraverso la concessione d'uso dei locali dell'edificio ad associazioni di volontariato, che nell'ordinario garantiranno il buon funzionamento della struttura. Occorre, infine, evidenziare che non è adottabile la configurazione secondo cui centri operativi di diverso livello siano localizzati nella stessa sede.

- ad uso promiscuo, ossia utilizzata in ordinario per altre attività non strettamente connessa alla materia: si riferisce a condizioni di uso con sovrapposizioni di attività tra fase ordinaria ed emergenziale. In tali casi la struttura può anche non essere destinata ad attività di Protezione Civile, ma può essere destinata alle stesse, al verificarsi di un evento emergenziale ovvero di esercitazioni. In tali casi occorre valutare la tempistica di riconversione degli spazi al fine di dedicare la struttura alla funzione di centro di coordinamento. Qualora si scelgono sedi promiscue riconducibili a tale tipologia (edifici commerciali, ricreative, sportive, culturali, centri direzionali). Dovranno essere garantiti:

- lo sgombrato e deposito di dotazione documenti relativi all'attività ordinaria;
- la rapida messa in opera di pannelli rimovibili per la suddivisione degli spazi interni da adibire a funzioni di supporto;
- le necessarie integrazioni alle linee impiantistiche (telefoniche, dati, etc.)
- l'installazione delle dotazioni strumentali proprie del centro di coordinamento, per quanto non in dotazione all'attività ordinaria

Per tali sedi la necessità di riconvertire l'allestimento ed eventualmente di riorganizzare gli spazi, richiede dei tempi per la configurazione funzionale alla gestione dell'emergenza. In generale deve essere considerato che una tempistica immediata minore di un'ora è indispensabile per la tv azione dei coc .

Si sottolinea che la scelta della sede, in entrambi i casi, può essere influenzata positivamente o meno a seconda della disponibilità di ulteriori spazi contigui alla sede primaria da poter utilizzare per la localizzazione di alcune delle attività emergenziali.

Il C.O.C. nel Comune di Itri secondo il vecchio Piano di protezione Civile risalente al 2010 era ubicato presso l'edificio Comunale, sito in Piazza Umberto I, 1.

Alla luce delle indicazioni fornite dalle Linee Guida aggiornate (DGR 363/2014 e DGR 415/2015) tale sede non è stata ritenuta idonea per una serie di motivazioni.

In particolare si riassumono di seguito le più importanti:

- l'ubicazione: essendo il Comune ubicato nel Centro Urbano di Itri in prossimità con il Centro Storico, in caso di evento sismico, non sarebbe più garantita la possibilità di accesso al COC;

- in funzione della documentazione in nostro possesso, non è stato possibile verificare l' idoneità sotto il profilo sismico strutturale del Comune in riferimento all'intera costruzione.

Il nuovo Piano di Emergenza redatto secondo le Linee Guida aggiornate (DGR 363/2014 e DGR 415/2015), prevede alla luce dei criteri su esposti di ubicare il Centro Operativo Comunale in un edificio di recente costruzione, (2010) sito in Località Licciano in area definita dal Prg a carattere industriale (Zona Omogenea D). L'edificio a due livelli realizzato in c.a. prefabbricato è dotato di Certificato di Collaudo Statico delle strutture prot.14257 del 22/10/2010, Dichiarazione di conformità dell' impianto elettrico ai sensi della Legge n.46/90 e Certificato di Agibilità prot. 5755 del 2 maggio 2016. Inoltre è situato all'interno di una struttura isolata posta in prossimità con un'arteria di traffico principale ossia la Strada Provinciale 105 Itri-Sperlonga.

CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Centro Operativo Comunale (C.O.C.)	Indirizzo sede	Località Licciano		
	Telefono			
	Fax			
	E-mail			
	Referente	Nominativo	Dott. ssa Massimina De Filippis	
		Qualifica	Segretario comunale	
		Cellulare	3450914798	
Presidio Operativo Comunale <i>(in configurazione minima coincide con il Responsabile della Funzione di supporto 1- Tecnica e pianificazione)</i>	Indirizzo sede	Piazza Umberto I, 1		
	Telefono	0771732212		
	Fax	0771721108		
	E-mail	comune.itri@postecert.it		
	Referente	Nominativo	Avv. Fargiorgio Antonio	
		Qualifica	Sindaco	
		Cellulare	3358369349	
Centro Operativo Intercomunale <i>(se presente)</i>	Indirizzo sede			
	Telefono			
	Fax			
	E-mail			
	Referente	Nominativo		
		Qualifica		
		Cellulare		

Alla data di compilazione del presente Piano il COC è dotato di:

- impianto idrico- sanitario

- impianto elettrico
- predisposizione impianto di riscaldamento
- predisposizione impianto telefonico e internet
- tavoli e sedie

Dalla data successiva all'approvazione del Piano, l'Amministrazione Comunale dovrà dotare il COC di tutte le dotazioni mancanti e necessarie al suo funzionamento, in particolare:

- Cartografie di base
- Modulistica Ordinanze
- PC ed annessi hardware e software
- Fax, stampanti e fotocopiatrici
- Allaccio rete telefonica
- Allaccio rete Informatica
- Sistema di comunicazione Radio
- Materiale di copisteria
- Pile e torcie
- Proiettore, microfono e casse audio

La disponibilità, l'efficienza ed il funzionamento delle suddette attrezzature devono essere costantemente garantite, a cura di un soggetto responsabile preventivamente individuato.

Nel COC è presente anche un magazzino e un'area parcheggio di circa 100 mq.

L'attivazione del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) avverrà a descrizione del Sindaco, il quale in funzione delle criticità che si paleseranno, decreterà il Municipio come sede operativa, oppure nel caso sarà necessario renderà funzionale la sede prescelta nel PCE.



Foto 9 – Vista del complesso in cui è ubicato l'immobile da destinarsi a COC



Foto 10 – Vista dell'immobile da destinarsi a COC



Foto 11 – Vista dell'interno del COC

6. RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

6.1 Referenti del sistema comunale di protezione Civile

Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Pasquale Manzo
	Qualifica	Responsabile Protezione Civile
	Telefono	0771732217
	Cellulare	3928271645
	E-mail	p.manzo@comune.itri.lt.it
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Dott.ssa Moira Zuena
	Qualifica	Assistente sociale
	Telefono	0771 732221
	Cellulare	3312991668
	E-mail	sociale.itri@libero.it
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Pasquale Manzo
	Qualifica	Responsabile Protezione Civile
	Telefono	0771732217
	Cellulare	3928271645
	E-mail	p.manzo@comune.itri.lt.it
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Paparello Giuseppe
	Qualifica	Impiegato Ufficio Tecnico
	Telefono	077173224
	Cellulare	3806810753
	E-mail	llpp@comune.itri.lt.it
Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)	Referente	Arch. Massimiliano Meschino
	Qualifica	Impiegato Ufficio Tecnico
	Telefono	0771 732223
	Cellulare	3299181219
	E-mail	llpp@comune.itri.lt.it

Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Dott. De Filippis Massimina
	Qualifica	Segretario Comunale
	Telefono	0771.732215
	Cellulare	3450914798
	E-mail	segretario@comune.itri.lt.it
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Dott. De Filippis Massimina
	Qualifica	Segretario Comunale
	Telefono	0771.732215
	Cellulare	3450914798
	E-mail	segretario@comune.itri.lt.it
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Arch. Massimiliano Meschino
	Qualifica	Impiegato Ufficio Tecnico
	Telefono	0771 732223
	Cellulare	3299181219
	E-mail	llpp@comune.itri.lt.it
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)	Referente	Paparello Giuseppe
	Qualifica	Impiegato Ufficio Tecnico
	Telefono	077173224
	Cellulare	3806810753
	E-mail	llpp@comune.itri.lt.it

6.2 Compiti dei Responsabili delle Funzioni di Supporto

<p>Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)</p>	<p><u>In situazione ordinaria</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione e aggiornamento costante degli scenari degli eventi attesi. • Studio delle procedure più celeri ed efficaci per l'intervento in emergenza. • Composizione di un patrimonio cartografico del Comune, comprendente ogni tipo di carta tematica. • Indicazioni per l'attività di previsione e gli interventi di previsione dei rischi sul territorio. • Coordinamento con il servizio antincendio regionale. • Individuazione aree di attesa, ammassamento e di ricovero all'interno del territorio comunale in zone sicure e urbanizzate (campi sportivi, aree di fiere etc. ...). • Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione, in collaborazione con la funzione 7 – Strutture operative locali e viabilità, per gli eventi prevedibili. 	<p><u>In emergenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle priorità d'intervento sul territorio finalizzate alla riduzione dei danni coordinandosi con le Funzioni 4 – Materiali e mezzi e 6 – Censimento danni a persone e cose. • Aggiornamento in tempo reale dello scenario dell'evento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalle reti di monitoraggio e dalla sala comunicazioni, con eventuale potenziamento delle stesse. • Delimitazione delle aree a rischio, individuazione dei percorsi alternativi, delle possibili vie di fuga, e dei cancelli, dando le direttive alla Funzione 7 – Strutture operative locali e Viabilità. • Predisposizione di un eventuale piano di evacuazione per la popolazione in collaborazione con la Funzione 7 – Strutture operative locali e viabilità, per scenari non contemplati nel piano. • Istituzione di presidi per osservazione/allerta delle zone a rischio.
<p>Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)</p>	<p><u>In situazione ordinaria</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccordo con la Pianificazione sanitaria dell'A.S.L.. • Pianificazione e raccordo con la Funzione 3 – Volontariato e con la Funzione 9 – Assistenza alla popolazione. • Censimento e gestione di posti letto e ricoveri in strutture sanitarie. • Realizzazione di elenchi della popolazione anziana e dei diversamente abili. • Predisposizione di protocolli procedurali per urgenze mediche in emergenza. • Predisposizione di un servizio farmaceutico per l'emergenza. • Pianificazione veterinaria. 	<p><u>In emergenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione immediata degli interventi di soccorso alla popolazione in collaborazione con le Funzioni 3 - Volontariato e 9 - Assistenza alla popolazione, con costituzione di squadre di soccorso per assistenza feriti, ricerca dispersi e recupero deceduti (P.M.A.). • Allestimento di centri di soccorso nelle aree di protezione civile. • Svolgimento delle attività di assistenza sociale e psicologica alla popolazione colpita. • Tutela dei diversamente abili, degli anziani e delle altre categorie che necessitano di particolari cure mediche. • Svolgimento di tutti i controlli comunque di competenza sanitaria (acque, disinfestazioni, controlli veterinari ecc.) in raccordo con l'A.S.L.. • Raccordo con l'A.S.L. per le attivazioni connesse alle normative sulla sicurezza.

<p>Funzione di supporto 3 (Volontariato)</p>	<p><u>In situazione ordinaria</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Istituzione di Gruppi Comunali di Volontariato/Associazioni e loro equipaggiamento. • Attività di sensibilizzazione alla protezione civile della cittadinanza. • Realizzazione di corsi di formazione, addestramento ed aggiornamento dei volontari; • organizzazione di esercitazione per volontari. • Raccordo con le altre Funzioni collegate (in particolare con la 2 – Sanità assistenza sociale e veterinaria, la 9 – Assistenza alla popolazione e la 8 – Telecomunicazioni) per la pianificazione degli interventi in emergenza. • Realizzazione di intese fra Volontariato ed Enti pubblici e privati. • Elaborazione di protocolli di intervento del Volontariato; • Collaborazione per l'attività di formazione e informazione; • Allestimento di un centro di radioamatori presso la sala operativa. 	<p><u>In emergenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervento immediato per il soccorso alla popolazione coordinandosi con le Funzioni 2 – Sanità assistenza sociale e veterinaria e 9 – Assistenza alla popolazione; • Comunicazione immediata ai Responsabili delle altre Funzioni di Supporto degli uomini e dei mezzi a disposizione in tempo reale; • Risposta immediata alle richieste avanzate dai responsabili delle Funzioni, in base alle esigenze del momento, o dalla sala comunicazioni; • Allestimento di postazioni radio nei punti strategici del territorio colpito da calamità per creare un collegamento costante con la sala operativa.
---	--	--

<p>Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)</p>	<p><u>In situazione ordinaria</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Il censimento e la gestione delle risorse comunali per l'emergenza. • La tenuta del magazzino comunale e del materiale di pronta disponibilità presso il Centro e le Unità di Crisi Locale. • La creazione e l'aggiornamento periodico di un database di tutte le risorse disponibili in collaborazione con le altre Funzioni di Supporto. • La redazione e l'aggiornamento degli elenchi di ditte e di fornitori, avvalendosi anche della collaborazione di altri Enti, quali la Camera di Commercio. • La suddivisione del territorio in zone di competenza e l'organizzazione di prove per i tempi di risposta delle ditte e dei mezzi comunali, oltre che di convenzioni con le ditte interessate per la fornitura dei mezzi e dei materiali in emergenza. • L'aggiornamento costante dei prezzi e preventivi e l'elaborazione di un prezzario di riferimento per noli, manutenzioni e affitti. • Le prove periodiche di affidabilità di funzionamento dei materiali e dei mezzi. 	<p><u>In emergenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • La raccolta di materiali di interesse durante l'emergenza e la loro distribuzione attraverso le Funzioni di Supporto; • La gestione del magazzino viveri e l'equipaggiamento del personale del Gruppo Comunale; • L'organizzazione dei trasporti in collaborazione anche con l'azienda trasporti comunale; • L'organizzazione e pianificazione dei servizi di erogazione carburanti; • La gestione dei mezzi impegnati.
--	---	--

<p>Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali)</p>	<p><u>In situazione ordinaria:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete; • Verifica la predisposizione e la validità di singoli piani di intervento e ne coordina l'attività di supporto da parte della Funzione 7 – Assistenza alla popolazione, al fine di creare una forza di risposta pronta, tempestiva, efficace e ben coordinata; • Effettua studi e ricerche su ogni frazione del Comune per il miglioramento dell'efficienza dei servizi; • Organizza periodiche esercitazioni con le Aziende interessate; • Cura in fase preventiva e aggiorna costantemente la cartografia di tutti i servizi a rete del Comune (società energia elettrica, società telefoniche, gas, acqua, fognatura, rifiuti, pubblica illuminazione); • Individua delle strutture alternative dove poter svolgere le attività scolastiche in caso di danni alle strutture preposte; • Promuove, in collaborazione con il Volontariato l'informazione a livello scolastico. 	<p><u>In emergenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Garantisce la presenza dei rappresentanti delle Aziende di Servizio al C.O.C.; • Provvede all'allacciamento dei Servizi Essenziali nelle aree destinate ai diversi scopi di protezione civile; • Verifica costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole, ospedali...); • Attiva le strutture individuate e opera, con tutti i mezzi a disposizione, per l'immediato ripristino delle attività scolastiche-
---	---	--

<p>Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)</p>	<p><u>In situazione ordinaria:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • L'aggiornamento periodico dell'ultimo censimento in collaborazione con gli Uffici competenti del Comune con particolare attenzione al censimento delle persone anziane, ai diversamente abili, alle persone non autosufficienti (dializzati, cardiopatici, epilettici, asmatici, emofiliaci) in collaborazione con la Funzione 2 – Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria e 3 – Volontariato; • La predisposizione di elenchi di professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo e perizia di danni susseguenti a calamità; • La zonizzazione del territorio e relativa organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevazione danni, composte da due al massimo tre persone tra tecnici dell'U.T.C., dell'ex Genio Civile, VVF., volontari, professionisti, possibilmente organizzati in squadre miste; • La predisposizione di un'adeguata cartografia catastale. 	<p><u>In emergenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • L'attivazione e coordinamento delle squadre suddivise per aree per il censimento; • Il censimento danni a persone, animali, patrimonio immobiliare, attività produttive, agricoltura, zootecnica, beni culturali, infrastrutture etc.; • L'intervento immediato su specifiche richieste da parte delle altre Funzioni di Supporto o dalla sala comunicazioni; • Il coordinamento con le Funzioni 2 – Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria e 3 – Volontariato.
--	---	---

<p>Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)</p>	<p><u>In situazione ordinaria:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordina la predisposizione delle aree destinate ad uso di Protezione Civile secondo le direttive della Funzione 1 – Tecnica e di Pianificazione; • Coordina l'arrivo e la presenza sul territorio delle diverse strutture operative; • Cura la logistica delle strutture operative, assicurando vitto e alloggio in raccordo con le altre Funzioni interessate; • Predisporre una pianificazione della viabilità d'emergenza a seconda delle diverse casistiche; • Si raccorda con la Funzione 3 – Volontariato, per l'addestramento dei volontari. 	<p><u>In emergenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizza le attività di notifica urgente delle Ordinanze; • Garantisce un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia; • Delimita e controlla le aree a rischio, istituendo cancelli e posti di blocco in punti strategici anche secondo le indicazioni della Funzione 1 – Tecnica e di Pianificazione; • Provvede alla rimozione delle macerie e alla sistemazione dei manufatti pericolanti; • Organizza il ripristino della viabilità principale; • Gestisce e controlla le aree di emergenza; • Organizza delle squadre per la sicurezza e l'antisciacallaggio; • Risponde alle richieste di uomini e mezzi da parte delle altre funzioni di Supporto e della Sala Comunicazioni.
<p>Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)</p>	<p><u>In situazione ordinaria:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Pianifica la costituzione del C.O.C. dal punto di vista tecnico - operativo dei collegamenti secondo le convenzioni assunte con le società telefoniche; • Organizza i collegamenti radio sia in esercitazione che in emergenza; • Mantiene in esercizio efficiente i ponti radio e i relativi apparati, coordina il servizio radio comunale con i volontari radioamatori ed effettua prove di collegamento costante fra i Comuni; • Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete; • Effettua studi e ricerche su ogni frazione del Comune per il miglioramento dell'efficienza dei servizi. 	<p><u>In emergenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Richiede linee telefoniche via cavo, telefonia mobile e posta elettronica secondo le convenzioni assunte con le società: telefoniche e con i tempi garantiti; • Attiva la rete di comunicazione, o quanto precedentemente organizzato; • Provvede all'allacciamento del Servizio nelle aree di emergenza; • Verifica costantemente lo stato del servizio durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più vulnerabili (scuole, ospedali...); • Si coordina con la Funzione 3 - Volontariato.

<p>Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)</p>	<p><u>In situazione ordinaria:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • La raccolta e l'aggiornamento dei dati relativi alle strutture ricettive e ai servizi di ristorazione, in collaborazione con le Funzioni 4 – Materiali e mezzi; • Lo studio delle tecniche migliori per l'organizzazione delle aree di ricovero, dei posti letto e delle mense; • Il controllo periodico dell'efficienza e della funzionalità dei mezzi a disposizione. 	<p><u>In emergenza:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • La gestione dei posti letto per gli evacuati e i volontari in raccordo con la Funzione 3 – Volontariato; • La gestione delle persone senzate; • La gestione della mensa per popolazione, operatori e volontari; • La raccolta di alimenti e generi di conforto in arrivo e loro razionale uso e distribuzione, in collaborazione con la Funzione 4 – Materiali e mezzi; • La collaborazione all'attività dell'Ufficio di Relazioni con il Pubblico; • L'acquisto di beni e servizi per le popolazioni colpite anche tramite servizio economato; • L'attività di supporto e sostegno alle persone colpite in collaborazione con le Funzioni 2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria e 3 – Volontariato; • La risoluzione di particolari casi singoli in raccordo con le altre Funzioni di Supporto;
--	--	--

6.3 Aree e strutture di Protezione Civile

Aree di attesa (AA)

Luoghi di prima accoglienza dove sarà garantita assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso oppure in conseguenza di segnalazioni nella fase di allertamento. In queste aree la popolazione riceverà i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di accoglienza.

Aree di attesa	Denominazione		<i>AAI-AAF Piazzale Padri Passionisti Cappuccini</i>
	Indirizzo		<i>Via S. Paolo della</i>
	Coordinate geografiche		<i>376672,6707 LONG 4572149,657 LAT</i>
	Proprietà		<i>Comunale</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		<i>Parcheggio</i>
	ID_tipologia		<i>AR3</i>
	Superficie disponibile (m ²)		<i>1080</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>Asfalto</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL4</i>
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)		<i>540</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>si / no</i>
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>si</i>	
	gas	<i>si</i>	
	servizi igienici	<i>no</i>	
	acqua	<i>si</i>	
	scarichi acque chiare o reflue	<i>si</i>	



Vista Piazzale Padri Passionisti Cappuccini

Aree di attesa	Denominazione		<i>AAS-AAF Parcheggio Campo Sportivo</i>
	Indirizzo		<i>Via D. Virgilio Mancini</i>
	Coordinate geografiche		<i>376386,514 LONG 4571940,566 LAT</i>
	Proprietà		<i>Pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		<i>Parcheggio</i>
	ID_tipologia		<i>AR3</i>
	Superficie disponibile (m^2)		<i>380</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>Asfalto</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL4</i>
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/ $2m^2$)		<i>190</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>no</i>
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>si</i>	
	gas	<i>no</i>	
	servizi igienici	<i>no</i>	
	acqua	<i>si</i>	
	scarichi acque chiare o reflue	<i>si</i>	



Vista Parcheeggio Campo Sportivo

Aree di attesa	Denominazione		<i>AA Piazzale Lago</i>
	Indirizzo		<i>Via Nazario Sauro</i>
	Coordinate geografiche		<i>376604,6773 LONG 4571803,543 LAT</i>
	Proprietà		<i>Pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		<i>Parco Pubblico</i>
	ID_tipologia		<i>AR3</i>
	Superficie disponibile (m^2)		<i>1450</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>Ghiaia</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL5</i>
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie totale/2m²</i>)		<i>725</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>no</i>
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>no</i>	
	gas	<i>no</i>	
	servizi igienici	<i>no</i>	
	acqua	<i>no</i>	
	scarichi acque chiare o reflue	<i>no</i>	



Vista Piazzale Lago

Aree di attesa	Denominazione		<i>AA Parcheggio Campoli</i>
	Indirizzo		<i>Via Campoli</i>
	Coordinate geografiche		<i>377045,7023 LONG 4571740,755 LAT</i>
	Proprietà		<i>Pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		<i>Parcheggio</i>
	ID_tipologia		<i>AR3</i>
	Superficie disponibile (m^2)		<i>1840</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>Ghiaia</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL5</i>
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie totale/2m²</i>)		<i>920</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>si</i>
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>no</i>	
	gas	<i>no</i>	
	servizi igienici	<i>no</i>	
	acqua	<i>no</i>	
	scarichi acque chiare o reflue	<i>no</i>	



Vista Parcheggio Campoli

Aree di attesa	Denominazione		<i>AA Piazza Padre Pio</i>
	Indirizzo		<i>Piazzale Padre Pio</i>
	Coordinate geografiche		<i>376938,2018 LONG 4572012,896 LAT</i>
	Proprietà		<i>Pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		<i>Parcheggio</i>
	ID_tipologia		<i>AR3</i>
	Superficie disponibile (m^2)		<i>636</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>Asfalto</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL4</i>
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie totale/2m²</i>)		<i>318</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>no</i>
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>si</i>	
	gas	<i>no</i>	
	servizi igienici	<i>no</i>	
	acqua	<i>no</i>	
	scarichi acque chiare o reflue	<i>no</i>	



Vista Piazza Padre Pio

Aree di attesa	Denominazione		<i>AAI-AAF Parcheggio</i>
	Indirizzo		<i>Via Santa Maria</i>
	Coordinate geografiche		<i>377173,2568 LONG 4571910,023 LAT</i>
	Proprietà		<i>Pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		<i>Parcheggio</i>
	ID_tipologia		<i>AR3</i>
	Superficie disponibile (m^2)		<i>892</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m^2)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>Pavimentazione</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL7</i>
	Numero persone ospitabili (= <i>superficie totale/2m²</i>)		<i>446</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>no</i>
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>si</i>	
	gas	<i>no</i>	
	servizi igienici	<i>no</i>	
	acqua	<i>no</i>	
	scarichi acque chiare o reflue	<i>no</i>	



Vista Piazzale Via Santa Maria

Aree di attesa	Denominazione		<i>AAI-AAF Piazzetta S. Gennaro</i>
	Indirizzo		<i>Corso S. Gennaro</i>
	Coordinate geografiche		<i>377380,1705 LONG 4571973,419 LAT</i>
	Proprietà		<i>Pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		<i>Parcheggio</i>
	ID_tipologia		<i>AR3</i>
	Superficie disponibile (m ²)		<i>380</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>Pavimentazione</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL7</i>
	Numero persone ospitabili (= superficie		<i>190</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>no</i>
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>si</i>	
	gas	<i>no</i>	
	servizi igienici	<i>no</i>	
	acqua	<i>no</i>	
	scarichi acque chiare o	<i>no</i>	



Vista Piazzetta S. Gennaro

Aree di attesa	Denominazione		<i>AAI-AAF Parcheggio D. Morosini</i>
	Indirizzo		<i>Via S. Apollonia</i>
	Coordinate geografiche		<i>377154,5503 LONG 4572243,581 LAT</i>
	Proprietà		<i>Pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		<i>Parcheggio</i>
	ID_tipologia		<i>AR3</i>
	Superficie disponibile (m ²)		<i>420</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>Asfalto</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL4</i>
	Numero persone ospitabili (= superficie		<i>210</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>no</i>
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>si</i>	
	gas	<i>no</i>	
	servizi igienici	<i>no</i>	
	acqua	<i>no</i>	
	scarichi acque chiare o reflue	<i>no</i>	



Vista Parcheggio D. Morosini

Aree di attesa	Denominazione		<i>AA Parcheggio Case Popolari "Madonnella"</i>
	Indirizzo		<i>Via Civita Farnese</i>
	Coordinate geografiche		<i>377357,7121 LONG 4572734,707 LAT</i>
	Proprietà		<i>Pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di area		<i>Parcheggio</i>
	ID_tipologia		<i>AR3</i>
	Superficie disponibile (m ²)		<i>370</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		<i>0</i>
	Tipologia di suolo esterno		<i>Asfalto</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL4</i>
	Numero persone ospitabili (= superficie		<i>185</i>
	Numero di servizi igienici annessi all'area		<i>0</i>
	Possibilità di elisuperficie		<i>no</i>
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	<i>si</i>	
	gas	<i>no</i>	
	servizi igienici	<i>no</i>	
	acqua	<i>no</i>	
	scarichi acque chiare o reflue	<i>no</i>	

Tabella di codifica delle tipologie di area:

ID_tipologia	Tipologia di area
AR1	Piazza
AR2	Area sportiva
AR3	Parcheggio
AR4	Parco pubblico
AR5	Campeggio
AR6	Altro (specificare)



Vista Parcheggio Case Popolari "Madonnella"

Tabella di codifica delle tipologie di area:

ID_tipologia	Tipologia di area
AR1	Piazza
AR2	Area sportiva
AR3	Parcheggio
AR4	Parco pubblico
AR5	Campeggio
AR6	Altro (specificare)

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (<i>specificare</i>)

Aree di accoglienza (AR)

Aree per l'allestimento di strutture (tendopoli) in grado di assicurare un ricovero per coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione.

Aree di accoglienza	Denominazione		<i>AR-Campo Sportivo</i>
	Indirizzo		<i>Via Don Virgilio Mancini</i>
	Coordinate geografiche		<i>376336,8308 LONG 4571871,557 LAT</i>
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)		<i>Pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si / no)		<i>no</i>
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di struttura		<i>Campo Sportivo</i>
	ID_tipologia		<i>AA2</i>
	Tipologia di suolo		<i>Sintetico</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL3</i>
	Dimensione (m ²)		<i>11.000</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		<i>195</i>
	Capacità ricettiva		<i>350</i>
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		<i>si</i>
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		<i>Si (in parte)</i>
Presenza sistemi antincendio (si / no)		<i>si</i>	
Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	<i>si</i>	
	Gas (si / no)	<i>si</i>	
	Acqua (si / no)	<i>si</i>	
	Servizi igienici	<i>si</i>	
	Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	<i>si</i>	

Tabella di codifica delle tipologie di struttura:

ID_tipologia	Tipologia di struttura
AA1	Parcheggio
AA2	Campo sportivo
AA3	Area a verde
AA4	Altro (<i>specificare</i>)

Tabella di codifica delle tipologie di suolo:

ID_tipologia_suolo	Tipologia di suolo esterno
SL1	Terra
SL2	Prato
SL3	Sintetico
SL4	Asfalto
SL5	Ghiaia
SL6	Seminativo
SL7	Altro (<i>specificare</i>)



Vista del campo sportivo con annesse tribune.

Strutture di accoglienza (AR)

Strutture di alloggio per brevi periodi. Si tratta di edifici destinati ad altri scopi che in caso di necessità possono accogliere la popolazione (palestre, scuole, capannoni, alberghi, centri sportivi, strutture militari, edifici pubblici temporaneamente non utilizzati, edifici destinati al culto, centri sociali, strutture fieristiche, ecc.).

Aree di accoglienza	Denominazione		<i>AR-Campo Sportivo Comunale di Itri</i>
	Indirizzo		<i>Via Don Virgilio Mancini</i>
	Coordinate geografiche		<i>376325,1272 LONG 4571801,009 LAT</i>
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)		<i>Pubblica</i>
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si / no)		<i>no</i>
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Referente	Nominativo	
		Cellulare	
		E-mail	
	Tipologia di struttura		<i>Palestra</i>
	ID_tipologia		<i>SA1</i>
	Tipologia di suolo		<i>Pavimentazione</i>
	ID_tipologia_suolo		<i>SL7</i>
	Dimensione (m ²)		<i>690</i>
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		<i>690</i>
	Capacità ricettiva		<i>200</i>
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		<i>no</i>
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		<i>Si</i>
Presenza sistemi antincendio (si / no)		<i>si</i>	
Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	<i>si</i>	
	Gas (si / no)	<i>si</i>	
	Acqua (si / no)	<i>si</i>	
	Servizi igienici	<i>si</i>	
	Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	<i>si</i>	

Tabella di codifica delle tipologie di struttura:

ID_tipologia	Tipologia
SA1	Palestra
SA2	Scuola
SA3	Capannone
SA4	Albergo
SA5	Centro sportivo
SA6	Edificio destinato al culto
SA7	Struttura fieristica
SA8	Altro (<i>specificare</i>)

Tabella di codifica della tipologia costruttiva:

ID_tipologia_costruttiva	Tipologia costruttiva
TC1	Muratura
TC2	Cemento armato
TC3	Acciaio
TC4	Legno
TC5	Mista
TC5	Altro (<i>specificare</i>)



Vista della Palestra dall'interno del campo sportivo. Palestra e campo sportivo sono comunicanti.

Aree di ammassamento e punti di accesso delle risorse

Aree dove far affluire i materiali, i mezzi e gli uomini necessari alle operazioni di soccorso. Scegliere, secondo le indicazioni fornite dal DPC, un'area con superficie complessiva di almeno 6.000m².

Le aree di ammassamento nel presente Piano non sono state individuate, così come da indicazioni delle Linee Guida per la Pianificazione comunale di emergenza di Protezione Civile emanate dalla Regione Lazio (DGR n. 363 del 17/06/2014), poiché il Comune di Itri (LT) ha una popolazione inferiore a 20.000 abitanti.

Zone di atterraggio di emergenza

Sono Aree necessarie per il raggiungimento di porzioni del territorio difficilmente raggiungibili e nelle quali è previsto l'atterraggio di mezzi ad ala rotante.

Nel presente piano è stata individuata n. 1 elisuperficie occasionale da utilizzare in caso di emergenza con mezzi ad ala rotante.

Ubicazione: Cimitero di Itri via Appia

- Area di circa 1000 m²;
- Facilmente raggiungibile tramite la viabilità esistente;
- Lontana da avvallamenti, sita in luogo livellato;
- Priva di ostacoli (come grossi massi, piante, arbusti, ecc.);
- Facilmente individuabile dall'alto;
- Accesso facilmente controllabile.

Istituzioni

Prefettura	Indirizzo sede		Piazza della Libertà, 48 - Latina
	Telefono		0773 6581
	Fax		
	E-mail		prefettura.latina@interno.it
	Referente	Nominativo	Dr. Pierluigi FALONI
		Qualifica	Prefetto
Cellulare			
Dipartimento della Protezione Civile	Indirizzo sede		Via Vitorchiano 2, 00189 Roma
	Telefono		06 68204400
	Fax		
	E-mail		Ufficio.eme@protezionecivile.it
	Referente	Nominativo	Immacolata Postiglione
		Qualifica	Dirigente
Cellulare			
Regione Lazio	Indirizzo sede		Via Rosa Raimondi Garibaldi
	Telefono		803 555
	Fax		
	E-mail		gferraramirenzi@regione.lazio.it
	Referente	Nominativo	Giovanni Ferrara Mirenzi
		Qualifica	Dirigente
Cellulare			
Provincia di Latina	Indirizzo sede		Via A. Costa, 1 - Latina
	Telefono		0773 4011
	Fax		
	E-mail		urp@provincia.latina.it
	Referente	Nominativo	Eleonora Della Penna
		Qualifica	Presidente
Cellulare			
Centro Funzionale Regionale	Indirizzo sede		Via Mozambico, 10
	Telefono		800276570
	Fax		0644702876
	E-mail		
	Referente	Nominativo	Francesco Mele
		Qualifica	Dirigente
Cellulare			

Soggetti operativi di Protezione Civile

Corpo Forestale dello Stato	Indirizzo sede		Via Enrico Toti, 04020 Itri (LT)
	Telefono		0771 727544
	Fax		
	E-mail		Cs.itri@corpoforestale.it
	Referente	Nominativo	Maria Antonietta Di Mambro
Qualifica		Comandante di Stazione	
Cellulare			
Corpo dei Vigili del Fuoco	Indirizzo sede		Lungomare Giovanni Caboto, 04024 Gaeta LT
	Telefono		0771 712568
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	
Qualifica			
Cellulare			
Arma dei Carabinieri	Indirizzo sede		Via Civita Farnese, 78
	Telefono		0771727153
	Fax		
	E-mail		tlt30136@pec.carabinieri.it
	Referente	Nominativo	Maresciallo Giovanni Persico
Qualifica		Comandante di Stazione	
Cellulare			
Polizia di stato	Indirizzo sede		Via Francesco Evangelista, 5 – Fondi (LT)
	Telefono		077150681
	Fax		
	E-mail		
	Referente	Nominativo	Dr. Giuseppe De Matteis
Qualifica		Questore	
Cellulare			
Polizia municipale	Indirizzo sede		Piazza Umberto I n.1 - 04020 , Itri (LT)
	Telefono		0771.732204
	Fax		0771.721108
	E-mail		
	Referente	Nominativo	Dott.ssa Massimina De Filippis
Qualifica		Segretario comunale	
Sorvegliante idraulico	Nominativo	Paolo Lupino	

ARDIS	Telefono		06 51687372
	Cellulare		
	Fax		06 51687416
	E-mail		palupino@regione.lazio.it

Organizzazioni di volontariato

Emergenza Radio Itri	Indirizzo sede		Via dei Sugheri
	Telefono		0771 728093
	Fax		0771 728093
	E-mail		
	Referente	Nominativo	Antonio Maggiacomo
		Qualifica	Presidente
		Cellulare	3282899449
	Numero di volontari		34
	Attività svolte dall'associazione		<i>ID_campo 4</i>
			<ul style="list-style-type: none"> • 13 • 14 • 15
			<i>ID_campo 3</i>
			<ul style="list-style-type: none"> • 30 • 31
		<i>ID_campo 4</i>	
		<ul style="list-style-type: none"> • 13 • 14 • 15 	
Ambito territoriale di operatività		Territorio Comune di Itri	
Tempo di attivazione		Alcune ore	

Tabella di codifica delle tipologie e dei campi di attività:

In assenza di una specifica norma di riferimento in materia di classificazione degli ambiti di specializzazione prevalenti nei quali operano le associazioni di volontariato di protezione civile si assume di utilizzare una classificazione adottata da alcune Regioni italiane.

ID_campo	Campo di attività	ID_attività	Attività
1	Formazione della coscienza civile	1	Attività di informazione alla collettività sull'analisi dei rischi
		2	Consulenza ed assistenza tecnico-amministrativa alle altre organizzazioni di volontariato di protezione civile
		3	Corsi di formazione finalizzati allo sviluppo della coscienza civile
		4	Produzione filmati e d audiovisivi
		5	Attività relazionale
2	Attività socio sanitaria	6	Assistenza psico sociale
		7	Prima accoglienza, ascolto
		8	Soccorso sanitario nelle maxi-emergenze
		9	Assistenza veterinaria
		10	Igiene pubblica
3	Tecnico scientifica	11	Supporto ai gruppi di ricerca scientifica
		12	Supporto censimento danni
4	Tecnico logistico - antincendio	13	Antincendio forestale
		14	Antincendio urbano
		15	Avvistamento e prevenzione incendi
5	Tecnico logistico - comunicazioni	16	Ricetrasmissioni
6	Tecnico logistico - ricerca e soccorso	17	Gruppi sommozzatori
		18	Gruppi alpini
		19	Unità cinofile
		20	Recupero salme
		21	Gruppi speleologici
7	Tecnico logistico - assistenza alla popolazione	22	Montaggio tende/allocazione roulotte
		23	Supporto organizzazione e gestione centri accoglienza e campi profughi
		24	Supporto insediamenti alloggiativi
		25	Gestione magazzini non food
		26	Gestione magazzini food
		27	Gestione cucine (preparazione pasti)
		28	Gestione mense (distribuzione alimenti)
		29	Attività didattiche/ricreative
		30	Viabilità
		31	Supporto controllo del territorio
8	Tecnico logistico mezzi	32	Fuoristradisti
		33	Trasporti speciali
		34	Ricognizione aerea
		35	Gruppo elicotteristi

ID_campo	Campo di attività	ID_attività	Attività
		36	Movimento terra
9	Tecnico logistico - supporto amministrativo	37	Attività amministrativa all'interno delle funzioni di supporto
10	Beni culturali ed ambientali	38	Custodia musei
		39	Custodia parchi, aree protette
		40	Sorveglianza parchi, aree protette
		41	Recupero e manutenzione (musei, monumenti, beni ambientali)
		42	Inventario e catalogazione beni culturali

Materiali

Tipologia materiale	<i>Materiale da costruzione</i>	ID_tipologia	16
Materiale	Carpenteria leggera-laterizi	ID_materiale	40-41-42-43-44-45
Descrizione	Addressi commerciale s.r.l.		
Proprietà (comunale/privato/altro)	Privato		
Convenzione (si / no)	no		
Indirizzo sede	Strada Provinciale Itri-Sperlonga, km 1,400 - Itri		
Telefono	0771 3119		
Fax	0771 311999		
E-mail	addressi@addressi.it		
Referente	Nominativo	Addressi Fabio	
	Qualifica	Responsabile area tecnica	
	Cellulare		
Tempo di attivazione approssimativo			

Tipologia materiale		ID_tipologia	
Materiale	<i>Carpenteria leggera-laterizi</i>	ID_materiale	40-41-42-43-44-45
Descrizione	<i>Edilvende s.n.c.</i>		
Proprietà (comunale/privato/altro)	<i>Privata</i>		
Convenzione (si / no)			
Indirizzo sede	<i>Via Appia 205 – Itri (LT)</i>		
Telefono	0771 727000		
Fax			
E-mail			

Piano di Emergenza Comunale - Comune di Itri (LT)

Referente	Nominativo	<i>Agresti Salvatore</i>
	Qualifica	
	Cellulare	
Tempo di attivazione approssimativo		

Tipologia materiale	<i>Gruppo elettrogeno</i>	ID_tipologia	4
Materiale	<i>Gruppo elettrogeno</i>	ID_materiale	11
Descrizione	<i>Croce Rossa</i>		
Proprietà (comunale/privato/altro)	<i>Privata</i>		
Convenzione (si / no)			
Indirizzo sede	<i>Via dei Sugheri, 2</i>		
Telefono	<i>0771721715</i>		
Fax	<i>0771721715</i>		
E-mail	<i>cl.itri@cri.it</i>		
Referente	Nominativo	<i>Marco De Luca</i>	
	Qualifica	<i>Presidente</i>	
	Cellulare		
Tempo di attivazione approssimativo			

Tipologia materiale	<i>Gruppi elettrogeni</i>	ID_tipologia	4
Materiale	<i>Gruppo elettrogeno</i>	ID_materiale	11
Descrizione	<i>n. 2 gruppi elettrogeni</i>		
Proprietà (comunale/privato/altro)	<i>E.R.I.</i>		
Convenzione (si / no)	<i>si</i>		
Indirizzo sede	<i>Via dei Sugheri</i>		
Telefono	<i>0771728093</i>		
Fax	<i>0771728093</i>		
E-mail	<i>antonio.maggiacomo@gmail.com</i>		
Referente	Nominativo	<i>Maggiacomo Antonio</i>	
	Qualifica	<i>Presidente</i>	
	Cellulare	<i>3282899449</i>	
Tempo di attivazione approssimativo			

Tipologia materiale		<i>Tende da campo</i>	ID_tipologia	11
Materiale		<i>Tenda</i>	ID_materiale	20
Descrizione		<i>Croce Rossa</i>		
Proprietà (comunale/privato/altro)		<i>Privata</i>		
Convenzione (si / no)				
Indirizzo sede		<i>Via dei Sugheri, 2</i>		
Telefono		<i>0771721715</i>		
Fax		<i>0771721715</i>		
E-mail		<i>cl.itri@cri.it</i>		
Referente	Nominativo	<i>Marco De Luca</i>		
	Qualifica	<i>Presidente</i>		
	Cellulare			
Tempo di attivazione approssimativo				

Tipologia materiale		Attrezzature radio e telecomunicazioni	ID_tipologia	11
Materiale		<i>Radio</i>	ID_materiale	55-56
Descrizione		<i>n. 4 Radio portatili e n. 1 ponte ripetitore</i>		
Proprietà (comunale/privato/altro)		<i>Croce Rossa</i>		
Convenzione (si / no)				
Indirizzo sede		<i>Via dei Sugheri, 2</i>		
Telefono		<i>0771721715</i>		
Fax		<i>0771721715</i>		
E-mail		<i>cl.itri@cri.it</i>		
Referente	Nominativo	<i>Marco De Luca</i>		
	Qualifica	<i>Presidente</i>		
	Cellulare			
Tempo di attivazione approssimativo				

Tipologia materiale	Attrezzature radio e telecomunicazioni	ID_tipologia	11
Materiale	<i>Radio</i>	ID_materiale	55-56
Descrizione	<i>n. 16 Radio portatili e n. 1 ponte ripetitore</i>		
Proprietà (comunale/privato/altro)	<i>E.R.I.</i>		
Convenzione (si / no)	<i>si</i>		
Indirizzo sede	<i>Via dei Sugheri</i>		
Telefono	<i>0771728093</i>		
Fax	<i>0771728093</i>		
E-mail	<i>Antonio.maggiacomo@gmail.com</i>		
Referente	Nominativo	<i>Antonio Maggiacomo</i>	
	Qualifica	<i>Presidente</i>	
	Cellulare	<i>3282899449</i>	
Tempo di attivazione approssimativo			

Tabella di codifica dei materiali:

ID_tipologi	Tipologia materiale	ID_materiale	Materiale
1	Potabilizzazione e depurazione	1	Mezzi di disinquinamento
		2	Aspiratori di oli in galleggiamento
		3	Aspiratori prodotti petroliferi
		4	Disperdente di prodotti petroliferi
		5	Solvente antinquinante
		6	Draga aspirante
		7	Assorbente solido
		8	Servizio igienico semovente
2	Attrezzature di protezione	9	Attrezzature di protezione
3	Materiali antincendio e ignifughi	10	Materiali antincendio e ignifughi
4	Gruppi elettrogeni e fonti	11	Gruppi elettrogeni e fonti
5	Illuminazione	12	Illuminazione
6	Attrezzi da lavoro	13	Attrezzi da lavoro
7	Attrezzature mortuarie	14	Attrezzature mortuarie
8	Unità cinofile	15	Unità cinofile
9	Prefabbricati	16	Prefabbricati leggeri
		17	Prefabbricati pesanti
10	Roulottes	18	Wc per roulottes
		19	Materiale da campeggio
11	Tende da campo	20	Tende per persone
		21	Tende per servizi igienici
		22	Tende per servizi speciali

ID_tipologi	Tipologia materiale	ID_materiale	Materiale
		23	Teloni impermeabili
12	Cucine da campo	24	Cucine da campo
13	Containers	25	Containers per docce
		26	Containers servizi
		27	Containers dormitori
14	Effetti letterecci	28	Rete
		29	Branda singola
		30	Branda doppia
		31	Materassi
		32	Coperte
		33	Lenzuola
		34	Cuscini
		35	Federe per cuscini
15	Abbigliamento	36	Sacchi a pelo
		37	Vestiario
		38	Calzature
16	Materiali da costruzione	39	Stivali gomma
		40	Carpenteria leggera
		41	Carpenteria pesante
		42	Laterizi
		43	Travi per ponti
17	Materiale di uso vario	44	Legname
		45	Ferramenta
		46	Sali alimentari
		47	Sale marino
		48	Salgemma
18	Generi alimentari di conforto	49	Sale antigelo
		50	Liquidi antigelo
		51	Generi alimentari
19	Attrezzature radio e telecomunicazioni	52	Generi di conforto
		53	Radiotrasmittente fissa
		54	Ricetrasmittente autoveicolare
		55	Ricetrasmittente portatile
		56	Ripetitori
		57	Antenne fisse
20	Attrezzature informatiche	58	Antenne mobili
		59	Personal computer portatili
21	Macchine d'ufficio	60	Personal computer da ufficio
		61	Macchine per scrivere portatili
22	Macchine da stampa	62	Macchine per scrivere per ufficio
		63	Fotocopiatrici

ID_tipologi	Tipologia materiale	ID_materiale	Materiale
		64	Macchine da ciclostile
		65	Macchine per stampa

6.4 Mezzi

Ripetere la tabella per ogni mezzo utilizzabile per fronteggiare le emergenze.

Tipologia mezzo	Mezzi trasporto persone	ID_tipologia	6
Mezzo	<i>Autovettura</i>	ID_mezzo	37
Descrizione	<i>Autovettura comunale</i>		
Proprietà	<i>comunale</i>		
Convenzione			
Indirizzo sede	<i>Piazza Umberto I, 1</i>		
Telefono	0771 7321		
Fax			
E-mail	Ilpp@comune.itri.lt.it		
Referente	Nominativo	<i>Paparello Giuseppe</i>	
	Qualifica	<i>Impiegato Ufficio Tecnico</i>	
	Cellulare	3806810753	
Tempo di attivazione approssimativo			

Tipologia mezzo	Mezzi trasporto persone	ID_tipologia	2
Mezzo	<i>Autovettura</i>	ID_mezzo	6
Descrizione	<i>Autovettura comunale</i>		
Proprietà	<i>comunale</i>		
Convenzione			
Indirizzo sede	<i>Piazza Umberto I, 1</i>		
Telefono	0771 7321		
Fax			
E-mail	Ilpp@comune.itri.lt.it		
Referente	Nominativo	<i>Paparello Giuseppe</i>	
	Qualifica	<i>Impiegato Ufficio Tecnico</i>	
	Cellulare	3806810753	
Tempo di attivazione approssimativo			

Tipologia mezzo		<i>Mezzi trasporto persone</i>	ID_tipologia	6
Mezzo		<i>Autovettura</i>	ID_mezzo	36
Descrizione		<i>Autovettura comunale</i>		
Proprietà		<i>comunale</i>		
Convenzione				
Indirizzo sede		<i>Piazza Umberto I, 1</i>		
Telefono		0771 7321		
Fax				
E-mail		llpp@comune.itri.lt.it		
Referente	Nominativo	<i>Paparello Giuseppe</i>		
	Qualifica	<i>Impiegato Ufficio Tecnico</i>		
	Cellulare	3806810753		
Tempo di attivazione approssimativo				

Tipologia mezzo		<i>Mezzi trasporto persone</i>	ID_tipologia	6
Mezzo		<i>Autovettura</i>	ID_mezzo	38
Descrizione		<i>Autovettura comunale vigili urbani</i>		
Proprietà		<i>comunale</i>		
Convenzione				
Indirizzo sede		<i>Piazza Umberto I, 1</i>		
Telefono		0771 7321		
Fax				
E-mail		llpp@comune.itri.lt.it		
Referente	Nominativo	<i>Dott.ssa Massimina De Filippis</i>		
	Qualifica	<i>Segretario comunale</i>		
	Cellulare	3450914798		
Tempo di attivazione approssimativo				

Tipologia mezzo		Fuoristrada	ID_tipologia	7
Mezzo		<i>Fuoristrada</i>	ID_mezzo	40
Descrizione		<i>Fuoristrada radiomunito</i>		
Proprietà		<i>Croce Rossa</i>		
Convenzione				
Indirizzo sede		<i>Via dei Sugheri, 2</i>		
Telefono		<i>0771721715</i>		
Fax		<i>0771721715</i>		
E-mail		<i>cl.itri@cri.it</i>		
Referente	Nominativo	<i>Marco De Luca</i>		
	Qualifica	<i>Presidente</i>		
	Cellulare			
Tempo di attivazione approssimativo				

Tipologia mezzo		Fuoristrada	ID_tipologia	6
Mezzo		<i>Fuoristrada</i>	ID_mezzo	36
Descrizione		<i>Fuoristrada radiomunito</i>		
Proprietà		<i>Croce Rossa</i>		
Convenzione				
Indirizzo sede		<i>Via dei Sugheri, 2</i>		
Telefono		<i>0771721715</i>		
Fax		<i>0771721715</i>		
E-mail		<i>cl.itri@cri.it</i>		
Referente	Nominativo	<i>Marco De Luca</i>		
	Qualifica	<i>Presidente</i>		
	Cellulare			
Tempo di attivazione approssimativo				

Tipologia mezzo		Fuoristrada	ID_tipologia	7
Mezzo		<i>Fuoristrada</i>	ID_mezzo	40
Descrizione		<i>n. 2 Fuoristrada trasporto promiscuo</i>		
Proprietà		<i>E.R.I.</i>		
Convenzione		<i>si</i>		
Indirizzo sede		<i>Via dei Sugheri</i>		
Telefono		<i>0771728093</i>		
Fax		<i>0771728093</i>		
E-mail		<i>antonio.maggiacomo@gmail.com</i>		
Referente	Nominativo	<i>Antonio Maggiacomo</i>		
	Qualifica	<i>Presidente</i>		
	Cellulare	<i>3282899449</i>		
Tempo di attivazione approssimativo				

Tipologia mezzo		Autocarri e mezzi stradali	ID_tipologia	2
Mezzo		<i>Fuoristrada</i>	ID_mezzo	10
Descrizione		<i>n. 2 Furgoni</i>		
Proprietà		<i>E.R.I.</i>		
Convenzione		<i>si</i>		
Indirizzo sede		<i>Via dei Sugheri</i>		
Telefono		<i>0771728093</i>		
Fax		<i>0771728093</i>		
E-mail		<i>antonio.maggiacomo@gmail.com</i>		
Referente	Nominativo	<i>Antonio Maggiacomo</i>		
	Qualifica	<i>Presidente</i>		
	Cellulare	<i>3282899449</i>		
Tempo di attivazione approssimativo				

Tabella di codifica dei mezzi

ID_tipologia	Tipologia mezzi	ID_mezzo	Mezzo
1	Autobotti	1	Per trasporto liquidi
		2	Per trasporto acqua potabile
		3	Per trasporto carburanti
		4	Per trasporto prodotti chimici
2	Autocarri e mezzi stradali	5	Autocarro ribaltabile
		6	Autocarro cabinato
		7	Autocarro tendonato
		8	Autotreni
		9	Autoarticolato
		10	Furgone
3	Movimento terra	11	Mini escavatore
		12	Mini pala meccanica (tipo bobcat)
		13	Terna
		14	Apripista cingolato
		15	Apripista gommato
		16	Pala meccanica cingolata
		17	Pala meccanica gommata
		18	Escavatore cingolato
		19	Escavatore gommato
		20	Trattore agricolo
4	Mezzi di trasporto limitati	21	Carrello trasporto mezzi
		22	Carrello trasporto merci
		23	Carrello appendice
		24	Roulotte
		25	Camper
		26	Motocarro cassonato
		27	Motocarro furgonato
		28	Motociclette
5	Mezzi speciali	29	Pianale per trasporto
		30	Piattaforma aerea su autocarro
		31	Rimorchio
		32	Semirimorchio furgonato
		33	Semirimorchio cisternato
		34	Trattrice per semirimorchio
6	Mezzi trasporto persone	35	Autobus
		36	Pulmino
		37	Autovetture

ID_tipologia	Tipologia mezzi	ID_mezzo	Mezzo
		38	Autovettura 4x4
7	Fuoristrada	39	Fuoristrada
		40	Fuoristrada trasporto promiscuo (tipo pick-up)
8	Mezzi antincendio	41	Autopompa serbatoio (aps)
		42	Autobotte pompa
		43	Fuoristrada con modulo AIB
		44	Autovettura con modulo AIB
9	Mezzi e macchine speciali automotrici	45	Spargisabbia / spargisale
		46	Motoslitta
		47	Spazzaneve
		48	Autocarro con autofficina
		49	Autocarro con motopompa
		50	Carro attrezzi
10	Mezzi di sollevamento	51	Transpallet
		52	Muletto
		53	Autogrù
11	Mezzi di trasporto sanitario	54	Autoambulanza di soccorso base e di trasporto (tipo b)
		55	Autoambulanza di soccorso avanzato (tipo a)
		56	Autoambulanza fuoristrada
		57	Centro mobile di rianimazione
		58	Automezzo di soccorso avanzato (auto medicalizzata)
		59	Automezzo di soccorso avanzato (moto medicalizzata)
		60	Eliambulanza
		61	Unità sanitarie campali - PMA 1° livello
		62	Unità sanitarie campali - PMA 2° livello
		63	Ospedale da campo
12	Natanti e assimilabili	64	Automezzo anfibio
		65	Motoscafo
		66	Battello pneumatico con motore
		67	Battello autogonfiabile

7. CONDIZIONE LIMITE DELL'EMERGENZA

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

8. SVILUPPO FORMATIVO – FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Nel sito web del Comune di Itri (www.comune.itri.lt.it) verrà inserita un'apposita sezione in cui sarà possibile visionare il Piano Comunale di Emergenza in modo tale che la popolazione ne conosca gli obiettivi e venga a conoscenza dell'ubicazione delle aree di emergenza e i nominativi dei Responsabili di Funzione.

8.1 Sviluppo informativo base:

Destinatari della formazione

Popolazione interessata da ambiti di rischio preventivamente individuati negli scenari, gli allievi delle scuole presenti sul territorio comunale, gruppi comunali di volontariato, associazioni professionali, presidi, categorie protette (popolazione attiva, pensionati e formatori).

Modello formativo

Lezioni frontali e brochure informative, esercitazioni di evacuazione scolastica e comunale e attività addestrative.

Contenuti

Illustrazione del Piano di Emergenza Comunale con particolare attenzione ai Rischi e agli Scenari di Rischio presenti sul territorio comunale. Individuazione delle aree di attesa e dei comportamenti da seguire in fase sia di prevenzione che di emergenza e illustrazione dei mezzi di diffusione delle informazioni e degli allarmi. Indicazione delle modalità con cui il sistema di protezione Civile opererà in caso di evento e quali risorse attiverà a servizio della popolazione coinvolta nell'evento.

Supporti logistici

Il Comune dovrà mettere a disposizione aule, dotazioni tecniche, materiali e formatori.

Sviluppo informativo avanzato:

Destinatari della formazione

Soggetti che, all'interno del Sistema Comunale di Protezione Civile, svolgono ruoli e compiti ben definiti, amministratori, dipendenti pubblici di qualsiasi ruolo, gruppi comunali di volontariato, associazioni professionali, presidi.

Modello formativo

Lezioni frontali e su supporti informatici, analisi di possibili scenari di rischio, esercitazioni addestrative avanzate.

Contenuti

Illustrazione del Piano di Emergenza Comunale con particolare attenzione ai Rischi e agli Scenari di Rischio presenti sul territorio comunale e all'individuazione delle aree di attesa e delle principali strutture strategiche ai fini della Protezione Civile. Comportamenti da seguire in fase sia di prevenzione che di emergenza e cenni di primo soccorso sanitario, illustrazione dei mezzi di diffusione delle informazioni e allarmi, esercitazioni per posti comando, comunicazione in fase di emergenza.

Supporti logistici

Il Comune dovrà mettere a disposizione aule, dotazioni tecniche, materiali e formatori.

8.2 ATTIVITÀ ADDESTRATIVE

Una volta terminata la fase di formazione dovranno essere effettuate una serie di attività addestrative volte alla simulazione di uno scenario di riferimento, in particolare:

- esercitazioni di evacuazione scolastica con cadenza annuale a cura di volontari e/o professionisti del settore;
- esercitazioni per posti di Comando con cadenza annuale, a cura di volontari e/o professionisti del settore.
- Nell'esercitazioni per posti di comando verrà simulata l'attivazione del COC a seguito di uno scenario di rischio e gli elementi fondamentali che verranno definiti riguardano in particolare:
 - ambito di riferimento e località interessate
 - data dell'evento simulato
 - obiettivi dell'esercitazione
 - componenti e strutture operative coinvolte
 - individuazione e descrizione dell'evento di riferimento scelto
 - definizione dello scenario di rischio
 - descrizione del sistema di allertamento
 - sistema di coordinamento (procedure di attivazione, flusso di comunicazione, sedi e strutture operative)
 - attivazione e utilizzo delle aree di emergenza

- modalità di risposta del sistema di protezione civile
- modalità di coinvolgimento della popolazione
- sistema di informazione alla popolazione
- cronoprogramma delle attività
- stima dei costi
- valutazione dei risultati

8.3 INFORMAZIONE

Con la legge n. 265/99, art. 1221, vengono trasferite al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione alla popolazione in situazioni di pericolo per calamità naturali. Informare la popolazione significa assicurare una maggiore consapevolezza rispetto ai rischi e ai pericoli a cui si è esposti nel proprio territorio, e garantire comportamenti in grado di assicurare una maggior autoprotezione in caso di evento calamitoso.

La popolazione dovrà essere informata sulle modalità con cui il Sistema di Protezione Civile opererà in caso di evento (chi interverrà, in quale modo avverranno le comunicazioni con la popolazione ecc.), e quali risorse il Sistema di Protezione Civile attiverà a servizio della popolazione coinvolta nell'evento, per cui i punti fondamentali riguarderanno: i comportamenti da adottare nelle diverse fasi dell'emergenza e la localizzazione delle aree e delle strutture di emergenza e i percorsi più brevi e sicuri per raggiungerle oltre alle disposizioni del Piano Comunale di Protezione Civile con i rischi che possono interessare il territorio comunale.

Le informazioni dovranno essere diffuse in modo chiaro, sintetico, tempestivo e regolare, a cura di apposita Funzione del COC, del Sindaco e/o da parte di un referente esperto in comunicazione e delegato come portavoce ufficiale. In particolare si utilizzeranno: altoparlanti posti sulle auto di polizia municipale e di protezione civile, in dotazione, manifesti nei posti di maggior afflusso della popolazione i quali indicano luoghi di assistenza, numeri di telefono ecc...

Verranno distribuiti volantini sui quali verranno riportati i luoghi di assistenza per il ritiro di coperte, cibo, medicinali e numeri di telefono del comune o numeri di telefono per le emergenze per qualsiasi informazione e urgenza. Per la diramazione delle informazioni potranno essere utilizzate anche piattaforme informatiche quali sito Internet del comune con home page di immediata comprensione, Social network su piattaforme web e messaggistica attraverso tv, televideo, radio e giornali locali.

8.4 CONCLUSIONI

La redazione del presente Piano di Emergenza Comunale ha tenuto conto di una serie di fattori:

- le indicazioni fornite dalla Regione Lazio:
 - 1) Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile ;
 - 2) Aggiornamento alle Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile ai sensi della DGR LAZIO n. 363/2014, Allegato A (Aggiornamento alle Linee Guida) ;
 - 3) Aggiornamento alle Linee Guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile ai sensi della DGR LAZIO n. 363/2014, Allegato B (criteri generali per l'individuazione dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza) ;
- gli studi idraulici, idrogeologici, geomorfologici, urbanistici, che hanno interessato il Comune di Itri, in dettaglio sono state consultate le rilevanze cartografiche contenute nei Piani di Assetto Idrogeologico delle Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno, gli studi di Microzonazione Sismica (Tecnostudi Ambiente srl), i dati estratti dal Sistema Informativo della Montagna (SIM) relativi alle aree percorse dal fuoco tra il 2004 e il 2015, etc.
- i piani urbanistici vigenti
- sono state raccolte una serie di testimonianze dirette, da parte dei cittadini che nel passato hanno vissuto le criticità che il presente PEC ha analizzato ;

Il quadro globale all'interno del quale si inserisce il PEC è stato inevitabilmente condizionato e commisurato alle peculiarità intrinseche ed estrinseche di un territorio comunale caratterizzato da dinamiche geologiche, idrogeologiche, naturali ed antropiche di una certa complessità.

È auspicabile che la cittadinanza prenda coscienza che il lavoro svolto fotografa l'attuale condizione in cui versa il territorio e analizza i possibili scenari emergenziali e le criticità connesse, definendo di volta in volta le risposte logistico-funzionali più indicate.

Il lavoro grafico svolto per uniformarsi alle Linee Guida ha utilizzato come cartografia di base, la Carta Tecnica Regionale della Regione Lazio in scala 1:5000.

Inoltre, gli elaborati sono stati prodotti in formato gis e PDF affinché possano essere trasmessi sia in formato cartaceo che su supporto magnetico (CD/dvd).

La procedura di georeferenziazione fa riferimento al sistema UTM-WGS84 FUSO 33 N.

PRESCRIZIONI

Al fine di una corretta attuazione del Piano di Emergenza, il Comune di Itri o chi per esso dovrà necessariamente provvedere:

- a rendere fruibile e visibile il presente PEC e le relative indicazioni concernenti l'emergenza alla popolazione, pertanto sul sito web istituzionale il Comune sarà tenuto ad attivare un banner apposito al cui interno compaiano notizie e informazioni continue a qualunque visitatore del sito e al contempo a diffondere materiale informativo cartaceo;
- ad apporre apposita cartellonistica segnalante le Aree di Emergenza, e della sede del Centro Operativo di Coordinamento, nell'intento di favorire una percezione inequivocabile e coordinata delle aree da utilizzarsi in caso di allertamento o al verificarsi di un evento calamitoso;
- alla costante pulizia degli alvei e sponde dei corsi d'acqua comunali, ed obbligare i singoli privati a svolgere la manutenzione e mantenere in condizioni di efficienza le condotte di scolo presenti nei propri terreni a confine con le strade pubbliche, con l'intento di contribuire alla difesa dell'assetto idraulico del territorio;
- ad attuare interventi di manutenzione mirati alla riduzione delle condizioni favorevoli all'innescio ed alla propagazione degli incendi, indicando come prioritari gli interventi nelle fasce perimetrali delle zone antropizzate, delle infrastrutture strategiche della rete viaria e ferroviaria;
- a predisporre le esercitazioni di Protezione Civile come importante strumento di prevenzione con lo scopo di preparare i soggetti interessati alla gestione delle emergenze e la popolazione, ai corretti comportamenti da adottare.

GLOSSARIO

Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale

Documento diramato dalla Sala Operativa Regionale di Protezione Civile in caso di emissione di Avviso di condizioni meteorologiche avverse da parte del DPC e/o Avviso di Criticità idrogeologica ed idraulica regionale da parte del CFR, contenente la dichiarazione dei livelli di allerta su tutte le Zone di Allerta della Regione ed il tipo di rischio.

Aree di accoglienza o ricovero

Sono luoghi, individuati in aree sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio e poste nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e fognarie, in cui vengono installati i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita. Dovranno essere facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni per consentirne l'allestimento e la gestione.

Aree di ammassamento soccorritori e risorse

Luoghi, in zone sicure rispetto alle diverse tipologie di rischio, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere facilmente raggiungibili attraverso percorsi sicuri, anche con mezzi di grandi dimensioni, e ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche e con possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza in emergenza di tali aree è compreso tra poche settimane e qualche mese.

Aree di emergenza

Le aree di emergenza sono luoghi in cui vengono svolte le attività di soccorso alla popolazione durante un'emergenza. Esse devono essere preventivamente individuate nella pianificazione di emergenza e possono essere di tre tipi:

- Aree di ammassamento soccorritori
- Aree di attesa
- Aree di accoglienza o di ricovero

Attività addestrativa

Attività per verificare la prontezza e l'efficacia delle strutture operative e delle componenti di protezione civile, attraverso esercitazioni, per la verifica dei piani di protezione civile e, in generale, per la verifica operativa di procedure da attuare in emergenza (art. 6-11, L. 225/1992).

Avviso

Documento emesso, se del caso, dal DPC o dalle Regioni per richiamare ulteriore e specifica attenzione su possibili eventi comunque segnalati nei Bollettini di vigilanza meteo e/o di criticità.

Può riguardare eventi già previsti come particolarmente anomali o critici, o eventi che in modo non atteso, ma con tempi compatibili con le possibilità e l'efficacia delle attività di monitoraggio strumentale e di verifica degli effetti sul territorio, evolvono verso livelli di criticità superiore.

Il documento è reso disponibile al Servizio Nazionale della Protezione civile, affinché, sulla base di procedure univocamente e autonomamente stabilite e adottate dalle Regioni, siano attivati i diversi livelli di allerta a cui corrispondono idonee misure di prevenzione e di gestione dell'emergenza.

Avviso di criticità regionale

Documento emesso dal Centro Funzionale Regionale, in cui è esposta una generale valutazione del manifestarsi e/o dell'evolversi di eventi con livelli di criticità almeno moderata o elevata.

L'avviso riporta il tipo di rischio ed il livello di criticità atteso per almeno le successive 24 ore in ogni Zona d'allerta.

Avviso nazionale di avverse condizioni meteorologiche (o Avviso meteo nazionale)

Documento emesso dal DPC nel caso di più Avvisi meteo regionali e/o di eventi meteorologici stimati di riconosciuta rilevanza a scala sovra regionale.

L'Avviso meteo nazionale è costituito quindi dall'integrazione degli Avvisi meteo regionali e dalle valutazioni effettuate dal DPC stesso relativamente alle Regioni presso le quali il CFR non sia ancora stato attivato o non sia autonomo nei riguardi delle previsioni meteorologiche.

Avviso regionale di avverse condizioni meteorologiche (o Avviso meteo regionale)

Documento emesso dal CFR se attivato ed autonomo nei riguardi delle previsioni meteorologiche, in caso di previsione di eventi avversi di riconosciuta rilevanza a scala regionale.

Bollettino

Documento emesso quotidianamente dal CFC o CFR, in cui è rappresentata una previsione degli eventi attesi, sia in termini di fenomeni meteorologici che in termini di valutazione dei possibili conseguenti effetti al suolo.

La previsione è da intendersi in senso probabilistico, associata a livelli di incertezza significativa e che permane per alcune tipologie di fenomeni, ad esempio temporali.

Il documento è reso disponibile al Servizio Nazionale della Protezione civile, affinché, sulla base di procedure univocamente ed autonomamente stabilite e adottate dalle Regioni, siano attivati i diversi livelli di allerta a cui corrispondono idonee misure di prevenzione e di gestione dell'emergenza.

Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica

Bollettino emesso dal CFC per segnalare la valutazione dei livelli di criticità idrogeologica e idraulica mediamente attesi, per il giorno di emissione e per il successivo, sulle Zone di Allerta in cui è suddiviso il territorio italiano.

Il documento rappresenta la valutazione del possibile verificarsi, o evolversi, di effetti al suolo (frane e alluvioni) dovuti a forzanti meteorologiche, sulla base di scenari di evento predefiniti. La previsione è quindi da intendersi in senso probabilistico, come grado di probabilità del verificarsi di predefiniti scenari di rischio in un'area dell'ordine non inferiore a qualche decina di chilometri.

Bollettino di vigilanza meteorologica nazionale

Bollettino emesso dal CFC per segnalare i fenomeni meteorologici significativi previsti per il giorno di emissione e per i successivi, su ogni zona di vigilanza meteorologica in cui è suddiviso il territorio italiano.

Il documento rappresenta i fenomeni meteorologici rilevanti ai fini di Protezione Civile, di possibile impatto sul territorio per il rischio idrogeologico o idraulico, o per situazioni riguardanti il

186
traffico viario e marittimo, o sulla popolazione in tutti gli aspetti che possono essere negativamente influenzati dai parametri meteorologici.

Catasto delle aree percorse dal fuoco

Dal 2000 ciascun comune è tenuto a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nel quinquennio precedente, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato, e aggiornarlo annualmente a fronte di nuovi incendi.

L'elenco delle particelle catastali interessate dall'incendio e, pertanto, soggette alle limitazioni previste dalla legge, deve essere esposto per trenta giorni all'albo pretorio comunale, per eventuali osservazioni.

Decorso tale termine, i comuni valutano le osservazioni presentate e approvano, entro i successivi sessanta giorni, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni. È ammessa la revisione degli elenchi con la cancellazione delle prescrizioni relative ai divieti di cui al comma 1 dell'art. 10 della Legge n. 353/2000, solo dopo che siano trascorsi i periodi rispettivamente indicati, per ciascun divieto, dal medesimo comma 1.

Centro Funzionale per finalità di protezione civile (rete dei Centri Funzionali)

Rete di centri di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza.

Ai fini delle funzioni e dei compiti valutativi, decisionali, e delle conseguenti assunzioni di

responsabilità, la rete dei Centri Funzionali è costituita dai CFR e da un CFC, presso il DPC. La rete dei Centri Funzionali opera secondo criteri, metodi, standard e procedure comuni ed è componente del Servizio nazionale della protezione civile. Il servizio svolto dalla rete, nell'ambito della gestione del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico e idraulico, si articola in due fasi: la fase di previsione circa la natura e l'intensità degli eventi meteorologici attesi, degli effetti che il manifestarsi di tali eventi potrebbe determinare sul territorio, nella valutazione del livello di criticità atteso nelle Zone d'Allerta e la fase di monitoraggio e sorveglianza del territorio.

Centro operativo

Centro di protezione civile attivato sul territorio colpito dall'emergenza per garantire la gestione coordinata degli interventi. Il centro deve essere collocato in area sicura rispetto alle diverse tipologie di rischio, in una struttura idonea dal punto di vista strutturale, funzionale e logistico. È strutturato in funzioni di supporto, secondo il Metodo Augustus, dove sono rappresentate tutte le amministrazioni, gli enti e i soggetti che concorrono alla gestione dell'emergenza.

COC - Centro Operativo Comunale

Centro operativo attivato dal Sindaco per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

COI - Centro Operativo Intercomunale

Centro operativo che coordina gli interventi di emergenza in un ambito territoriale che comprende più comuni limitrofi, i quali hanno adottato di redigere un Piano di Emergenza Intercomunale. Il COI non si attiva solo in situazione di emergenza ma è operativo anche in ordinario e funge da punto di riferimento e di raccordo sul territorio per le attività di protezione civile.

Condizione Limite per l'Emergenza

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

Componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile

Ai sensi dell'art. 6 della L. 225/92, sono Componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane che, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, provvedono all'attuazione delle attività di protezione civile. Concorrono alle attività di protezione civile anche enti pubblici, istituti e gruppi di ricerca scientifica, ogni altra istituzione e organizzazione anche privata, e i cittadini, i gruppi associati di volontariato civile, gli ordini e i collegi professionali.

Esercitazione di protezione civile

Attività addestrativa delle Componenti e Strutture Operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile, che, dato uno scenario simulato, verificano le proprie procedure di allertamento, di attivazione e di intervento nell'ambito del sistema di coordinamento e gestione dell'emergenza. Le esercitazioni possono essere di livello internazionale, nazionale, regionale o locali e possono prevedere il coinvolgimento attivo della popolazione.

Esposizione

È il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti.

Evento

Fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture del territorio. La legge n. 225 del 1992 all'art. 2, modificata dalla legge n.100 del 2012, individua tre tipi di eventi di protezione civile:

- a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- c) calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.

Evento non prevedibile

Evento generato da fattori non noti o, se noti, non sottoponibili ad analisi e misurazione; un evento imprevedibile non è caratterizzabile temporalmente o spazialmente.

Evento prevedibile

Eventi generati da fattori noti e sottoponibili ad analisi e misurazione; gli eventi prevedibili sono caratterizzabili temporalmente, spazialmente ed in termini di probabilità di accadimento.

Funzioni di supporto

Costituiscono la struttura organizzativa di base dei centri operativi e rappresentano i diversi settori di attività della gestione dell'emergenza. Ciascuna funzione è costituita da rappresentanti delle strutture che concorrono, con professionalità e risorse, per lo specifico settore ed è affidata al coordinamento di un responsabile. Le funzioni di supporto vengono attivate, negli eventi emergenziali, in maniera flessibile, in relazione alle esigenze contingenti e in base alla pianificazione di emergenza.

Gruppo comunale di volontariato di protezione civile

Organizzazione istituita con deliberazione dell'amministrazione comunale, che raggruppa volontari di protezione civile alle dipendenze del Sindaco o di un suo delegato.

Incendio di interfaccia

Incendio che interessa le aree di interconnessione tra la struttura antropizzata e le aree naturali.

Livelli di allerta

Scala di allertamento del servizio nazionale della protezione civile in caso di evento atteso o in corso, che dispone l'attivazione della fase di prevenzione del rischio, e/o delle diverse fasi della gestione dell'emergenza.

La relazione tra i livelli di criticità valutati dal Centro Funzionale e i diversi livelli di allerta è stabilita, univocamente ed autonomamente, dalle Regioni, ed è adottata in apposite procedure.

Livelli di criticità

Scala articolata su 3 livelli che definisce, in relazione ad ogni tipologia di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale.

Per il rischio idrogeologico e idraulico sono definiti i livelli di criticità ordinaria, moderata ed elevata.

La valutazione dei livelli di criticità è di competenza del Centro Funzionale Regionale, se attivato, o del Centro Funzionale Centrale, in base al principio di sussidiarietà.

Metodo Augustus

È uno strumento semplice e flessibile di indirizzo per la pianificazione di emergenza ai diversi livelli territoriali di competenza. La denominazione deriva dall'idea dell'imperatore Ottaviano Augusto che "il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose".

Modello di intervento

Organizzazione della risposta all'emergenza da parte del sistema di protezione civile ai diversi livelli di responsabilità, anche attraverso la pianificazione e l'attivazione dei centri operativi sul territorio.

Microzonazione Sismica

Suddivisione di un territorio a scala comunale in aree a comportamento omogeneo sotto il profilo della risposta sismica locale, prendendo in considerazione le condizioni geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche in grado di produrre fenomeni di amplificazione del segnale sismico e/o deformazioni permanenti del suolo (frane, liquefazioni, cedimenti e assestamenti).

Piano di bacino

Strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo, mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa, alla valorizzazione del suolo e all'utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio.

Piano comunale di emergenza

Piano di emergenza redatto dai comuni per gestire adeguatamente un'emergenza ipotizzata nel proprio territorio, sulla base degli indirizzi regionali, come indicato dal DLgs. 112/1998. Tiene conto dei vari scenari di rischio considerati nei programmi di previsione e prevenzione stabiliti dai programmi e piani regionali.

Pericolosità

Probabilità che in una data area si verifichi un evento dannoso di una determinata intensità entro un determinato periodo di tempo (tempo di ritorno). La pericolosità è funzione della frequenza dell'evento. In alcuni casi, ad esempio le alluvioni, è possibile stimare con un'approssimazione accettabile la probabilità che si verifichi un determinato evento entro il periodo di ritorno. In altri casi, come per alcuni tipi di frane, la stima è invece più difficile.

Procedure operative

Complesso delle modalità che disciplinano la gestione del flusso delle informazioni tra i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza, l'allertamento, l'attivazione e il coordinamento delle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

PEE - Piano d'emergenza esterna

Documento ufficiale con cui l'autorità organizza la risposta di protezione civile per mitigare i danni

di un incidente rilevante. Si basa sugli scenari che individuano le aree a rischio, cioè il territorio circostante uno stabilimento industriale dove, si presume, ricadano gli effetti dell'evento.

PEI - Piano d'emergenza interna

Documento preparato dal gestore di uno stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante per fronteggiare l'evento all'interno degli impianti. Il Pei prevede l'attivazione di squadre interne d'emergenza, con il concorso dei Vigili del Fuoco. Il gestore ha l'obbligo di informare le autorità dell'evento.

Pericolosità sismica

Stima quantitativa dello scuotimento del terreno dovuto a un evento sismico, in una determinata area. La pericolosità sismica può essere analizzata con metodi deterministici, assumendo un determinato terremoto di riferimento, o con metodi probabilistici, nei quali le incertezze dovute

alla grandezza, alla localizzazione e al tempo di occorrenza del terremoto sono esplicitamente considerati. Tale stima include le analisi di pericolosità sismica di base e di pericolosità sismica locale.

Prevenzione

Ai sensi dell'art. 6 della legge n. 100/2012, la prevenzione consiste nelle attività volte a evitare o a ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti ad eventi, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione. La prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione e l'applicazione della normativa tecnica, ove necessarie, e l'attività di esercitazione.

Previsione

Ai sensi dell'art. 6 della legge n. 100/2012, la previsione consiste nelle attività, svolte anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia, dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi.

Programmazione

Attività che comprende la fase di previsione dell'evento, cioè la conoscenza tecnico-scientifica dei rischi di un territorio, e la fase della prevenzione, cioè la mitigazione dei rischi stessi. Il risultato sono i programmi di previsione e prevenzione che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza, gestita dalle amministrazioni competenti per territorio.

Rischio

Il rischio può essere definito come il valore atteso di perdite (vite umane, feriti, danni alle proprietà e alle attività economiche) dovute al verificarsi di un evento di una data intensità, in una particolare area, in un determinato periodo di tempo.

Il rischio quindi è traducibile nell'equazione:

$$R = P \times V \times E$$

P = Pericolosità: è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area.

V = Vulnerabilità: la vulnerabilità di un elemento (*persone, edifici, infrastrutture, attività economiche*) è la propensione a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità.

E = Esposizione: è il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio (*es. vite umane, case*) presenti in una data area.

Sistemi d'allarme

Modalità di allertamento, conosciuta dalla popolazione e attivata dall'Autorità di protezione civile in caso di superamento delle soglie d'allarme

Sostanze pericolose

Sostanze e preparati che, in base alle loro caratteristiche chimiche, chimico-fisiche e tossicologiche, sono classificati nelle categorie di pericolo dei decreti legislativi n. 52 del 1997 e n. 285 del 1998, o che rientrano, comunque, nei criteri di classificazioni qui previsti.

Sistema nazionale di allertamento per il rischio idrogeologico e idraulico

Sistema cui compete la decisione e la responsabilità di allertare il servizio di protezione civile gestito dal Dipartimento e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali e il cui governo è nella responsabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e delle Presidenze delle Giunte regionali.

Consiste in un sistema di procedure, strumenti, metodi e responsabilità definite e condivise, nonché in un linguaggio standardizzato e codificato, per le attività di previsione del rischio e di allertamento delle strutture preposte all'attivazione delle misure di prevenzione e delle fasi di gestione dell'emergenza. La struttura del sistema ha la sua base giuridica nella direttiva P.C.M. del 27 febbraio 2004.

Soccorso

Ai sensi dell'art. 6 della legge n. 100/2012, il soccorso consiste nell'attuazione degli interventi integrati e coordinati diretti ad assicurare alle popolazioni colpite da eventi ogni forma di prima assistenza.

Soglia

Valore del parametro monitorato per cui scatta un livello di allerta.

Superamento dell'emergenza

Ai sensi dell'art. 6 della legge n. 100/2012, il superamento dell'emergenza consiste unicamente nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie e indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

Volontariato di protezione civile

Componente del Servizio Nazionale individuata dall'art. 6 della legge n. 225/1992, concorre alle attività di protezione civile in qualità di struttura operativa nazionale, con funzioni di supporto alle azioni di protezione civile adottate dalle istituzioni: previsione, prevenzione e soccorso per eventi di protezione civile.

Specificamente formato e addestrato, opera mediante prestazioni personali, volontarie e gratuite, svolte da persone che aderiscono a organismi liberamente costituiti senza fini di lucro, inclusi i gruppi comunali di protezione civile. La partecipazione delle organizzazioni di volontariato al sistema pubblico di protezione civile è disciplinata dal decreto del Presidente della Repubblica n. 194 del 2001.

Vulnerabilità

Propensione di una determinata componente ambientale, popolazione umana, edifici, servizi, infrastrutture, ecc., a essere danneggiata da un dato evento in funzione dell'intensità dello stesso.

Zone di allerta

Ambiti territoriali in cui sono suddivisi i bacini idrografici caratterizzati da risposta meteorologica, idrologica e nivologica omogenea in occasione dell'insorgenza del rischio.

Zone di vigilanza meteo

Ambiti territoriali in cui è suddiviso il territorio nazionale, adeguatamente individuati secondo dei criteri di omogeneità meteo-climatica.

Rappresentate nel Bollettino di Vigilanza Meteorologica nazionale, ad ognuna delle aree sono associati un colore di sfondo e, quando opportuno, una certa casistica di simboli per fornire una descrizione di semplice impatto visivo dei fenomeni meteorologici significativi previsti sulle varie porzioni di territorio.

Zonazione

Individuazione e conseguente classificazione di zone del territorio nazionale, in funzione della pericolosità degli eventi attesi nelle medesime zone. In ambito sismologico, attribuzione a un determinato territorio suddiviso in zone, di un grado di sismicità utilizzato per la determinazione delle azioni sismiche e l'applicazione di norme tecniche. I comuni che ricadono in queste zone sono inseriti in elenchi, e classificati di conseguenza.

I tecnici incaricati

Itri 25 novembre 2016

in fede

Geol. Manuel Pelliccia -----

Ing. Andrea Ruggieri -----

Arch. Francesco Vaudo -----

Arch. Antonio Stamegna -----

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.M.

SEZIONE A - DATI GENERALI

A1) Dati generali dell'edificio sede C.O.M.					
A1-1	Regione: Lazio	A1-7	Proprietà:	<input checked="" type="checkbox"/> pubblica	<input type="checkbox"/> privata
A1-2	Provincia: Latina	A1-8	<input type="checkbox"/> in locazione	<input checked="" type="checkbox"/> in uso	
A1-3	Comune: Itri	A1-9	Denominazione proprietà: Comunale		
A1-4	Indirizzo: Località Licciano	A1-10	Id. edif. Istat Reg. 1 2 Prov. 0 5 9 Comune 0 1 0 N. Aggregato N. edificio		
A1-5	Denominazione edificio Consorzio Artigiani Itri		Coordinate <input checked="" type="checkbox"/> biane UTM <input type="checkbox"/> geografiche <input type="checkbox"/> altro		
			Lat/ Nord	4 5 7 0 7 5 8 0 2 3	datum ED50 <input type="checkbox"/>
		Long /Est	3 7 5 8 3 3 8 8 1 2	datum WGS84 <input checked="" type="checkbox"/>	
A1-6	Destinazione d'uso: Vedi ALLEGATO A	A1-11	Individuazione catastale		
			Foglio 4 5	Allegato	
			Particelle 7 2 3 - - - -		
A1-12	Referente: Segretario Comunale Dott. Massimina De Filippis				
A1-13	Tel: 0771/727153	Fax: 0771/721108	E-mail: segretario@comune.itri.it		

A2) Comuni afferenti al C.O.M.					
N° progr.	Nome del Comune	Prov.	Abitanti (n°)	Superficie (km ²)	Altitudine (m slm)
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
		Totali			

A3) Dati amministrativi del C.O.M.		
Tipo di atto (cancellare gli atti non pertinenti al caso in esame)		Estremi
Decreto prefettizio/ Delibera di Giunta regionale/ Decreto Assessore/ Delibera di Giunta comunale/ Determina Dirigenziale	data	numero
Altro (specificare)	 / / 	
La sede del COM è inserita nel piano di protezione civile provinciale		si <input checked="" type="checkbox"/> - no <input type="checkbox"/>

A4) Caratteristiche dell'edificio sede del C.O.M.				
A4-1 Collocazione urbana	<input checked="" type="checkbox"/> Isolata	<input type="checkbox"/> In aderenza con altri edifici con fronti comuni su lati -	Angolo si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
A4-2 Aree di parcheggio	<input type="checkbox"/> Interne - Sup totale (m ²)	<input checked="" type="checkbox"/> Esterne - Sup totale (m ²)	2 6 2 5	
A4-3 Impianti e reti	Vedi ALLEGATO A			
A4-4 Caratteri tipologici	Corte <input type="checkbox"/> aperta <input type="checkbox"/> chiusa	Palazzina <input type="checkbox"/>	Impianto planimetrico lineare <input checked="" type="checkbox"/>	Impianto planimetrico articolato <input type="checkbox"/>

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.M.

A4-5 Caratteri distributivi - Ambienti dedicati al COM							
Piano	Vani (n°)	Superficie utile (m ²)	Rampe	Ascensori	Scala principale	Scala emergenza	Barriere architettoniche
Interrato	 	 	 	 	 	 	Superamento - parziale <input type="radio"/> totale <input type="radio"/>
Piano T.		1 6 1, 4 8	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	1	<input checked="" type="checkbox"/>	Superamento - parziale <input type="radio"/> totale <input checked="" type="radio"/>
Piano 1°		1 6 1, 5 0	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	1	<input checked="" type="checkbox"/>	Superamento - parziale <input type="radio"/> totale <input type="radio"/>
Piano 2°	 	 	 	 	 	 	Superamento - parziale <input type="radio"/> totale <input type="radio"/>
Piano 3°	 	 	 	 	 	 	Superamento - parziale <input type="radio"/> totale <input type="radio"/>
A4-6 Predisposizioni impianti TLC		Tetto calpestabile si <input type="radio"/> no <input checked="" type="radio"/>		Possibilità di ancoraggio paliantenne sul tetto si <input checked="" type="radio"/> no <input type="radio"/>		Possibilità passaggio cavi tetto/sala radio si <input checked="" type="radio"/> no <input type="radio"/>	

A5) Organizzazione e dotazioni del COM						
A5-1 Organizzazione e dotazioni generali						
Descrizione	Sup. utile (m ²)	Vani	UtENZE telefoniche	Stato di finiture e impianti	Rete informatica	Presenza ai diversi piani
Segreteria	 	 	 	I <input type="radio"/> M <input type="radio"/> B <input type="radio"/>	si <input type="radio"/> no <input type="radio"/>	P.int <input type="checkbox"/> PT <input type="checkbox"/> P1 <input type="checkbox"/> P2 <input type="checkbox"/> P3 <input type="checkbox"/>
Sala Comunicazioni	 	 	 	I <input type="radio"/> M <input type="radio"/> B <input type="radio"/>	si <input type="radio"/> no <input type="radio"/>	P.int <input type="checkbox"/> PT <input type="checkbox"/> P1 <input type="checkbox"/> P2 <input type="checkbox"/> P3 <input type="checkbox"/>
Funzioni (F1,...,F14)	 	 	 	I <input type="radio"/> M <input type="radio"/> B <input type="radio"/>	si <input type="radio"/> no <input type="radio"/>	P.int <input type="checkbox"/> PT <input type="checkbox"/> P1 <input type="checkbox"/> P2 <input type="checkbox"/> P3 <input type="checkbox"/>
Sala operativa	1 5 5 0 9		0 1	I <input type="radio"/> M <input type="radio"/> B <input checked="" type="radio"/>	si <input type="radio"/> no <input checked="" type="radio"/>	P.int <input type="checkbox"/> PT <input type="checkbox"/> P1 <input checked="" type="checkbox"/> P2 <input type="checkbox"/> P3 <input type="checkbox"/>
Sala riunione	 	 	 	I <input type="radio"/> M <input type="radio"/> B <input type="radio"/>	si <input type="radio"/> no <input type="radio"/>	P.int <input type="checkbox"/> PT <input type="checkbox"/> P1 <input type="checkbox"/> P2 <input type="checkbox"/> P3 <input type="checkbox"/>
Spazi accessori	 	 	 	I <input type="radio"/> M <input type="radio"/> B <input type="radio"/>	si <input type="radio"/> no <input type="radio"/>	P.int <input type="checkbox"/> PT <input type="checkbox"/> P1 <input type="checkbox"/> P2 <input type="checkbox"/> P3 <input type="checkbox"/>
Servizi igienici	1 5 7 0		/	I <input type="radio"/> M <input type="radio"/> B <input checked="" type="radio"/>	/	P.int <input checked="" type="checkbox"/> PT <input checked="" type="checkbox"/> P1 <input checked="" type="checkbox"/> P2 <input type="checkbox"/> P3 <input type="checkbox"/>
Magazzino	1 5 2 1 9		0 1	I <input type="radio"/> M <input type="radio"/> B <input checked="" type="radio"/>	si <input type="radio"/> no <input checked="" type="radio"/>	P.int <input checked="" type="checkbox"/> PT <input checked="" type="checkbox"/> P1 <input type="checkbox"/> P2 <input type="checkbox"/> P3 <input type="checkbox"/>
Altro	 	 	 	I <input type="radio"/> M <input type="radio"/> B <input type="radio"/>	si <input type="radio"/> no <input type="radio"/>	P.int <input type="checkbox"/> PT <input type="checkbox"/> P1 <input type="checkbox"/> P2 <input type="checkbox"/> P3 <input type="checkbox"/>
TOTALI	3 2 2 8 8 	 	0 2 	/	/	/
A5-2 Dotazioni informatiche	Vedi ALLEGATO A					
A5-3 Dotazioni TLC	Vedi ALLEGATO A					
A5-4 Elisuperfici	Presenza nei pressi del C.O.M. di piazzola di atterraggio si <input checked="" type="radio"/> no <input type="radio"/>					
	segnalata (omologata ENAC) <input type="radio"/>	temporanea <input type="radio"/>	illuminazione si <input type="radio"/> no <input type="radio"/>	dimensioni (m ²) 	spazio libero da ostacoli (m ²) 	
	non segnalata <input type="radio"/>	fissa <input type="radio"/>	illuminazione si <input checked="" type="radio"/> no <input type="radio"/>	dimensioni (m ²) 6 8 0, 0 0	spazio libero da ostacoli (m ²) 3 5 0, 0 0	

A6) Cartografie e documentazioni disponibili ed allegate

Vedi SEZIONE F3

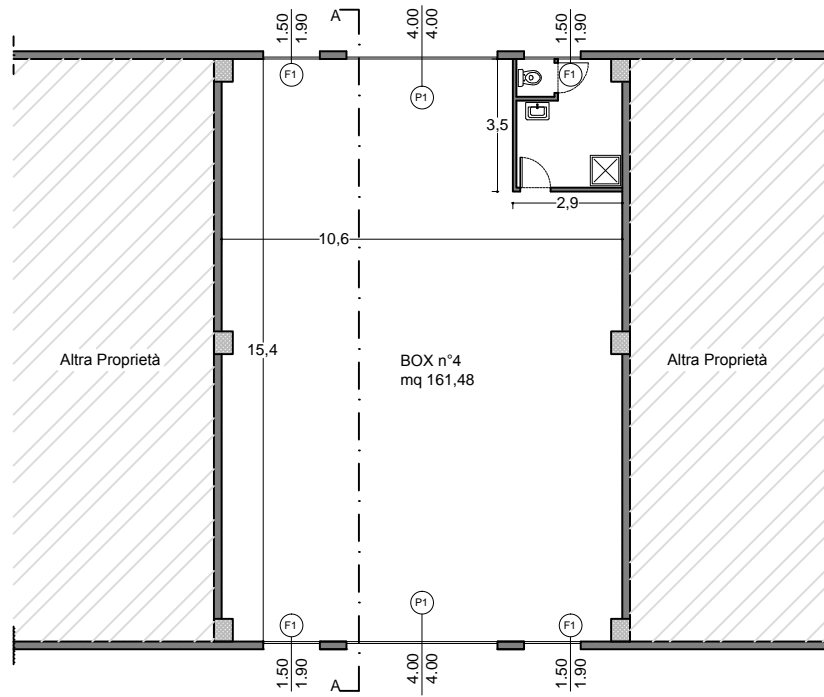
SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.M.

A7) Stralcio planimetria (es. catastale, etc.)

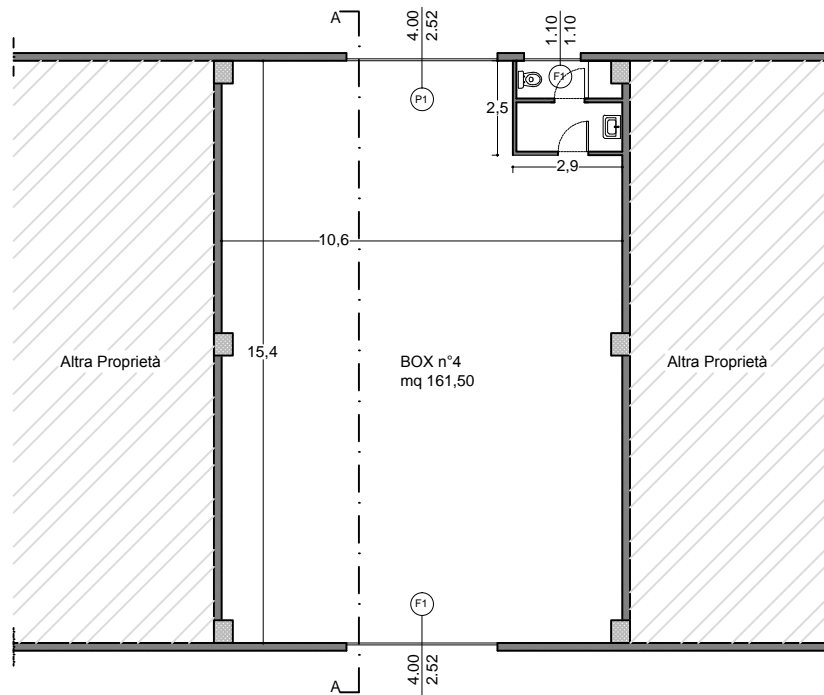
A8) Note

A7) Stralcio Planimetria:

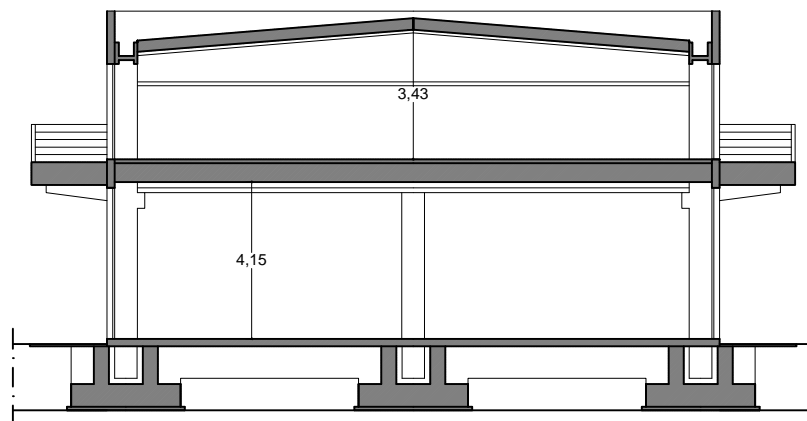
- Piano Terra
- Piano Primo
- Sezione AA



PIANTA - Piano Terra



PIANTA - Piano Primo



SEZIONE AA

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.M.

ALLEGATO A (sottoscritto per validazione dal Comune sede C.O.M.)

ALL. A1 – Dotazioni COM

Dotazioni e strumentazioni disponibili	Disponibilità attuale	N.	Collocazione attuale presso il C.O.M.	Utilizzo attuale per usi diversi dal C.O.M.
Fax dedicati	si <input type="radio"/> - no <input type="radio"/>	 	si <input type="radio"/> - no <input type="radio"/>	si <input type="radio"/> - no <input type="radio"/>
Linee telefoniche	si <input checked="" type="radio"/> - no <input type="radio"/>	0 1	si <input checked="" type="radio"/> - no <input type="radio"/>	si <input type="radio"/> - no <input checked="" type="radio"/>
Collegamento Internet	si <input type="radio"/> - no <input type="radio"/>	 	si <input type="radio"/> - no <input type="radio"/>	si <input type="radio"/> - no <input type="radio"/>
Computer	si <input checked="" type="radio"/> - no <input type="radio"/>	3 2	si <input type="radio"/> - no <input checked="" type="radio"/>	si <input checked="" type="radio"/> - no <input type="radio"/>
Stampanti	si <input checked="" type="radio"/> - no <input type="radio"/>	1 1	si <input type="radio"/> - no <input checked="" type="radio"/>	si <input checked="" type="radio"/> - no <input type="radio"/>
Fotocopiatrici	si <input checked="" type="radio"/> - no <input type="radio"/>	0 3	si <input type="radio"/> - no <input checked="" type="radio"/>	si <input checked="" type="radio"/> - no <input type="radio"/>
Scanner	si <input checked="" type="radio"/> - no <input type="radio"/>	0 3	si <input type="radio"/> - no <input checked="" type="radio"/>	si <input checked="" type="radio"/> - no <input type="radio"/>
Gruppo continuità	si <input type="radio"/> - no <input type="radio"/>		si <input type="radio"/> - no <input type="radio"/>	si <input type="radio"/> - no <input type="radio"/>
Gruppo elettrogeno	si <input checked="" type="radio"/> - no <input type="radio"/>	0 1	si <input type="radio"/> - no <input checked="" type="radio"/>	si <input checked="" type="radio"/> - no <input type="radio"/>
Postazioni radio ricetrasmittenti	si <input type="radio"/> - no <input type="radio"/>	 	si <input type="radio"/> - no <input type="radio"/>	si <input type="radio"/> - no <input type="radio"/>
Tecnologia per video conferenza	si <input type="radio"/> - no <input type="radio"/>	 	si <input type="radio"/> - no <input type="radio"/>	si <input type="radio"/> - no <input type="radio"/>
Arredi dedicati	si <input type="radio"/> - no <input type="radio"/>	 	si <input type="radio"/> - no <input type="radio"/>	si <input type="radio"/> - no <input type="radio"/>
Autovetture	si <input checked="" type="radio"/> - no <input type="radio"/>	0 2	si <input type="radio"/> - no <input checked="" type="radio"/>	si <input checked="" type="radio"/> - no <input type="radio"/>
GPS	si <input type="radio"/> - no <input type="radio"/>	 	si <input type="radio"/> - no <input type="radio"/>	si <input type="radio"/> - no <input type="radio"/>
Antenna Radio	si <input checked="" type="radio"/> - no <input type="radio"/>	0 1	si <input type="radio"/> - no <input checked="" type="radio"/>	si <input checked="" type="radio"/> - no <input type="radio"/>

ALL. A2 – Individuazione uso promiscuo e tempi di riconversione

Supplemento A1-6	Destinazione d'uso Edificio:				
	1 0 0	%	Sede COM		
		%	Altri usi pubblici		
		%	Usi privati (appartamenti, negozi, etc.)		
	1 0 0	%	TOTALE		
	Uso previsto Sede COM	Promiscuo <input checked="" type="checkbox"/> <i>specificare</i> Deposito _____			Esclusivo attività protezione civile <input type="checkbox"/>
	Solo in caso di uso promiscuo: tempistica per riconvertire l'uso esclusivo come COM	brevissima < 6 h <input type="radio"/>	breve Tra 6 e 24 h <input checked="" type="radio"/>	media Fino a 3 gg. <input type="radio"/>	lunga Tra 3 e 7 gg. <input type="radio"/>
	Disponibilità di ulteriori spazi contigui da adibire a COM in caso di necessità	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="radio"/> Sì, con tempistica di riconversione brevissima <input type="radio"/> Sì, con tempistica di riconversione breve <input type="radio"/> Sì, con tempistica di riconversione media <input type="radio"/> Sì, con tempistica di riconversione lunga <input type="radio"/> Sì, con tempistica di riconversione lunghissima		

Data	Titolo	Nome	Cognome	Firma	Timbro Amministrazione
24 11 2016					
Il Sindaco o Suo delegato	Avv.	Antonio	Fargiorgio		
Per l'Ufficio Tecnico Comunale	Ing.	Massimo	Monacelli		

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.M.

SEZIONE B - VULNERABILITA' STRUTTURALE DELL'EDIFICIO

B1) Dati dimensionali - Età di costruzione/ristrutturazione - Stato di manutenzione										
N° Piani totali con interrati		Altezza media di piano [m]		Superficie media di piano [m ²]		D	Anno di progettazione			2 0 0 8
A	0 2	B	0 3 , 6	C	1 6 , 5	E	Anno di ultimazione della costruzione			2 0 1 0
F	Struttura progettata prima della classificazione sismica comunale si <input type="radio"/> - no <input checked="" type="radio"/>					G	Anno 1 ^a classificazione sismica			2 0 0 3
H	Categorial/Zona sismica originaria 9		I	Zona sismica attuale 3a		L	Anno classificazione sismica attuale			2 0 0 9
M	Eventuali norme simiche adottate per progettazione: DM. 1996 - NTC 2008			<input checked="" type="radio"/> N1: Nessuno <input type="radio"/> N2: Adeguamento sismico <input type="radio"/> N3: Miglioramento sismico <input type="radio"/> N4: Intervento locale/Altro			Verifica sismica post progettazione si <input type="radio"/> - no <input type="radio"/> Anno _ _ _ _ Esito _____			
N	Interventi di modifica sostanziale della struttura: Anno _ _ _ _			<input type="radio"/> N1: Nessuno <input type="radio"/> N2: Adeguamento sismico <input type="radio"/> N3: Miglioramento sismico <input type="radio"/> N4: Intervento locale/Altro						
P	Giunto tecnico efficace: si <input checked="" type="radio"/> no <input type="radio"/>			Q	Stato di manutenzione generale: <input type="radio"/> Insufficiente <input type="radio"/> Sufficiente <input checked="" type="radio"/> Buono					

B2) Censimento di Vulnerabilità (LSU)

Data sopralluogo LSU	_ _ / _ _ / _ _ _ _				
Disponibilità della Scheda di 1° livello	si <input type="radio"/> - no <input type="radio"/>	Disponibilità della Scheda di 2° livello	si <input type="radio"/> - no <input type="radio"/>		
Vulnerabilità (da censimento LSU)	<input type="radio"/> Bassa	<input type="radio"/> Medio-Bassa	<input type="radio"/> Media	<input type="radio"/> Medio-Alta	<input type="radio"/> Alta

B3) Tipologia costruttiva prevalente/ Tipologia ed organizzazione del sistema resistente

N.B. Nel caso di edifici a struttura prefabbricata o di grande luce, le Sez. da B3 a B8 si intendono integralmente sostituite dalle Sez. da 2B a 4 della corrispondente "Scheda GL-AeDES di valutazione di danno e agibilità post-sisma per edifici a struttura prefabbr. o di grande luce".

<input type="checkbox"/> B3_A : Muratura	<input checked="" type="checkbox"/> B3_B : Cemento Armato	<input type="checkbox"/> B3_C : Acciaio
--	---	---

B3_A) Muratura:

Strutture verticali / Strutture orizzontali		Non identificate	Strutture in muratura				Pilastrini isolati	Mista	Rinforzata
			A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...)		A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,...)				
			Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli			
	A	B	C	D	E	F	G	H	
1	Non identificate	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	Volte senza catene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	G1	H1
3	Volte con catene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	NO	G2	H2
5	Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="radio"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a soletta di c.a.,...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	G3	H3

B3_B) Cemento Armato

A) Struttura a telai in c.a. in una sola direzione	<input type="radio"/>	A) Struttura intelaiata	<input type="radio"/>
B) Struttura a telai in c.a. in due direzioni	<input type="radio"/>	B) Struttura con controventi reticolari concentrici	<input type="radio"/>
C) Struttura a pareti in c.a. in una sola direzione	<input type="radio"/>	C) Struttura con controventi eccentrici	<input type="radio"/>
D) Struttura a pareti in c.a. in due direzioni	<input type="radio"/>	D) Struttura a mensola o a pendolo invertito	<input type="radio"/>
E) Struttura mista telaio-pareti	<input type="radio"/>	E) Struttura intelaiata controventata	<input type="radio"/>
F) Struttura a nucleo	<input type="radio"/>	F) Altro S t r u t t u r a _ i n _ c a _ P r e f	<input checked="" type="checkbox"/>
G) Altro S t r u t t u r a _ i n _ c a _ P r e f	<input checked="" type="checkbox"/>	(Ballatoio)	

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.M.

SEZIONE C - CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE DEL TERRENO

C1) Dati morfologici

Morfologia del sito di ubicazione			Quota slm (in m)
A <input type="radio"/> Cresta	B <input type="radio"/> Pendio (Pend. ___%)	C <input checked="" type="radio"/> Pianura	□□□□□

C2) Presenza di aree a rischio

Sopralluogo effettuato	Ente	Data sopralluogo	Esito sopralluogo, riportare breve descrizione
	<input type="checkbox"/> Genio civile	□□/□□/□□□□□□	_____
	<input type="checkbox"/> Comune	□□/□□/□□□□□□	_____
	<input type="checkbox"/> GNDCI	□□/□□/□□□□□□	_____
	<input type="checkbox"/> DPC	□□/□□/□□□□□□	_____
	<input type="checkbox"/> Altro*	□□/□□/□□□□□□	_____
*Specificare: _____			_____

L'edificio ricade all'interno di un'area a rischio perimetrata ai sensi del DL 180/1998 *si* - *no*
 In caso affermativo compilare il rigo sottostante

Dissesti di fondazione *si* - *no*

Area	Evento	Rif. Foglio P.A.I.	Evidenze sul terreno			
Area R3 <input type="radio"/>	Alluvione <input type="checkbox"/> Frana <input type="checkbox"/>	_____	Presenza alberi pali inclinati	<input type="checkbox"/>	Rigonfiamenti	<input type="checkbox"/>
Area R4 <input type="radio"/>	Alluvione <input type="checkbox"/> Frana <input type="checkbox"/>	_____	Contropendenze	<input type="checkbox"/>	Fratture	<input type="checkbox"/>

C3) Elementi di rischio deducibili da altri strumenti di pianificazione

--

C4) Note

--

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.M.

SEZIONE D – COLLEGAMENTI PRINCIPALI DEL COMUNE

D1) Collegamenti stradali

N	Denominazione nodo	Tronco	Tipologia	Larghezza della strada (m)	Lunghezza (km)		Tm (min)	Attraversamento urbano %	Potenziali ostacoli
					Parziale	Totale			

Corografia con indicazione dei percorsi principali da e verso il C.O.M.

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.M.

SEZIONE E - VULNERABILITA' CIRCOSTANTE L'EDIFICIO SEDE C.O.M.

NB Le informazioni si riferiscono agli edifici prospicienti la sede COM e le vie di accesso allo stesso, secondo i **percorsi di accessibilità principale** da e verso il COM. Il giudizio di vulnerabilità è espresso sulla base di osservazioni esterne.


E) Percorsi di accessibilità alla sede C.O.M.

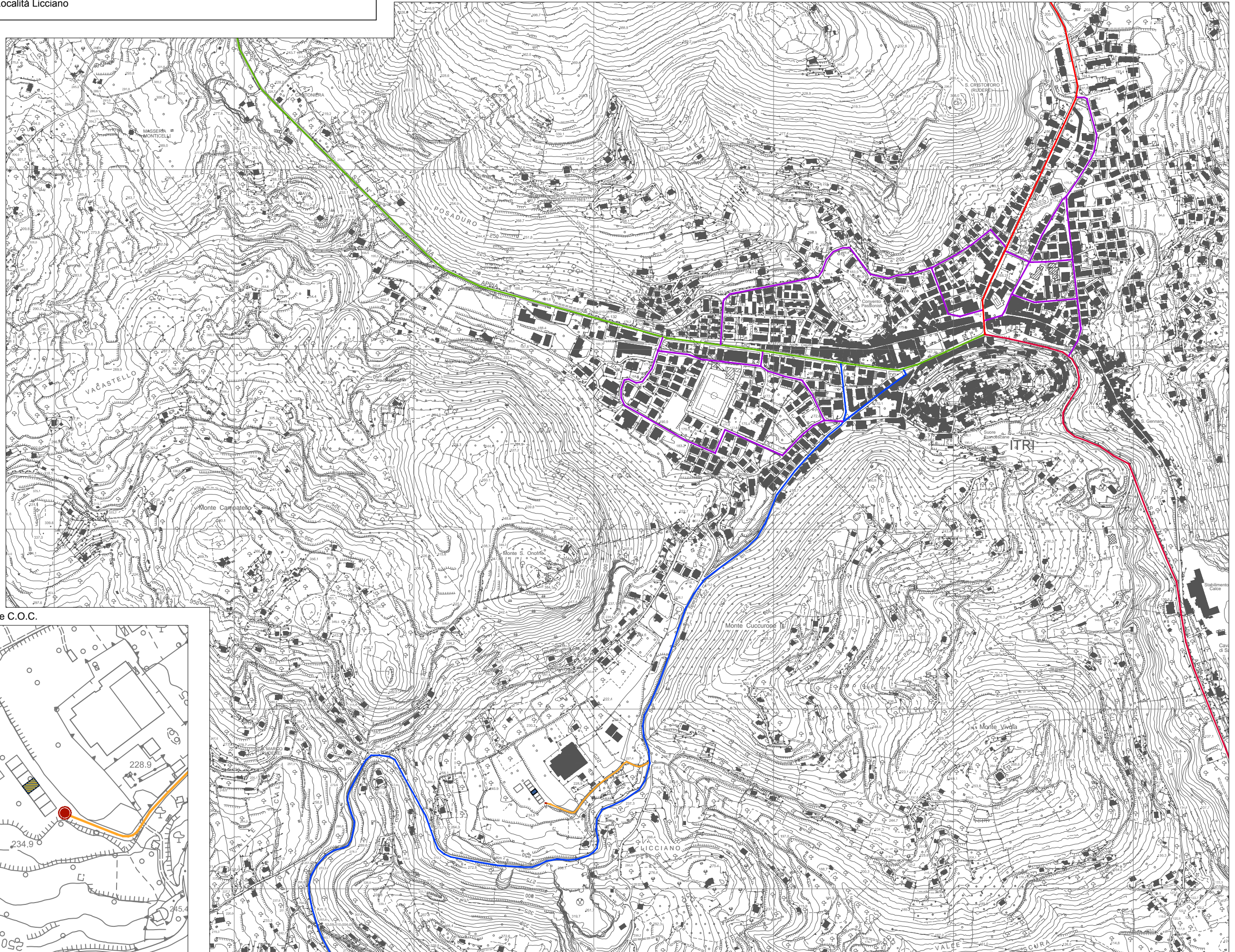
N	Denominazione ¹	Tronco n°	Tipologia	Larghezza (m)	Lunghezza (km)	Potenziali ostacoli
1	SP n.105 Itri - Sperlonga		Strada Provinciale	10 m	1,300 Km	
2	Località Licciano		Strada Comunale	6 m	0,350 Km	

Estratto di mappa con indicazione dei percorsi **di accessibilità principale** da e verso il C.O.M.

E) Estratto Mappa con indicazioni dei percorsi di **accessibilità principale da e verso il C.O.C.** - Scala 1:10.000
- n. 1: SP n. 105 Itri - Sperlonga Piano Terra
- n. 2: Strada Comunale Località Licciano

LEGENDA

- SP n. 105 Itri - Sperlonga
- SC di Accesso al C.O.C.
- SS APPIA n.7 dir. Fondi
- SS APPIA n.7 dir. Formia
- SR n. 82 Valle del Liri
- Altre Strade Comunali
-  Sede C.O.C.



Particolare di inquadramento sede C.O.C.

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.M.

PERCORSO DI ACCESSIBILITA' PRINCIPALE N°1	
E1-1) Edifici prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Edifici altamente vulnerabili	<i>si</i> <input checked="" type="checkbox"/> - <i>no</i> <input type="checkbox"/> - Numero di edifici altamente vulnerabili 1 0
b) Rapporto Altezza media edifici altamente vulnerabili/ Larghezza stradale	1 3 0
E2-1) Reti di distribuzione prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Rete del gas	<i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input checked="" type="checkbox"/>
b) Rete elettrica	<i>si</i> <input checked="" type="checkbox"/> - <i>no</i> <input type="checkbox"/>
E3-1) Muri di sostegno/Trincee prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Muri di sostegno/Trincee	<i>si</i> <input checked="" type="checkbox"/> - <i>no</i> <input type="checkbox"/> - Possibilità di interruzione della sede stradale <i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input checked="" type="checkbox"/>
E4-1) Ponti/Viadotti prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Ponti/Viadotti	<i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input checked="" type="checkbox"/> - Possibilità di interruzione della sede stradale <i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input checked="" type="checkbox"/>
E5-1) Altri ostacoli all'accesso <i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>Specificare</i> _____	
PERCORSO DI ACCESSIBILITA' PRINCIPALE N°2	
E1-2) Edifici prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Edifici altamente vulnerabili	<i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input checked="" type="checkbox"/> - Numero di edifici altamente vulnerabili
b) Rapporto Altezza media edifici altamente vulnerabili/ Larghezza stradale	
E2-2) Reti di distribuzione prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Rete del gas	<i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input checked="" type="checkbox"/>
b) Rete elettrica	<i>si</i> <input checked="" type="checkbox"/> - <i>no</i> <input type="checkbox"/>
E3-2) Muri di sostegno/Trincee prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Muri di sostegno/Trincee	<i>si</i> <input checked="" type="checkbox"/> - <i>no</i> <input type="checkbox"/> - Possibilità di interruzione della sede stradale <i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input checked="" type="checkbox"/>
E4-2) Ponti/Viadotti prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Ponti/Viadotti	<i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input checked="" type="checkbox"/> - Possibilità di interruzione della sede stradale <i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input checked="" type="checkbox"/>
E5-2) Altri ostacoli all'accesso <i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>Specificare</i> _____	
PERCORSO DI ACCESSIBILITA' PRINCIPALE N°3	
E1-3) Edifici prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Edifici altamente vulnerabili	<i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input type="checkbox"/> - Numero di edifici altamente vulnerabili
b) Rapporto Altezza media edifici altamente vulnerabili/ Larghezza stradale	
E2-3) Reti di distribuzione prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Rete del gas	<i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input type="checkbox"/>
b) Rete elettrica	<i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input type="checkbox"/>
E3-3) Muri di sostegno/Trincee prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Muri di sostegno/Trincee	<i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input type="checkbox"/> - Possibilità di interruzione della sede stradale <i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input type="checkbox"/>
E4-3) Ponti/Viadotti prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Ponti/Viadotti	<i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input type="checkbox"/> - Possibilità di interruzione della sede stradale <i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input type="checkbox"/>
E5-3) Altri ostacoli all'accesso <i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input type="checkbox"/> <i>Specificare</i> _____	
E6) Note	

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.M.

PERCORSO DI ACCESSIBILITA' PRINCIPALE N°1	
E1-1) Edifici prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Edifici altamente vulnerabili	<i>si</i> <input checked="" type="checkbox"/> - <i>no</i> <input type="checkbox"/> - Numero di edifici altamente vulnerabili 1 0
b) Rapporto Altezza media edifici altamente vulnerabili/ Larghezza stradale	1 3 0
E2-1) Reti di distribuzione prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Rete del gas	<i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input checked="" type="checkbox"/>
b) Rete elettrica	<i>si</i> <input checked="" type="checkbox"/> - <i>no</i> <input type="checkbox"/>
E3-1) Muri di sostegno/Trincee prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Muri di sostegno/Trincee	<i>si</i> <input checked="" type="checkbox"/> - <i>no</i> <input type="checkbox"/> - Possibilità di interruzione della sede stradale <i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input checked="" type="checkbox"/>
E4-1) Ponti/Viadotti prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Ponti/Viadotti	<i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input checked="" type="checkbox"/> - Possibilità di interruzione della sede stradale <i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input checked="" type="checkbox"/>
E5-1) Altri ostacoli all'accesso <i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>Specificare</i> _____	
PERCORSO DI ACCESSIBILITA' PRINCIPALE N°2	
E1-2) Edifici prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Edifici altamente vulnerabili	<i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input checked="" type="checkbox"/> - Numero di edifici altamente vulnerabili
b) Rapporto Altezza media edifici altamente vulnerabili/ Larghezza stradale	
E2-2) Reti di distribuzione prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Rete del gas	<i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input checked="" type="checkbox"/>
b) Rete elettrica	<i>si</i> <input checked="" type="checkbox"/> - <i>no</i> <input type="checkbox"/>
E3-2) Muri di sostegno/Trincee prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Muri di sostegno/Trincee	<i>si</i> <input checked="" type="checkbox"/> - <i>no</i> <input type="checkbox"/> - Possibilità di interruzione della sede stradale <i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input checked="" type="checkbox"/>
E4-2) Ponti/Viadotti prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Ponti/Viadotti	<i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input checked="" type="checkbox"/> - Possibilità di interruzione della sede stradale <i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input checked="" type="checkbox"/>
E5-2) Altri ostacoli all'accesso <i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>Specificare</i> _____	
PERCORSO DI ACCESSIBILITA' PRINCIPALE N°3	
E1-3) Edifici prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Edifici altamente vulnerabili	<i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input type="checkbox"/> - Numero di edifici altamente vulnerabili
b) Rapporto Altezza media edifici altamente vulnerabili/ Larghezza stradale	
E2-3) Reti di distribuzione prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Rete del gas	<i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input type="checkbox"/>
b) Rete elettrica	<i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input type="checkbox"/>
E3-3) Muri di sostegno/Trincee prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Muri di sostegno/Trincee	<i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input type="checkbox"/> - Possibilità di interruzione della sede stradale <i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input type="checkbox"/>
E4-3) Ponti/Viadotti prospicienti il percorso d'accesso alla sede COM	
a) Ponti/Viadotti	<i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input type="checkbox"/> - Possibilità di interruzione della sede stradale <i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input type="checkbox"/>
E5-3) Altri ostacoli all'accesso <i>si</i> <input type="checkbox"/> - <i>no</i> <input type="checkbox"/> <i>Specificare</i> _____	
E6) Note	

SCHEDA SEMPLIFICATA DI RILIEVO DELLE SEDI C.O.M.

SEZIONE F – SINTESI DEL RILIEVO

F1) Tabella di sintesi					
Sezione Parere	A5	B	C	D	E
	Organizzazione e dotazioni del COM	Vulnerabilità strutturale dell'edificio	Caratteristiche Morfologiche del terreno	Collegamenti principali del Comune	Vulnerabilità circostante l'edificio sede COM
Negativo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Positivo con indicazioni	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
Positivo	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>

F2) Indicazioni di massima

F3) ALLEGATI	
Barrare le caselle relative agli atti documentali allegati a corredo della presente scheda	
Certificato di collaudo	<input checked="" type="checkbox"/>
Relazione a struttura ultimata	<input type="checkbox"/>
Relazione progettuale sulle strutture	<input type="checkbox"/>
Verifica sismica post progettazione	<input type="checkbox"/>
Verifica sismica condotta sulla base dell'OPCM 3274, art. 2, commi 3 e 5	<input type="checkbox"/>
Classificazione e/o Perimetrazione nel Piano di Assetto idrogeologico	<input type="checkbox"/>
Pianta Edificio _____	<input checked="" type="checkbox"/>
Cartografia _ Carta Tecnica Regionale _____	<input checked="" type="checkbox"/>
Altro _____	<input type="checkbox"/>
Altro _____	<input type="checkbox"/>

Data compilazione scheda | 2 | 2 | / | 1 | 1 | / | 2 | 0 | 1 | 6 |

Rilevatori

Titolo	Nome/Cognome	Ente di appartenenza	Firma
Dott. Geo.	Manuel Pelliccia		
Ing.	Andrea Ruggieri		
Arch.	Francesco Vaudo		
Arch.	Antonio Stamegna		



Comune di Itri

Provincia di Latina

Piazza Umberto I n. 1 - 04020 Itri (Lt) - Tel. +39.0771.732226 Fax +39.0771.721108
http://www.comune.itri.lt.it

Prot. n° 5755

li 02 MAGGIO 2016

Rif. richiesta
Prot. n° 0001247 del 01/02/2016

CERTIFICATO DI AGIBILITA'

Art. 24 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380

IL RESPONSABILE DELL'U.T.C.

Vista la domanda in data 03/11/2010 prot. n° 14816 e successiva integrazione in data 01/02/2016 presentata dal Sig. MAGGIACOMO GIUSEPPE, nato a FORMIA (LT) il 12/03/1959 e residente a ITRI (LT) in VICO CURENA II, in qualità di Presidente pro-tempore del C.A.IT. (**Consorzio Artigiani Itri**) tendente all'ottenimento dell'agibilità del complesso artigianale-industriale sito a Itri in loc. Licciano e meglio distinta in catasto al **Fg. 45 particella n° 723 sub 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8** tendente ad ottenere il certificato di agibilità del suddetto locale.

Visto l'art. 24 del D.P.R. 380/01;

Visto il D.lgs.vo n° 267/2000;

Vista la conformità urbanistica dell'immobile;

Visto il parere dell'U.T.C. in data 21/04/2016;

Vista la dichiarazione di conformità in data 03/11/2010, ai sensi dell'art. 25 co 1/b del D.P.R. 380/01, resa dal tecnico Geom. Pasquale Meschino e dal Presidente pro-tempore Papa Antonio;

Visti i Certificati di Collaudo Statico delle strutture redatti dall'Arch. Valerio CICCONE in data 18/10/2010 POS. N. 12360 del 08/04/2008 e in data 16/10/14 POS. N. 20985/D protocollo n. 517340 del 28/11/2012;

Considerato che la costruzione ha i requisiti di cui all'art. 221 del T.U. delle leggi sanitarie vigenti approvato con R.D. 27 luglio 1934, n° 1265;

Visto che il richiedente ha prodotto le ricevute di versamento per un totale di €. 797,41 quale tassa di concessione comunale;

Visto le dichiarazioni di conformità, ai sensi della Legge n° 46/90, dell'impianto elettrico a firma della Ditta I.M.E.T. snc di Papa Antonio & C., redatte singolarmente per ogni box e agli atti del comune

Vista la visura comprovante l'avvenuta denuncia catastale all'U.T.E. di Latina;

RILASCIA

il **certificato di agibilità** dell'immobile sito in Itri (LT) alla località Licciano, **adibito a lavorazioni artigianali** (come da planimetria allegata) e distinto in catasto al **Fg. 45 particella n° 723 subalterni n. 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 in catasto censiti tutti nella categoria C03**

Per ricevuto
02/05/2016
V. S. M.

Certificato di Agibilità.doc



Il Responsabile dell'U.T.C.
Settore Edilizia Privata
Ing. Massimo MONACELLI



Allo Sportello Unico per l'Edilizia
del COMUNE DI ITRI

Alla REGIONE LAZIO
Assessorato Lavori Pubblici e Politica della Casa
Direzione Regionale Infrastrutture
Area Lavori Pubblici di Latina e Provincia
Piazza del Popolo, 5 – 04100 Latina

OGGETTO: Deposito del certificato di collaudo.
Posizione n. 12360 del 08-04-2008.

Il sottoscritto arch. Ciccone Valerio, con studio in Itri (LT) Via San Gennaro n. 61,
chiede

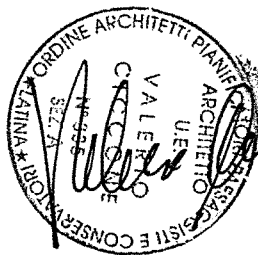
di depositare il certificato di collaudo delle strutture in cemento armato ordinario esistenti nel
fabbricato ad uso artigianale sito nel Comune di Itri (LT) in Località Licciano di proprietà del
Consorzio Artigiani Itrani con sede in Itri (LT) Via S. Paolo della Croce n. 23.

Si allegano:

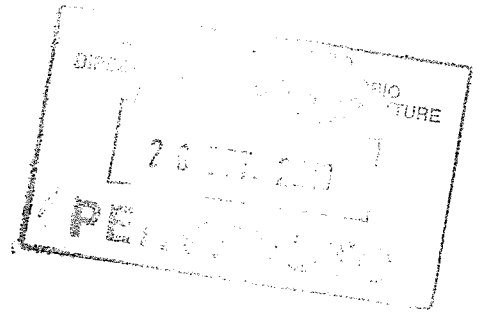
- n° 3 copie del certificato di collaudo;
- ~~n° 1 copia della relazione a strutture ultimate.~~

Itri, li 18-10-2010

Distinti saluti
Arch. Ciccone Valerio



4480



REGIONE LAZIO

ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI E POLITICA DELLA CASA

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE

AREA LAVORI PUBBLICI DI LATINA E PROVINCIA

POSIZIONE N. 12360 del 08-04-2008

CERTIFICATO DI COLLAUDO

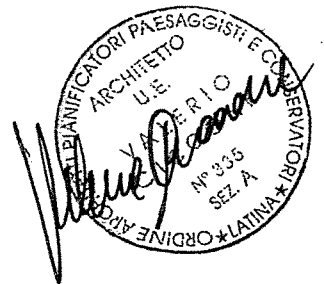


(L. n. 1086 del 5-11-71 – L. n. 64 del 2-2-74 – L.R. Lazio n. 4 del 5-1-85 – D.P.R. n. 380/2001)

delle strutture in cemento armato ordinario esistenti nel fabbricato ad uso artigianale sito nel Comune di Itri in Località Licciano, di proprietà del CONSORZIO ARTIGIANI ITRANI con sede in Itri (LT) Via San Paolo della Croce n. 23.

1) DICHIARAZIONE DEL COLLAUDATORE

Il sottoscritto dott. Arch. Valerio Ciccone con studio in Itri (LT) Via S. Gennaro n. 61, in qualità di collaudatore su incarico ricevuto dal Sig. Papa Antonio in qualità di legale rappresentante del Consorzio Artigiani Itrani, dichiara:



- di essere iscritto da oltre dieci anni all'Albo degli Architetti della Provincia di Latina al n. 335/A;
- di aver espletato il suo incarico entro 60 giorni dalla data della comunicazione di completamento della struttura da parte della direzione dei lavori.

2) PREMESSA

- Progettisti architettonico: Geom. La Rocca Giovanni iscritto all'Albo dei Geometri della Provincia di Latina al n. 927, con studio in 04020

- Itri (LT) Via della Repubblica n. 22 – Geom. Meschino Pasquale iscritto all'Albo dei Geometri della Provincia di Latina al n. 495, con studio in 04020 Itri (LT) Via Burali d'Arezzo n. 70 – Ing. Meschino Paolo iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Latina al n. A 1030, con studio in Itri (LT) Via Burali d'Arezzo n. 70.
- Progettista delle strutture in opera per le fondazioni: Ing. Meschino Paolo iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Latina al n. A 1030, con studio in 04020 Itri (LT) Via Burali d'Arezzo n. 70.
 - Progettista delle strutture prefabbricate: Ing. Rainaldi Ezio iscritto all'Ordine degli Ingegneri di L'Aquila al n. 1289, con studio in 67100 L'Aquila Via Bazzano.
 - Direzione dei lavori: Geom. La Rocca Giovanni iscritto all'Albo dei Geometri della Provincia di Latina al n. 927, con studio in 04020 Itri (LT) Via della Repubblica n. 22 – Geom. Meschino Pasquale iscritto all'Albo dei Geometri della Provincia di Latina al n. 495, con studio in 04020 Itri (LT) Via Burali d'Arezzo n. 70.
 - Impresa esecutrice delle strutture di fondazione in c.c.a.: "Somaschini Antonio" con sede in 04023 Formia (LT) Via Appia lato Napoli 3^a Traversa.
 - Impresa esecutrice delle strutture prefabbricate in elevazione: "Vibrocementi L'Aquila S.r.l." con sede in 67100 Bazzano (AQ) Via Vinciali.
 - Il comune in cui è sita l'opera ricade in zona sismica con grado di sismicità S = 9 a norma delle vigenti disposizioni.



- Descrizione delle opere in progetto: costruzione in strutture prefabbricate di un insediamento artigianale composto da due capannoni (corpo A e corpo B) per max n. 2 piani fuori terra. Altezza sottocapriata da quota trave portapannelli di m. 6.81, volumetria globale vuoto per pieno circa mc. 10.340.
- Descrizione dei principali componenti della struttura oggetto della presente relazione: Fondazioni in c.c.a. a plinto con travi di collegamento nelle zone centrali e portapannelli nel perimetro del capannone. Struttura intelaiata costituita da pilastri e travi prefabbricati. Per il corpo A pilastri prefabbricati a sezione rettangolare cm. 50x60 e a sezione quadrata cm. 50x50, disposti con interasse di m. 10.48 su tre linee strutturali poste a distanza di m. 7.40. Il solaio intermedio a quota m. 4.88 composto da travi TR80 e TL80 lunghe m. 7.10 su cui poggiano tegoli TT50 fondello 10 cm, con getto integrativo di collegamento altezza cm. 6. Per il corpo B pilastri prefabbricati a sezione rettangolare cm. 50x60 disposti con interasse di m. 10.48 su due linee strutturali poste a distanza di m. 15.80. Le travi, per i due corpi A e B, sono fissate ai pilastri mediante spinotti metallici, uscenti dai pilastri stessi, innestati in apposite asole. La copertura, per i due corpi A e B, è realizzata con capriate H max = m. 1.50 e lunghe m. 14.66, poste ad interasse di m. 10.48 sulle quali poggiano tegoli TT di H = cm. 30.



3) ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA

Il sottoscritto collaudatore dott. Arch. Valerio Ciccone procedeva all'esame

della documentazione costituita da:

- progetto architettonico composto da n. 1 tavola;
- progetto delle strutture di fondazione in c.c.a. di n. 3 tavole;
- progetto della strutture prefabbricate in elevazione di n. 6 tavole
- relazioni di calcolo; relazione tecnica; relazione geotecnica,

tutti recanti l'attestazione dell'avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 4/85, presso il Dipartimento Territorio di Latina e provincia in data 08-04-2008 Posizione n. 12360.

- certificati delle prove sui materiali eseguite dal laboratorio ufficiale "Logos di Sabatini Carlo Pietro & C. S.a.s." di Cassino (FR);
- relazione di fine lavori con deposito del 16-09-2010 n. 12302.

4) VISITA ALLE OPERE E PROVE SCLEROMETRICHE

Il sottoscritto collaudatore, in occasione del sopralluogo effettuato presso la costruzione in oggetto, esaminava attentamente le strutture riscontrandole conformi ai disegni esecutivi, di buona fattura, con completa ricopertura delle armature metalliche e prive di difetti palesi atti ad evidenziare una cattiva esecuzione.

Durante il sopralluogo, il sottoscritto eseguiva delle prove sclerometriche, rilevando una buona rispondenza della resistenza caratteristica del calcestruzzo al valore di progetto.

5) DESTINAZIONE D'USO E SOVRACCARICHI ACCIDENTALI

I carichi ed i sovraccarichi assunti in progetto a base delle calcolazioni sono il peso proprio, il permanente, l'accidentale ed il sisma. In particolare per i sovraccarichi accidentali risulta:



- 500 kg/mq per i locali di deposito e 92 kg/mq per solaio di copertura.

6) RELAZIONE E CERTIFICATO DI COLLAUDO

Tutto ciò premesso, il sottoscritto collaudatore

VISTO

- che le prescrizioni regolamentari vigenti in materia per l'esecuzione di opere in cemento armato ordinario sono state ottemperate,

CONSIDERATO

- che i risultati delle prove sui materiali di cui al suddetto laboratorio ufficiale sono positivi,
- che il sopralluogo alle strutture ha dato buon esito,
- che dai risultati delle prove in sito si deducono soddisfacenti elementi per attestare la stabilità,

RITENENDO

di poter estendere a tutti gli elementi strutturali le positive deduzioni emerse dal controllo e dalle prove eseguite a carico di alcuni di essi,

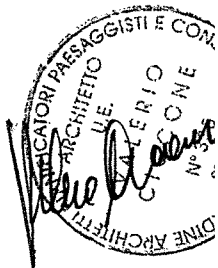
ATTESTA

a norma del terzo comma dell'art. 10 e quarto comma dell'art. 11 della Legge della Regione Lazio n. 4 del 5-1-85

- che l'opera realizzata è conforme alla normativa sismica vigente,
- che l'opera realizzata è conforme al progetto depositato,

CERTIFICA

che le strutture portanti nella costruzione di proprietà del Consorzio Artigiani Itrani sita in Itri in Località Licciano di cui alla Posizione n. 12360 del 08-04-2008, sono collaudabili come in effetti col presente atto



COLLAUDA

entro i limiti e per i sovraccarichi di esercizio propri della destinazione prevista in progetto ed ai sensi delle Leggi n. 1086 del 5-11-71 – n. 64 del 2-2-74 nonché della Legge Regione Lazio n. 4 del 5-1-85.

Itri, li 18-10-2010

IL COLLAUDATORE



PARTE III – Schemi di Ordinanze

1 DOCUMENTI DI SUPPORTO

1.1 Procedure di Emergenza: Esempi_Schemi di Ordinanze Contingibili e Urgenti

1. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di trasferimento forzoso di PERSONE

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

CONSIDERATO

- che a causa dell'evento _____ verificatosi il giorno _____ (*specificare bene il tipo di evento*) per motivi di igiene, sanità e sicurezza pubblica non è ulteriormente sostenibile la condizione in cui vive la famiglia composta dalle seguenti persone: a).... b).....c).....
- che il Comune non ha la disponibilità, al momento, di alloggi alternativi di proprietà pubblica da fornire alle persone di cui sopra in parola;
- che le persone medesime non hanno a disposizione, al momento, soluzioni alternative di alloggio;

VISTI

- l'articolo 32 della Legge 23 dicembre 1978, n. 833;
- l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66;
- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale

VISTA l'Ordinanza Sindacale n. del.....(lo schema è indicato al successivo punto 2)

ORDINA

che la famiglia composta dai signori:

- a)
- b)
- c)

trovi temporanea sistemazione abitativa presso l'alloggio posto in località _____ di proprietà di _____.

La forza pubblica è incaricata della notifica agli interessati e dell'esecuzione della presente disposizione che, in copia, viene trasmessa al Prefetto di _____.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

2. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di locali

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

RILEVATO che in conseguenza dell'evento calamitoso verificatosi in data ___/___/___, (va descritto bene il tipo di evento) che ha colpito l'intero territorio comunale, oppure la località... si è determinata una situazione di grave disagio per la popolazione ivi residente, che deve far fronte alla carenza di strutture essenziali per assicurare il normale svolgimento della vita comunitaria, ed in particolare

RITENUTO di dover provvedere in merito, anche e soprattutto al fine di scongiurare possibili rischi per l'incolumità dei cittadini, con la messa a disposizione dei seguenti immobili, e precisamente:

Indirizzo	Proprietario	Destinazione

VISTI gli articoli n. _____ dell'Ordinanza n. _____, emanata dal Ministero dell'Interno in data _____ in relazione agli eventi verificatisi;

VISTO l'articolo 7 della legge 20.3.1865, n. 2248, All. E;

VISTO l'articolo 38 comma 2 della legge 8.6.1990 n. 142;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento.

ORDINA

di requisire i sopra elencati immobili di proprietà delle persone ivi indicate e per le finalità sopra descritte, a far tempo dalla data di notificazione della presente ordinanza e sino a quando non si sarà provveduto al ripristino delle strutture coinvolte dall'evento calamitoso e comunque non oltre la data del ___/___/___, con riserva di procedere, con successivo provvedimento, alla determinazione dell'indennità di requisizione, previa compilazione di apposito verbale di consistenza, redatto da un Funzionario del competente Ufficio Tecnico Comunale o da un tecnico nominato dal Comune.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

3. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di evacuazione della popolazione

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data ___/___/___ un evento _____(descrivere bene il tipo di evento) ha causato feriti tra la popolazione e danni ingenti su tutto il territorio comunale (oppure nella località....);
- che in conseguenza di tale fenomeno si é verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale;
- che a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici sia privati;
- che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di _____ (indicare quella interessata.....) di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento _____ del _____.

È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

La polizia municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al Prefetto di

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

4. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di occupazione temporanea d'urgenza di una porzione di terreno da adibire a insediamento civile mediante tendopoli o roulottopoli

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

CONSIDERATO che il Comune..... è stato interessato da.....

CHE in conseguenza di ciò, molti cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

Considerato che non sono disponibili alloggi stabili da poter utilizzare.....

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali quelle invernali prossime;

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione colonne della Protezione Civile, che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

VISTO il Piano Comunale di Protezione Civile, approvato con del. C.C. /.....;

INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree

Area n. 1 foglio _____ mappale _____ Sup. mq _____

Area n. 2 foglio _____ mappale _____ Sup. mq _____

Area n. 3 foglio _____ mappale _____ Sup. mq _____

Area n. 4 foglio _____ mappale _____ Sup. mq _____

Area n. 5 foglio _____ mappale _____ Sup. mq _____

quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248;

VISTO l'art. 71 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà tempestivamente inviata copia per conoscenza del presente provvedimento;

ORDINA

1) Per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n. 1 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 2 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 3 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 4 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

Area n. 5 fg..... map..... Sup. mq..... Propr.....

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

2) Di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di appositi verbali di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;

3) Di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

4) Di notificare il presente provvedimento

– ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 Sig. _____

Area n. 2 Sig. _____

Area n. 3 Sig. _____

Area n. 4 Sig. _____

Area n. 5 Sig. _____

– agli ufficiali ed agenti di polizia ed al personale tecnico del comune al fine di dare esecuzione in ogni sua parte alla presente ordinanza;

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene tempestivamente trasmessa e comunicata al Prefetto di _____.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg, tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

5. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di sgombero fabbricati

Comune di _____

Provincia di _____

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento _____ verificatosi in data __/__/__,
(specificare bene il tipo di evento) si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei
fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Località _____ Via _____ Proprietà _____

Località _____ Via _____ Proprietà _____

Località _____ Via _____ Proprietà _____

Località _____ Via _____ Proprietà _____

Località _____ Via _____ Proprietà _____

Località _____ Via _____ Proprietà _____

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni
(Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

lo sgombero immediato dei locali adibiti a _____ in premessa indicati

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente
disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di
_____.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

6. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza di evacuazione

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

PREMESSO

- che in data ___/___/___ un evento _____ di grandi proporzioni (specificare meglio l'evento.....) ha causato feriti tra la popolazione e danni ingenti su tutto il territorio comunale (oppure specificare la zona interessata)
- che in conseguenza di tale fenomeno si è verificata una grave situazione di emergenza nel territorio comunale; (vedi...)
- che a causa dei crolli verificatisi si sono registrati danni alla viabilità, agli impianti e agli edifici, sia pubblici che privati;
- che esiste il pericolo di un diretto, ulteriore coinvolgimento della cittadinanza ed in generale delle persone nei crolli che potrebbero ancora verificarsi;
- che in base ad una prima approssimativa stima dei danni la maggior parte degli edifici pubblici e privati appare danneggiata in modo spesso molto grave e suscettibile di ulteriori fenomeni di crollo;

RITENUTO

di dover tutelare la pubblica incolumità vietando temporaneamente ed in via del tutto provvisoria l'agibilità di tutti gli edifici ricadenti nel perimetro del Comune, tutto interessato dal fenomeno sismico, in attesa di rilievi tecnici e stime di danno più dettagliati ed accurati;

VISTO l'articolo 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche e integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

È fatto obbligo alla popolazione civile del comune di _____ (specificare.....) di evacuare le abitazioni e tutti gli edifici di comune uso personale, familiare o di lavoro che siano stati interessati dall'evento _____ del ___/___/___

È fatto obbligo a chiunque di dare alla presente ordinanza la maggior diffusione possibile.

La polizia municipale è incaricata di curare la tempestiva diffusione, con ogni mezzo, della presente ordinanza, che in copia viene immediatamente trasmessa, per le vie brevi, al Prefetto.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

7. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di mezzi di trasporto

Comune di

Provincia di

Ordinanza n. del

IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento _____ verificatosi in data ___/___/___ (specificare bene il tipo di evento) si rende indifferibile ed urgente provvedere al ripristino provvisorio del traffico nelle vie comunali, mediante rimozione delle macerie:

RITENUTO necessario e urgente acquisire in uso per le necessità di cui sopra alcuni mezzi idonei allo scopo, per giorni _____;

VISTO che mezzi più tempestivamente reperibili e prontamente disponibili sono i seguenti, con indicate a fianco le relative proprietà:

Mezzo	Proprietario

VISTO l'art. 7 all. E della Legge 20 marzo 1865 n. 2248

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981, n. 66

VISTO l'articolo 15 della Legge 24.2.1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche e integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data comunicazione del presente provvedimento;

ORDINA

- 1) la requisizione in uso in favore del Comune dei mezzi sopra (in premessa) elencati;
- 2) l'indennità spettante ai proprietari verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento;
- 3) la Forza Pubblica è incaricata della notifica e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente, viene comunicata e, in copia, trasmessa al Prefetto di _____.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li

IL SINDACO

8. ESEMPIO_SCHEMA di Ordinanza per la requisizione di materiali

Comune di _____

Provincia di _____

Ordinanza n. del _____

IL SINDACO

PREMESSO che a causa dell'evento verificatosi in data ___/___/___ (specificare bene il tipo di evento....) e riguardante _____ (indicare la zona interessata), si rende indifferibile ed urgente provvedere al reperimento di materiale necessario al sostentamento e alla salvaguardia della vita e della salute della popolazione colpita;

RITENUTO necessario ed urgente acquisire in proprietà / uso il seguente materiale:

1. _____

2. _____

VISTO che il suddetto materiale prontamente reperibile risulta di proprietà dei sigg.:

1. _____

2. _____

RITENUTO necessario intervenire mancando il tempo necessario per chiedere l'intervento del Prefetto, e di provvedere successivamente alla comunicazione al medesimo del presente provvedimento;

VISTO l'articolo 7 all. E della legge 20.3.1865 n. 2248;

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'art. 54 del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni (Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali);

VISTO il vigente statuto comunale;

ORDINA

la requisizione in proprietà / uso in favore del Comune a far data dalla notifica della presente ordinanza e per il tempo necessario alla finalità prescritte, e comunque non oltre il ___/___/___, del seguente materiale: _____ di proprietà dei Sigg.:

_____ L'indennità spettante al proprietario..... verrà determinata e liquidata con successivo provvedimento.

Responsabile del procedimento è il Sig. _____ presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della esecuzione della presente Ordinanza, che in copia viene trasmessa al Sig. Prefetto di _____;

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al Prefetto, entro 30 gg, ovvero
- ricorso al T.A.R. del Lazio, entro 60 gg, ovvero
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, li _____

IL SINDACO

1.2 Azioni da compiere per l'approvazione del Piano: modello di delibera consiliare

(LOGO COMUNE)

COMUNE DI _____
(Provincia di _____)

CONSIGLIO COMUNALE

Delibera n. ___ del ___/___/___

Oggetto: Approvazione Piano di emergenza di Protezione Civile.

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____
alle ore _____ nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla 1^a convocazione in seduta ordinaria di oggi, partecipata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Componenti	Qualifica	Presenti	Assenti

Presenti _____ Assenti _____

Risultato legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza

Assiste il Segretario _____

La seduta è pubblica

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che la L. 24 febbraio 1992, n. 225 rubricata *“Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile”* all’art. 15 individua nel Sindaco l’Autorità Comunale di Protezione Civile e stabilisce che al verificarsi dell’emergenza nell’ambito del territorio comunale, questi assuma la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite, nonché provveda agli interventi necessari per il superamento dell’emergenza e per il ripristino delle normali condizioni di vita;

DATO ATTO che l’art. 108 del D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112 attribuisce ai Sindaci le seguenti ulteriori funzioni:

- attuazione in ambito comunali delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite da programmi e piani regionali;
- adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione dell’emergenza necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- predisposizione dei piani comunali o intercomunali di emergenza e cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali e provinciali;
- attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi necessari ad affrontare l’emergenza;
- vigilanza sull’attuazione, da parte delle strutture locali di Protezione Civile, dei servizi urgenti;
- utilizzo del volontariato a livello comunale o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali

VISTO l’art. 12 della Legge 3 agosto 1999, n. 265 che trasferisce al Sindaco, in via esclusiva, le competenze di cui all’art. 36 del D.P.R. 6 febbraio 1981, n. 266 in materia di informazione alla popolazione su situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;

VISTO l’art. 15 comma 3bis della L. n. 225/92, così come modificata dalla L. n. 100/12 di conversione del D.L. 59/12, che testualmente recita *“...il Comune approva con Deliberazione Consigliare entro 90gg dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il Piano di Emergenza Comunale previsto dalla normativa vigente in materia di Protezione Civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Giunte Regionali”*

VISTO il Piano di Protezione Civile Comunale redatto da, di cui all’allegato A

SENTITA la relazione illustrata sul Piano di Protezione Civile Comunale da parte di _____;

VISTO il parere favorevole del responsabile del servizio..... in ordine alla regolarità tecnica;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, non comportando riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’ente, non richiede il parere in ordine alla regolarità contabile del responsabile del Servizio finanziario

RITENUTO di dover procedere alla sua approvazione;

DELIBERA

1) Di approvare il Piano di Protezione Civile Comunale, allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A);

2) Di disporre la divulgazione del suddetto Piano di Protezione Civile Comunale alla cittadinanza attraverso specifiche azioni di informazione, nonché la pubblicazione sul sito internet dell'Ente;

3) Di trasmettere copia elettronica del piano ai seguenti soggetti:

- Regione _____
- Prefetto di _____
- Provincia di _____
- Al Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco
- Alla Stazione dei Carabinieri
- Al Corpo forestale dello Stato di _____
- Alla Capitaneria di Porto di (*se presente*) _____
- Al Comando di Polizia Municipale
- Alla Questura di _____
- Alla A.S.L. _____
- Alle associazioni di volontariato e soccorso presenti sul territorio comunale;
- Ai Responsabili dei settori comunali

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco Comunale

Il Segretario

N.B.: Di seguito inserire i certificati di pubblicazione e di copie conformi secondo le consuete impostazioni adottate nelle deliberazioni comunali